Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 giugno 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 183 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

A RUMOR O A MORO L'INCARICO DI SONDARE LE POSSIBILITA' DI UNA COALIZIONE GOVERNATIVA

FORSE SI FARÀ UN ULTIMO TENTATIVO PER RICOSTITUIRE IL CENTRO-SINISTRA

Se i socialisti dovessero insistere sulla negativa, rimarrebbero come probabili le soluzioni di un monocolore d.c. o di un governo tecnico di transizione - Stamane alle 10 la designazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Domattina alle 10, Saragat convocherà al Quirinale l'esponente politico al quale affiderà l'incarico di ricercare la soluzione per la crisi ministeriale. Per la precisione, a quell'ora il Capo dello Stato, come è stato precisato ufficialmente, «farà conoscere le sue determinazioni».

Chi sarà il convocato? E quale mandato avrà? Stasera si parla dell'on. Rumor come dell'esponente che sarà convocato, e si aggiunge che avrà un mandato esplorativo: ma per la cronaca diremo che qualcuno ancora ritiene che il mandato esplorativo possa essere affidato da Saragat all'on. Moro.

Da alcuni ambienti romani è stato rilevato che, di fronte alla decisione della DC di entrare a far parte soltanto di un governo di centro sinistra, con la partecipazione organica dei democristiani, dei socialisti e dei repubblicani, e di fronte alla decisione del PSU di non assumere impegni governativi in attesa delle conclusioni del congresso del partito, indetto per ottobre, ha preso sempre più consistenza l'ipotesi del conferimento di un incarico inteso a stabilire se in effetti tanto la DC quanto il PSU sono decisi a non recedere dalle loro posizioni. Ovviamente, se l'incarico esplorativo confermerà in via definitiva che al momento non c'è niente da sperare per la ricostituzione di un tripartito di centro sinistra, verranno sussidiariamente prese in considerazione prima la formazione di un monocolore DC e poi quella di un governo amministrativo e di affari.

Gli ambienti che hanno fatto queste considerazioni sono vicini a circoli autorevoli e quindi assai attendibili. Tali ambienti hanno anche ricordato che alla soluzione di un governo amministrativo o di affari ricorse il Presidente Einaudi nell'agosto del '53, dopo il mancato scatto della legge elettorale maggioritaria, la negata fiducia della Camera al monocolore De Gasperi e il fallimento del tentativo di Piccioni di ricostituire un governo quadripartito formato dalla Democrazia cristiana, dal partito socialdemocratico, quello liberale e quello repubblicano.

Conoscendo le posizioni della DC, del PRI e del PSU, secondo qualcuno l'esito della missione esplorativa di Rumor (o di Moro, se sarà lui il convocato) appare scontato; ma tuttavia, da un punto di vista politico, si ritiene che questo sondaggio, che l'incaricato della missione esplorativa effettuerà subito presso i tre partiti (fra domani sera e mercoledì o giovedì), sia necessario per porre chiaramente in luce dinanzi all'opinione pubblica i punti di vista dei partiti, e precisare quindi le loro responsabilità.

C'è chi continua ancora a non escludere sorprese e ripensamenti nel campo socialista. Ieri sera i «manciniani» come è noto, avanzarono, seppure non ufficialmente, la richiesta di convocazione del comitato centrale. Ma sembra che la loro sia stata più che altro una mossa tattica. Lo stesso Nenni, a quanto si dice, pur essendo noto fautore di un'immediata riedizione del centro-sinistra tripartito, sarebbe contrario all'iniziativa dei manciniani nel timore che essa possa provocare una spaccatura insanabile nel partito proprio alla vigilia del congresso.

La giornata domenicale, comunque, ha messo ancora una volta in luce il contrasto esistente nel PSU; Cariglia e Brodolini, i due vice segretari del partito, si sono espressi per il disimpegno; il Ministro Preti, invece, per la partecipazione socialista al Governo.

Cariglia ha parlato a Pistoia e ha detto, com'era stato preannunciato, che mentre il PSU si è «confessato» davanti al Paese, la D.C. ha rinviato invece il suo Consiglio nazionale, privando gli italiani «di conoscere le sue intenzioni, quelle delle sue diverse correnti». Per il PSU si pone il problema, ha continuato Cariglia, di rafforzare il centro-sinistra, rendendolo più aderente alle sue finalità. Per questo il PSU ne ha discusso e ne discute all'interno del partito. Ma «la Democrazia cristiana non ci offre elementi di giudizio. Il problema non è di attendere il nostro congresso — ha concluso Cariglia — congresso nel quale finirebbe per essere esiziale per il partito la divisione tra favorevoli e contrari alla partecipazione al Governo, ma di conoscere la strategia democristiana, perchè un Governo non è mai fine a se stesso». Ecco perchè occorre secondo Cariglia, prima di porre come tema prioritario quello della presenza socialista al Governo, considerare prioritario il chiarimento politico.

A sua volta, Brodolini, parlando ad Ancona, ha detto che la D.C., e in particolare la sua sinistra interna, «dovrebbero meglio apprezzare l'opportunità che alla D.C. i socialisti offrono di garantire al Paese un Governo che possa ottenere la fiducia del Parlamento e concorrere, mediante i propri comportamenti pratici, a favorire la ricostituzione del quadro politico indispensabile a rendere possibile il rilancio di una collaborazione organica di centro-sinistra. Non intendiamo — ha concluso Brodolini — più stare alla finestra nè disimpegnarci. Intendiamo, anzi, sviluppare una più impegnata iniziativa politica. Tanto meno vogliamo il peggio per il Paese. Ma sappiamo che il peggio consisterebbe certamente nel logorare la forza socialista in una nuova esperienza, la quale non fosse in grado di ristabilire un vivo e più largo rapporto di fiducia fra il partito socialista e i più vasti strati del mondo del lavoro».

Ma i fautori della presenza del PSU nel Governo la pensano in modo ben diverso. Il Ministro Preti, parlando a Ferrara, ha notato che vi può essere contrapposizione tra interesse del partito e interesse del Paese solo quando il partito opera fuori del quadro democratico. Un partito democratico si rafforza e aumenta il proprio seguito elettorale nella misura in cui si preoccupa non dei soli iscritti ma dei cittadini, rendendosi interprete delle esigenze popolari. Certe esigenze di ordine generale, come la stabilità democratica e altro, devono essere la prima preoccupazione dei partiti di ispirazione democratica. Gli stessi comunisti, che possiedono uno spiccato senso di realismo, se ne rendono conto. Lo dimostra quanto avviene in Francia. L'ora attuale non può dirsi facile ed è piena di insidie e di incognite. Ciò deve indurre le responsabili forze politiche del nostro Paese a meditare sull'importanza e sulla gravità delle scelte che ci attendono. Non siamo in tempi di ordinaria amministrazione. Bisogna respingere i tatticismi tradizionali. In questo momento su tutti i partiti democratici pesa una grande responsabilità.

Il contrasto tra socialisti porterà a un loro ripensamento? Al momento sembra da escludersi. Comunque, ammesso e non concesso che la missione esplorativa di Rumor o Moro si concluda negativamente, al Capo dello Stato si dice, non rimarrà altra via che quella di promuovere un monocolore o, se la D.C. non vorrà farlo, un Governo di affari, che provveda all'elaborazione del bilancio e amministri il Paese fino al congresso socialista di ottobre. Si dice che, in alto loco, questa soluzione non sia considerata con preoccupazione, valutandosi in un certo modo la situazione generale.

Ad ogni modo, se fosse un Governo di affari, chi lo presiederebbe? Si è fatto il nome del senatore a vita Leone, che già resse il Governo-ponte nell'estate del 1963. Ma oggi il Governo dovrebbe essere veramente «amministrativo» e non semplicemente interlocutorio o di passaggio.

La giornata domenicale, nella attesa delle decisioni di Saragat, ha visto una serie di contatti «privati», dietro le quinte. Il Capo dello Stato, a Castelporziano, avrebbe avuto, secondo indicazioni attendibili, una serie di consultazioni private con Moro e con Nenni. Secondo una voce, avrebbe anche avuto un colloquio con Rumor.

Appena ricevuto il mandato, domani pomeriggio, Rumor riunirà la direzione democristiana e riferirà anche ai direttivi parlamentari del partito. Da martedì avrà una serie di consultazioni con tutti gli altri gruppi parlamentari e poi avvierà contatti diretti con i dirigenti socialisti e repubblicani. Presumibilmente tornerà al Quirinale a riferire al Capo dello Stato nella seconda metà della settimana, o subito dopo.

Caterbo Mattioli

La situazione

Alle 10 di stamane il Capo dello Stato farà conoscere le proprie determinazioni per la soluzione della crisi ministeriale. Sarà convocato a quell'ora al Quirinale l'esponente politico al quale Saragat affiderà l'incarico di trovare la soluzione più adeguata. Essendo le posizioni dei partiti di centro-sinistra, che hanno la maggioranza in Parlamento, già delineate, con la D.C. e il PRI favorevoli alla ricostituzione di un Governo tripartito, e con il PSU deciso a non prendere parte, fino al suo congresso, a tale Governo, è previsto dai più che il Presidente Saragat darà all'esponente politico convocato un mandato esplorativo per puntualizzare le posizioni dei vari partiti e decidere quali altre soluzioni sono possibili. Le previsioni sono per una convocazione al Quirinale del segretario politico della Democrazia cristiana, on. Rumor. Qualcuno non esclude ancora l'ipotesi di una convocazione del Presidente del Consiglio dimissionario, on. Moro, sempre per un mandato esplorativo.

Dopo l'inumazione della salma di Robert Kennedy nel «Cimitero degli Eroi» ad Arlington, dove migliaia di cittadini continuano a sfilare dinanzi alla tomba del senatore assassinato, la polizia di Los Angeles dà ancora la caccia alla ragazza con l'abito a pallini che sarebbe stata vista fuggire dall'«Ambassador», subito dopo l'attentato, gridando: «Lo abbiamo ucciso!». La ballerina che si era presentata alle autorità credendo di essere lei la ricercata è risultata infatti completamente estranea ai fatti.

Il Presidente Tito, in un discorso alla radio e alla televisione, ha accolto in pieno le rivendicazioni degli studenti che hanno dato l'avvio alle attuali agitazioni, e ha promesso di svolgere un ampio programma di riforme: se esse dovessero fallire, il Maresciallo ha affermato che non esiterebbe a ritirarsi.

Al Consiglio del PLI

CONFERMATA A MALAGODI la fiducia del partito

Roma, 9

Il Consiglio nazionale del Partito liberale ha riconfermato la fiducia nell'on. Malagodi. Nella votazione finale, la mozione «libertà nuova», sulla quale Malagodi aveva posto la questione di fiducia, è stata approvata da 132 consiglieri nazionali su 168 votanti. 22 consiglieri hanno invece votato a favore della mozione «Italia liberale» presentata da Bonea, e 13 a favore della mozione «Rinnovamento liberale» presentata da Cotto Cortu. Astenuti: uno.

Le due ultime mozioni erano state presentate dagli oppositori del segretario generale del partito. Gli esponenti delle opposizioni, specialmente Bonea e Quaglietta, hanno praticamente accusato Malagodi di non aver dato alle opposizioni interne il modo di far sentire la loro voce, trasformando il PLI in un apparato centralizzato e «monolitico», in cui la figura del segretario generale e della segreteria politica sarebbero predominanti e solitarie. Specialmente l'intervento di Quaglietta, nel quale si sono ribadite queste critiche, ha provocato la reazione di Malagodi e dei consiglieri della maggioranza. Quaglietta è stato ripetutamente richiamato dalla presidenza del Consiglio ad attenersi ai limiti di tempo nel suo intervento e a stare all'argomento.

In questo Consiglio nazionale l'opposizione a Malagodi è venuta quindi alla luce, ma indubbiamente essa non appare in grado di fronteggiare la maggioranza, che appoggia il segretario e che è sempre compatta. Prima della votazione, c'è stata la replica di Malagodi, il quale ha polemizzato a lungo con i suoi oppositori, affermando recisamente di non essere un accentratore.

Nella sua replica, l'on. Malagodi ha detto, fra l'altro: «Dopo un dibattito molto ampio e vivo, il Consiglio nazionale converge sul concetto di un ampliamento e approfondimento dei contenuti della nostra politica nel segno di quel concetto di «libertà nuova» che mette il liberalismo all'avanguardia nello sforzo per volgere a vantaggio dell'uomo le grandi forze nuove che scuotono il mondo, e promuovere la ascesa umana dei ceti e dei popoli diseredati».

IL PRESUNTO «KILLER» DI MEMPHIS NELLE MANI DI SCOTLAND YARD

Chiesta l'estradizione di Ray da un inviato degli Stati Uniti

L'uomo ricercato per l'assassinio di Luther King sarà oggi processato a Londra sotto l'imputazione di possesso abusivo d'arma da fuoco e di passaporto falso



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — La folla radunata dinanzi al comando di polizia ove si trova in arresto James Earl Ray, il presunto «killer» accusato dell'assassinio di Luther King avvenuto a Memphis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

L'omicida di Memphis comparirà domani davanti alla Magistratura londinese di Bow Street sotto un'imputazione diversa da quella per cui gli si dava la caccia in un centinaio di Paesi. Scotland Yard, pur prevedendo l'estradizione, che oggi il vice Procuratore generale americano Fred Vinson è venuto a concertare con le autorità inglesi, aveva arrestato ieri James Earl Ray all'aeroporto di Londra (dove faceva scalo proveniente da Lisbona e diretto a Bruxelles) per detenzione abusiva di arma da fuoco e per falsificazione di passaporto. Le forme sono salve e la sostanza anche.

L'arma da fuoco era una pistola che Ray teneva in una tasca posteriore dei pantaloni. Forse doveva costituire la sua estrema difesa, ma non ne ha fatto uso. E quanto all'altra imputazione, un fatto curioso emerso da nuove notizie è che Ray non aveva falsificato il passaporto di sua mano, nè lo aveva ricevuto da altri che lo avesse falsificato per lui. Lo aveva ottenuto, anzi ne aveva ottenuti due, con tutti i crismi della legalità, dai competenti uffici canadesi: uno a Ottawa il 24 aprile, l'altro all'Ambasciata canadese di Lisbona il 16 maggio. Senonchè, per mascherarsi, aveva dato un nome falso, il nome di Sneyd, che è un vecchio nome canadese, largamente diffuso nella provincia dell'Ontario e risalente al tempo della guerra americana di indipendenza, quando i sudditi inglesi, fuggendo la ribellione di George Washington, vi avevano fondato la Lega dei lealisti dell'impero unito.

La polizia canadese, avvisata da quella americana della presenza di Ray in Canadà, ha passato in rassegna più di 200 mila domande di passaporti e ha scoperto dalle fotografie allegate che due corrispondevano a un individuo somigliante al ricercato. E' stato anche trovato il vero Raymond Georgè Sneyd — che si dà il caso sia un onesto poliziotto trentacinquenne di Toronto — e tale scoperta ha confermato l'imbroglio.

A Lisbona, Aubrey Morantz, Console del Canadà, ha spiegato oggi la faccenda del secondo passaporto. Il 16 maggio, ha detto, un certo Raymond George Sneyd si presentava al Consolato, sostenendo che il suo nome terminava con una «a» e non con una «d», e chiedeva quindi la rettifica del passaporto. Poichè le norme consolari canadesi non permettono una rettifica del genere, gli è stato consegnato un passaporto nuovo.

Ray, a quanto risulta da notizie apprese dopo il suo arresto, era stato segnalato in un primo tempo nel Messico, ma quattro giorni dopo l'assassinio di Luther King, perpetrato il 4 aprile, era già a Toronto e aveva preso alloggio successivamente in due pensioni nei quartieri più poveri della città. Di là, il 6 maggio, era venuto a Londra in aereo, con un biglietto di andata e ritorno, ma arrivato a Londra aveva cambiato il biglietto di ritorno con un altro per Lisbona, forse perchè si sentiva braccato e cercava di confondere i suoi itinerari. Perchè poi a Lisbona abbia chiesto all'Ambasciata canadese un secondo passaporto non è ancora chiarito.

Ray non era nuovo ai nomi falsi. Fuggito l'anno avanti dal penitenziario statale del Missouri, dove scontava una pena di vent'anni per rapina a mano armata, si era nascosto sotto il nome di Eric Starvo Gatt, e il mandato di cattura emesso dal-

Vice

(Continua in 2.a pagina)

RIMANE VALIDA LA TRACCIA NELLE INDAGINI SULL'ATTENTATO DI LOS ANGELES

Si cerca ancora la ragazza che fuggì dall'«Ambassador»

La ballerina Kathy Fulmer non ha niente a che fare con la giovane dal vestito a pallini
Un'immensa folla sfila al cimitero di Arlington per rendere omaggio alla tomba di Bob Kennedy

Los Angeles, 9

La Polizia di Los Angeles è sempre alla ricerca della misteriosa ragazza col «vestito a pallini», che alcuni testimoni avrebbero visto parlare con Sirhan Sirhan nelle cucine dell'Hotel Ambassador qualche momento prima dell'attentato contro il senatore Robert Kennedy e che un altro testimone, la signorina Sandy Serrano, di 20 anni, ha dichiarato di avere visto uscire correndo dall'albergo gridando: «L'abbiamo ucciso!».

Venerdì sera si era creduto di avere ritrovato la sconosciuta, una ballerina di 19 anni, Kathy Fulmer, la quale si era presentata spontaneamente alla Polizia, dichiarando di essere fuggita dall'albergo in preda al panico gridando: «Lo hanno ucciso!». La ragazza ha detto che quel giorno indossava un vestito verde. Dopo l'interrogatorio, era stata rilasciata. La Polizia pensa che non si tratti della «ragazza dal vestito a pallini».

Ieri, la signorina Serrano, messa a confronto con Kathy Fulmer, ha dichiarato che quest'ultima non era la ragazza che aveva visto fuggire e non rispondeva nemmeno lontanamente alla descrizione della sconosciuta. Altre due ragazze sono state interrogate e rilasciate ma la Polizia non ha reso nota la loro identità.

Si apprende d'altra parte che Sirhan Sirhan, il giordano che è imputato di avere ucciso Bob Kennedy, ha chiesto all'Unione americana per le libertà civili che gli procuri un difensore. Sirhan è stato ufficialmente accusato venerdì sera di avere assassinato il senatore e di avere tentato di uccidere altre cinque persone. A. L. Wirin, rappresentante di Los Angeles dell'Unione per le libertà civili, ha detto di avere chiesto al giudice della Corte suprema di Los Angeles di interpellare uno o due avvocati, invitandoli ad assumere la difesa di Sirhan. Nel frattempo Sirhan è sotto stretta sorveglianza nel carcere della Contea di Los Angeles.

Le spoglie del senatore Robert Kennedy sono state sepolte ieri sotto la luce pallida della luna nel cimitero nazionale di Arlington, quattro anni e mezzo dopo che era sceso nella terra sulla stessa collina il fratello John, del quale egli aspirava a continuare l'opera come Presidente degli Stati Uniti. Le tombe dei due fratelli sono vicine. Alla breve funzione hanno assistito il Presidente Johnson e la consorte, insieme ai familiari dell'ucciso, a personalità del Governo e ad inviati di quasi tutti i Paesi del mondo. Era anche presente una delegazione di Resurection City, il quartiere di baracche sorto nel prato del Lincoln Memorial per ospitare i partecipanti alla campagna dei poveri.

La cerimonia è stata semplice e breve. E' durata una diecina di minuti appena. E' la prima volta che nel cimitero degli eroi nazionali americani avviene un seppellimento di notte. Il treno che aveva portato la bara a Washington da New York aveva subito un enorme ritardo per le molte fermate alle stazioni intermedie gremite di folla. Nel New Jersey c'era stato anche un incidente: due persone, sospinte dalla folla sui binari, erano state uccise da un locomotore che sopraggiungeva dall'opposta direzione.

Prima che la bara fosse calata nella tomba, la vedova del senatore, Ethel, vi ha deposto un bacio. La bandiera americana che la ricopriva è stata piegata a triangolo, secondo la tradizione, dall'astronauta John Glenn, che era grande amico di Robert Kennedy e lo accompagnava nella campagna elettorale, e consegnata al senatore Edward Kennedy, che infine la ha data alla cognata, che se l'è stretta al petto.

Jacqueline Kennedy e i suoi figli Caroline e John jr., prima di allontanarsi, si sono inginocchiati in preghiera sulla tomba del Presidente John Kennedy e hanno sparso petali di rose sulla pietra tombale. Infine tutti i partecipanti al funerale hanno raggiunto le automobili, al lume delle candele della folla, che aveva atteso fin dal pomeriggio l'arrivo della salma.

Erano passate quasi 13 ore dall'inizio della Messa nella cattedrale cattolica di New York quando la cerimonia si è conclusa al cimitero di Arlington, dopo otto ore spese per percorrere in treno i 372 chilometri che separano le due città.

Un'immensa fiumana di popolo è sfilata oggi in pellegrinaggio dinanzi alla tomba di Robert Kennedy. Alle ore 15 (21 italiane), vale a dire quattro ore prima della chiusura del cimitero di Arlington, oltre centomila persone si erano recate a rendere omaggio al senatore tragicamente scomparso.

La vedova del senatore, signora Ethel, ha visitato la tomba alle ore 10.30 del mattino; era accompagnata dal figlio Joseph, dal cantante Andy Williams, vecchio amico di famiglia, e dagli atleti Roosevelt Grier e Rafir Johnson, gli stessi che catturarono l'assassino di Bob Kennedy, Sirhan Sirhan, all'hotel Ambassador di Los Angeles.

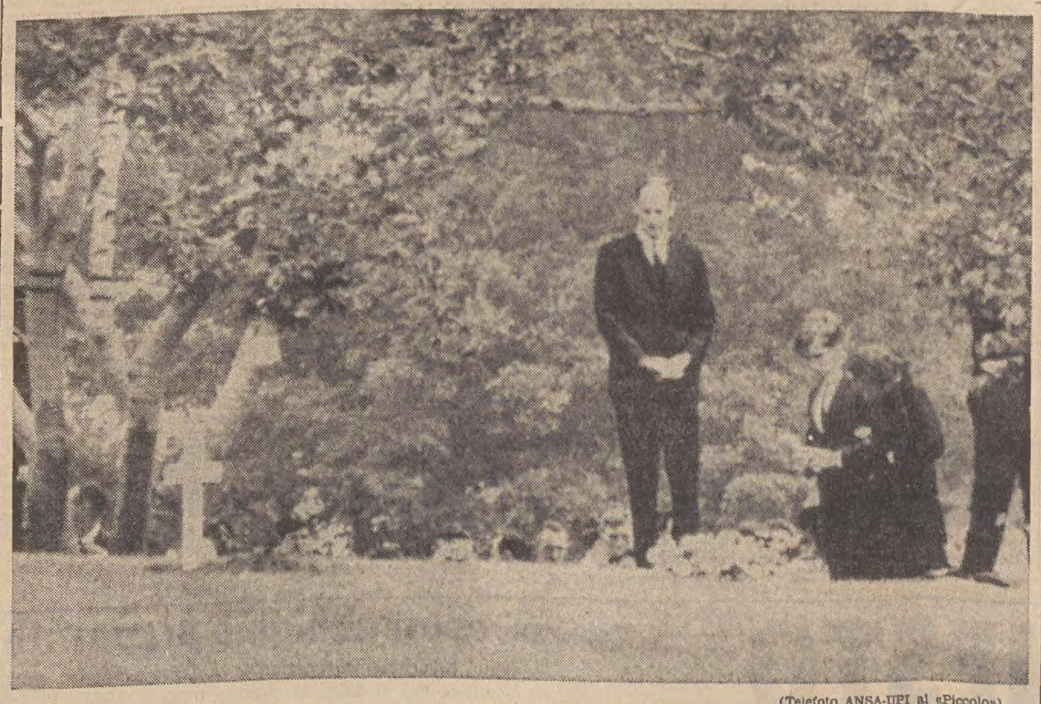
Ethel e il figlio si sono inginocchiati davanti alla tomba, per una lunga preghiera. Subito dopo mezzogiorno è arrivata Jacqueline Kennedy, accompagnata dalla sorella e dal cognato, principe Radziwill, e dai figli Caroline e John. Prima ha visitato la tomba del marito e dei suoi due figli e poi quella del cognato, sostando in preghiera. Poi si è recata sulla cima della collina, ed è rimasta a contemplare dall'alto le tombe dei suoi congiunti.

A New York, Gary Dedell, il tipografo di Syracuse (New York) arrestato ieri mattina all'entrata della cattedrale di San Patrizio, dove si recava per assistere alle esequie del senatore Bob Kennedy, perchè trovato in possesso di una pistola scarica, è stato accusato di porto d'arma proibita. La sua cauzione è stata fissata in duemia dollari e dovrà comparire domani davanti a un Tribunale di New York. Dedell ha affermato di essere un amico dei Kennedy e di essere stato invitato ai funerali: era in possesso di un porto d'armi rilasciato dalla polizia di Syracuse, ma non valido a New York.

A Lancaster, in Pennsylvania, un uomo si è intanto presentato alla polizia e ha consegnato un fucile cal. 22 e una doppietta che usava da vent'anni per andare a caccia, dichiarando: «Vi consegno queste armi perchè le distruggiate. Spero che il mio gesto incoraggi altri a fare altrettanto. Troppa gente è stata uccisa. Non voglio essere responsabile della morte di nessuno. Non mi sento di uccidere più nessuna creatura vivente».

In un dispaccio da Bagdad, l'agenzia egiziana del Medio Oriente annuncia che il fratello dell'assassino di Robert Kennedy, Solima Bishara Sirhan, è stato arrestato qualche mese fa dalle autorità irachene sotto accusa di spionaggio a favore di Israele. Solima Bishara sarebbe stato arrestato dai servizi di sicurezza iracheni in una regione presso la frontiera giordana; gli sarebbero state trovate addosso parecchie carte di aeroporti iracheni e un passaporto giordano. Secondo le fonti irachene citate dall'agenzia egiziana, i servizi di sicurezza di Bagdad avrebbero consegnato Solima Bishara alle autorità giordane. Un'inchiesta sarebbe in corso in merito alla rete per la quale lavorava il fratello di Sirhan Sirhan; tale rete comprenderebbe parecchie persone di vari Paesi arabi e sarebbe diretta da Londra.

IN PREGHIERA NEL «CIMITERO DEGLI EROI»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Arlington — Ethel Kennedy e il figlio Joseph pregano in ginocchio sulla tomba del senatore assassinato. Durante tutta la giornata, migliaia di persone di ogni ceto e condizione erano sfilate nel cimitero per rendere omaggio al defunto

MISTERIOSO FATTO DI SANGUE A CHICAGO

UN ARABO UCCISO FORSE PER RAPPRESAGLIA

Il delitto perpetrato con fredda decisione da due negri nel negozio della vittima

Chicago, 9

Abder Rayyan, un cittadino giordano di 55 anni, è stato ucciso a revolverate sotto gli occhi della figlia di 22 anni, Zuhdeia, nella sua bottega di fruttivendolo, da un negro rimasto sconosciuto. La polizia ritiene che si tratti di una rappresaglia per l'assassinio del senatore Robert Kennedy da parte di Sirhan Bishara Sirhan, anch'egli nativo della Giordania.

Due negri — ha riferito la figlia dell'ucciso — erano entrati nel negozio con aria indifferente, ma decisa. Uno aveva estratto la pistola e si era avvicinato di spalle al Rayyan, che era curvo su un cesto di verdura: appoggiatagli la canna dietro l'orecchio, il negro ha fatto partire due colpi, uno dei quali ha freddato l'uomo, mentre l'altro è andato a vuoto. I due negri si sono poi allontanati senza dire una parola, riuscendo a fuggire a bordo di una auto, che li attendeva poco lontano con a bordo altre persone.

Abdel Rayyan aveva nove figli. Era giunto negli Stati Uniti cinque anni fa.

I delitti politici negli S.U.

NON VI SONO PROVE di alcun complotto

Washington, 9

In un'intervista alla televisione, il Ministro della Giustizia degli Stati Uniti, Ramsey Clark, ha dichiarato oggi che non vi è stato nessun complotto in nessuno dei tre clamorosi assassini politici commessi negli Stati Uniti a partire dal 1960. Clark ha precisato che le prove indicano in maniera «straordinariamente chiara» che un solo uomo, in ciascun caso, è stato l'autore degli assassini del Presidente Kennedy, di Martin Luther King e del senatore Robert Kennedy.

Interrogato circa l'arresto di James Earl Ray, Clark ha detto: «Al momento attuale non abbiamo nessuna prova che Ray non abbia agito da solo»; tuttavia, «saranno continuate le indagini» su ogni possibile traccia per quanto concerne l'assassinio di Luther King.

Esprimendo dubbi circa l'esistenza di un complotto, egli ha affermato: «Se vi è stato un complotto, esso sarà scoperto».

Clark ha definito «umano, comprensibile e logico» il fatto che alcuni ritengono che vi sia stato un complotto negli assassini dei due fratelli Kennedy e di Luther King. Ma egli ha posto in risalto che se vi fosse stata una qualche prova di un complotto nell'assassinio del Presidente Kennedy, Robert Kennedy avrebbe svolto indagini al riguardo quando era Ministro della Giustizia e nulla lo avrebbe distolto da fare ricerche in questo senso se egli avesse avuto la più lieve prova.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

COPPA DELLE NAZIONI

FINALISSIMA BIS TRA ITALIA E JUGOSLAVIA

FRANCORCHAMPS

STEWART SFORTUNATO VINCE MCLAREN

DALLA BONA 1.o A ROMA

IL GIRO SI TRASCINA VERSO NAPOLI

RECORD ITALIANO

DIONISI SI RIPETE: M. 5,03 CON L'ASTA

OTTO RETI AL MORETTI

CEDE IL MONFALCONE NEL DERBY DI UDINE

CORSA SU STRADA

AMBU IMBATTIBILE DA GORIZIA A FOGLIANO

DOPO I DISORDINI PROVOCATI DAL «MOVIMENTO STUDENTESCO»

Ventisette denunce a Milano
A Roma timori di nuove violenze

Tra i denunciati dodici sono in stato di arresto; uno di essi si proclama «nazi-maoista», un altro è figlio dei coniugi del «Quartetto Cetra»

Milano, 9

La Questura di Milano ha emesso oggi il seguente comunicato: «A seguito degli incidenti verificatisi nella notte tra il venerdì ed il sabato scorsi, dopo la manifestazione promossa dal «Movimento studentesco», sono state denunciate all'autorità giudiziaria 27 persone — di cui 12 in stato di arresto — per blocco stradale, violenza, danneggiamento ed altri reati. Gli arrestati sono: Giuseppe Saracino di 22 anni; Carlo Savona di 22 anni; Francesco Rovetto di 21 anni; Enrico La Sala di 23 anni; Lorenzo Riva di 22 anni; Fiorenzo Morandi di 19 anni; Gianluigi Pieruzzi di 25 anni; Fausto Baldini di 20 anni; Giuseppe Nuccio di 25 anni; Alessandro Sarti di 43 anni; Orsenigo Marzorati di 22 anni; Antonio Fatone di 25 anni. Altre 73 persone sono state denunziate a piede libero per il reato di cui all'art. 654 C.P. (manifestazioni sediziose). Sono in corso accertamenti per stabilire eventuali ulteriori responsabilità».

A Roma intanto la polizia è mobilitata, per impedire, domani, incidenti all'Università. Secondo informazioni raccolte nell'ambito dell'Ateneo, i «cinesi» e gli altri estremisti avrebbero predisposto infatti un piano per l'attuazione di un'altra serie di «Operazioni gatto selvaggio». Sono così chiamate, come è noto, nel gergo degli agitatori, le azioni di disturbo dirette ad impedire il regolare svolgimento degli esami o delle lezioni. Il piano dovrebbe avere realizzazione a cominciare da domani, lunedì, giorno che segna l'inizio ufficiale delle prove della sessione estiva.

Come si sa, l'ingresso nello Studium Urbis è permesso a quanti esibiscono ai varchi il libretto universitario. Nei giorni immediatamente successivi alle violenze di piazza e alla «liberazione» dell'Ateneo fu invece deciso, per misura precauzionale, che fosse permesso l'ingresso solo agli studenti che dovevano sostenere esami. Il provvedimento fu preso allo scopo di evitare che gli studenti-agitatori potessero entrare nelle aule di esame e disturbare le prove dei colleghi. Caduto il provvedimento, gli estremisti hanno visto rinverdire la possibilità di spostare da una facoltà all'altra i gruppi di attivisti. Appare dunque verosimile e probabile la informazione che proprio domani, giorno di esami in tutte le Facoltà, ricomincino le «operazioni gatto selvaggio». Ecco perchè sono state predisposte adeguate misure preventive.

Nell'Università la giornata è trascorsa tranquilla. Gli agitatori non si sono fatti vedere in giro. Ma in alcune Facoltà è apparso un manifesto nel quale il «Movimento» invita gli studenti a far causa comune al fine di impedire che la polizia continui a vegliare sullo svolgimento degli esami. Universitari indipendenti nella Facoltà di igiene e altrove hanno staccato lo stampato e lo hanno vivacemente condannato. Quanto era detto nel manifesto, comunque, avvalora la possibilità di una ripresa dei disordini.

Tornando a Milano, nell'elenco degli arrestati reso noto dalla Questura, figura anche Carlo Savona, figlio di Virgilio Savona e Lucia Mannucci, entrambi componenti del «Quartetto Cetra». Carlo Savona fu fermato a bordo di una «Mini Minor» sulla quale erano un fustino di benzina e altro materiale. Un altro degli arrestati è Orsenigo Marzorati, che si definisce «nazi maoista».

Intanto il rettore dell'Università Cattolica, prof. Ezio Franceschini, ha delegato temporaneamente le sue funzioni al prof. Giuseppe Lazzati, Preside della facoltà di lettere dell'Ateneo del Sacro Cuore. Il prof. Franceschini — è detto in un comunicato dell'ufficio stampa dell'Ateneo cattolico — è stato costretto a prendere tale decisione in seguito ad ordine medico, essendo peggiorate in questi ultimi tempi le sue condizioni di salute, che già gli avevano fatto annunciare, nel numero di maggio del foglio di comunicazione agli studenti, il suo prossimo ritiro dalla carica e forse anche dall'insegnamento.

Circa 200 studenti dell'Università cattolica hanno tenuto nel pomeriggio un'assemblea in largo Gemelli, davanti alla sede dell'Ateneo presidiata dalla polizia. Nel corso dei vari interventi è stato ribadito che per gli studenti della Cattolica lo stato di occupazione continua. «Nessuna assemblea ha votato la disoccupazione — è stato affermato — è pertanto essa riprenderà appena possibile». L'assemblea è stata aggiornata a domani mattina. Secondo la decisione presa ieri dal Rettore sono ammessi all'interno dell'Università «solo gli studenti iscritti agli esami del giorno, dietro esibizione del tesserino personale e della ricevuta di iscrizione all'esame»

Nella facoltà di lingue della Bocconi, ancora occupata perchè, come è noto, il preside prof. Dell'Amore non ha presentato alcuna denuncia all'Autorità giudiziaria, si è svolta nel pomeriggio una riunione di circa 150 studenti contrari all'occupazione. Gli occupanti hanno messo a disposizione degli universitari dissenzienti una aula dove essi hanno svolto una discussione, durata circa mezz'ora e nel corso della quale hanno deciso di presentare le proprie tesi all'assemblea della Facoltà che si terrà martedì mattina.

Il «Movimento studentesco», a proposito dei fatti accaduti nella notte fra il 7 e l'8 giugno nel centro di Milano, ha diramato a sua volta un comunicato, nel quale si afferma tra l'altro che: «la triplice alleanza Governo-Rettori-Polizia si è scontrata con la volontà politica e l'organizzazione di massa del movimento studentesco, che non intende recedere dalla lotta per gli obiettivi interni agli atenei, come non può continuamente subire la violenza che, in nome dell'ordine pubblico, lo Stato borghese, attraverso tutti gli strumenti di cui dispone (e di essi la Polizia è uno soltanto), esercita». Riferendosi alle notizie pubblicate da alcuni giornali il documento afferma che «i fatti che si sono susseguiti sono stati in realtà la risposta alla sistematica violenza, non il terrorismo individuale e anarcoide».

Domani alle 16 nell'aula magna dell'Università statale, gli studenti delle facoltà umanistiche terranno un'assemblea «per decidere — precisa un comunicato — sullo sgombero del rettorato avvenuto sabato mattina e ai risultati della riunione del consiglio di Facoltà di lettere e filosofia convocato nella mattinata».

Intanto questa sera la Questura, in aggiunta al comunicato di stamani ha precisato che a carico di tutte le altre persone «fermate in seguito agli incidenti dell'altra notte e poi rilasciate, non sono emersi elementi di responsabilità».

IL PAPA DI NUOVO ricorda Kennedy

Roma, 9

Paolo VI ha parlato nuovamente dell'assassinio di Robert Kennedy e ne ha ricordato il coraggio ideale e morale assieme a quello di John Kennedy e di Luther King, nel breve discorso che ha rivolto a mezzogiorno, affacciandosi alla finestra del suo studio privato, ai numerosi fedeli convenuti in piazza San Pietro.

«La scorsa settimana — ha detto il Papa — ha scosso il mondo a causa, come tutti sappiamo, dell'uccisione di Robert Kennedy e delle circostanze drammatiche e tragiche di questo avvenimento, che si iscrive a caratteri indelebili non solo nella storia degli Stati Uniti d'America, ma altresì nella coscienza dell'umanità, come folle ed esecrando, e come stimolo perciò ad una perenne e salutare reazione spirituale.

«Noi possiamo accogliere nelle intenzioni della nostra preghiera domenicale queste penose e profonde impressioni, perchè le dobbiamo riportare a quella provvidenziale fecondità, che innalza la figura della vittima illustre e buona — accanto a quella del fratello John e di Luther King — ad umana e cristiana condanna della violenza e della criminalità, e le conferisce lo splendore di un testimonio, di cui faremo bene a ricordare la voce, in favore dei poveri, dei diseredati, dei segregati, dell'urgente progresso, in una parola, della giustizia sociale, conseguita non con la violenza e con la lotta discorde fra cittadini e fratelli, ma con l'affermazione energica e coerente della libertà, della fratellanza e della responsabilità, in virtù delle quali deve rinnovarsi la convivenza civile tra gli uomini.

«Il coraggio ideale e morale di queste vittime insigni della viltà micidiale e delle passioni perverse, donde essa trae la sua spietata ferocia l'odio e l'egoismo specialmente, sia monito salutare a ciascuno di noi a consacrarvi il nostro pensiero e la nostra azione: i veri valori della vita trovano in quell'inerme coraggio il loro splendore, che li raccomanda alla nostra scelta generosa: la verità, la bontà, la giustizia, l'amore. Non li dimentichiamo. Li ha disprima annunciati Cristo, la divina vittima per la redenzione umana».

LA SPOSA D'ITALIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Maria Rosa Colombo in Casiraghi, di 36 anni, è la «Sposa d'Italia» 1968. Il settimo Premio Necchi, consistente in una «Rocca d'oro» e in gettoni d'oro per due milioni le è stato consegnato da Vittorio Necchi per decisione di una giuria

DA TEMPO AMMALATO SI ERA RITIRATO NELLA SUA CITTA'

SI È SPENTO A FIRENZE
TARABUSI, L'AUTORE DI RIVISTE

Assieme a Scarnicci scrisse copioni e sceneggiature di film interpretati, tra gli altri, da Campanini, Tognazzi e Macario

Firenze, 9

E' morto a Firenze, all'età di 62 anni, Renzo Tarabusi, noto autore teatrale e radiofonico, sceneggiatore e regista radiofonico e televisivo. Tarabusi aveva lavorato quasi sempre in coppia con Giulio Scarnicci. Ammalatosi tempo fa, si era ritirato a Firenze assieme alla moglie, Giuseppina Landi, che lo ha assistito fino all'ultimo.

Renzo Tarabusi, nato a Firenze il 1.o luglio 1906, fece gli studi di ingegneria e si diplomò in ottica superiore. Tale titolo gli consentì di entrare nelle officine Galileo di Firenze dove fu capo reparto per alcuni anni. Alla fine della guerra si dette attivamente alla collaborazione con Giulio Scarnicci, col quale aveva scritto da studente vari copioni di riviste goliardiche. Il loro trampolino di lancio fu la RAI, per la quale realizzarono varie trasmissioni, tra cui quella che ottenne maggior successo fu «L'ora di tutti».

La coppia si fece presto un nome di rilievo nel campo degli spettacoli leggeri. Nel 1950 Scarnicci e Tarabusi esordirono come autori di teatro con la rivista «Chi vuol esser lieto sia», interpretata dalla compagnia Campanini - Scandurra - Silvi. Macario, Dapporto, Tognazzi e Vianello furono tra i primi a valersi della loro vena brillante. Scrissero sette commedie musicali per Tognazzi e Vianello, tra le quali uno «Scandalo per Lili», «Dove vai se il cavallo non ce l'hai», «Barbanera, beltempo si spera», «Ciao fantasma», «Campione senza volere»; e cinque per Carlo Dapporto, tra le quali di maggior successo il «Diplomatico», e «Il cenerentolo».

La loro popolarità di autori televisivi è dovuta soprattutto a tre trasmissioni: «Un, due tre» (Tognazzi e Vianello), «Il Giocondo» (Vianello - Mondaini - Abbe Lane - Xavier Cugat), «Il tappabuchi» (Vianello e Corrado).

Nel cinema, infine, Tarabusi collaborò con Scarnicci al soggetto e alla sceneggiatura di numerosi film tra i quali «Il mantenuto», (1961, protagonista e regista Ugo Tognazzi), «I tromboni di Fra Diavolo» (1962, con Tognazzi e Vianello), «Un dollaro di fifa» (1960), «I magnifici tre» (1961), «I gemelli del Texas» ('64), «Frenesia dell'estate» (1964). Il film più recente e di maggior successo è stato «Il fischio al naso» interpretato e diretto da Ugo Tognazzi.

Tra tutte le loro opere quella che ha ottenuto i maggiori consensi di critica e di pubblico è la commedia «Caviale e lenticchie» rappresentata per quattro anni dalla compagnia di Nino Taranto e portata sulle scene in otto nazioni. Tarabusi e Scarnicci sono stati in coppia anche parolieri di grande talento: si ricorda di loro soprattutto il best seller internazionale «Souvenir d'Italie».

I funerali di Renzo Tarabusi si svolgeranno nel pomeriggio di domani.

Lo Scià a Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Lo Scià di Persia e l'Imperatrice Farah Diba sono giunti in aereo in Italia per una breve visita privata

IL RACCONTO DEI COMPAGNI DEI CINQUE ANNEGATI A CASALECCHIO

È stato salvato da un cane
uno dei bambini scampati al Reno

Sembra che il ragazzo si sia aggrappato alla coda del «lupo», addestrato ai salvataggi
Ricuperato dai vigili del fuoco il corpo esanime di una delle piccole vittime del fiume

Bologna, 9

Il corpo di uno dei cinque bambini annegati nel pomeriggio di ieri nelle acque del Reno nei pressi del cantiere della società Sapaba di Casalecchio è stato ritrovato verso le 16 dai Vigili del fuoco. Si tratta della salma di Mario Zanichelli, di 10 anni, che la corrente aveva trasportato a circa 500 metri dal posto della sciagura. Il corpo si trovava in un fondale profondo quattro metri.

Il ritrovamento è stato possibile dopo che è stata smossa con violenza l'acqua del fondo con le eliche di motobarche lanciate a grande velocità. Il corpo del bambino era stato probabilmente trattenuto sul fondo da qualche radice o pianta acquatica che si è impigliata nel costume da bagno. Appena la barca con il cadavere è giunta a riva, sono accorsi i genitori che hanno abbracciato piangendo, tra il silenzio degli astanti, il figlio morto. Particolarmente straziante il dolore della madre che solo dopo molti sforzi è stata convinta a lasciare che la salma venisse trasportata all'Istituto di medicina legale di Bologna per gli accertamenti.

Intanto i sommozzatori, che si sono immersi ininterrottamente per tutta la giornata, proseguono le ricerche degli altri quattro bambini travolti dal fiume. L'acqua è ancora torbida e gli uomini continuano a scandagliare il fondo e a frugare lungo le rive. Il padre di Salvatore Arcidiacono, appuntato di Pubblica Sicurezza, è rimasto per tutto il giorno sul luogo da dove partono e arrivano le motobarche seguendo in silenzio il lavoro dei Vigili del fuoco e dei Carabinieri.

Nessun testimone ha assistito alla disgrazia all'infuori dei tre superstiti: Luciano Reni e Mario Stefanini di 12 anni e Marco Degli Esposti di 13. Anche questi ultimi però non hanno saputo raccontare come in definitiva si sono svolti i fatti. Salvatisi a stento, uno a quanto sembra aggrappandosi alla coda di un cane che si era unito a loro, sono ritornati a casa in stato di choc per la terribile avventura. Mario Stefani, mentre tornava, è stato visto da alcuni amici che, accortisi delle sue condizioni, hanno chiamato gente e lo hanno fatto medicare di alcune contusioni che aveva riportato. Gli altri due, invece, per paura di essere severamente ripresi, non hanno addirittura detto niente ai familiari i quali lo hanno saputo soltanto quando sono giunti fotografi e giornalisti per avere particolari della sciagura.

Non si sa quindi se gli otto ragazzi siano scesi in acqua per fare un bagno o per pescare. La temperatura teri non era molto calda ed il cielo era anzi semicoperto. Certo è che essi sono andati nel fiume volontariamente come dimostrano i vestiti trovati sul greto. I ragazzi si sono avventurati nel Reno partendo da una piccola penisola ghiaiosa che si spinge quasi nel mezzo del corso del fiume. E' probabile che, allontanatisi di poco dalla riva (nessuno sapeva nuotare) si siano trovati improvvisamente in un punto profondo e siano stati subito afferrati dalla forte corrente. I tre superstiti sono infatti usciti dal fiume ad alcune decine di metri da dove erano entrati.

E' stato intanto trovato il cane che avrebbe salvato il piccolo Luciano Reni: si tratta di una lupa di proprietà dell'ex-carabiniere Francesco Pirrone, il quale asserisce che l'animale è rientrato ieri completamente bagnato. Qualche ora prima egli stesso, trovandosi sulle rive del Reno, avrebbe ordinato all'animale di seguire il gruppo dei ragazzi andandosene poi al bar. Il Pirrone, che ha un piccolo allevamento di cani, ha aggiunto che la lupa è addestrata al salvataggio.

Il fiume, largo nella zona delle ricerche anche tre-quattrocento metri, viene esplorato alternativamente da due squadre di sommozzatori che si danno il cambio ogni ora circa. I sommozzatori, procedendo in senso longitudinale al corso del Reno stanno battendo un tratto lungo oltre un chilometro esplorandolo palmo a palmo. L'acqua infatti è molto torbida e la visibilità è praticamente ridotta a zero. La corrente mediana del fiume inoltre è molto forte. Gli uomini infatti appesantiti dalla zavorra costituita dalle bombole di ossigeno e da altri dieci chili di piombo, vengono trascinati dal fiume e non riescono molto spesso a tenere la direzione indicata dagli assistenti che li seguono sulle barche. Essi debbono nuotare rasente il fondo quasi strisciando sulle rocce o sul fondo che coprono alternativamente il letto del Reno per non lasciarsi sfuggire alcun indizio. E' impossibile infatti scorgere, soltanto con gli occhi, qualsiasi cosa.

L'acqua, oltre ad essere sporca di fango, ha una temperatura bassissima. In certe buche, profonde anche cinque metri, delle quali il fondo è cosparso e dove la corrente forma mulinelli pericolosi, è stato calcolato che sia di pochi gradi sopra lo zero.

NESSUNO DEGLI OCCUPANTI E' SOPRAVVISSUTO ALLO SCHIANTO

AEREO CON TRE A BORDO CADE DURANTE UNA GARA

Eseguendo una virata ha urtato la cima di una quercia del parco di Racconigi
Uno «Starfighter» reduce dalla Giornata dell'aria precipita vicino a Cameri

Cuneo, 9

Un aereo partecipante al «Giro dei castelli piemontesi» — una gara aviatoria di regolarità — è precipitato stamane nel parco di Racconigi. Le tre persone che erano a bordo sono morte. Si tratta del dottore in scienze commerciali Luciano Trevisi di 45 anni, che pilotava l'aereo, della moglie Francesca Accornero di 36, che fungeva da cronometrista e di un loro amico, Maurizio Bigo, che seguiva la gara come passeggero. Tutti e tre erano di Torino. I tre sono stati estratti ancora in vita dai rottami dell'aereo, ma sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Racconigi.

A quanto si è appreso, il «Beechcraft» del dott. Trevisi era giunto al controllo-orario di Racconigi in lieve anticipo e il pilota aveva «rallentato» compiendo una virata in modo da giungere al momento prescritto sulla verticale del controllo. L'aereo ha perduto bruscamente quota e con un'ala ha toccato la cima di una quercia a una trentina di metri da terra, precipitando subito dopo nel recinto del parco del castello reale di Racconigi.

Il dott. Trevisi era un appassionato pilota; tutti i membri della sua famiglia, del resto, avevano la passione per il volo. Suo padre, morto qualche anno fa, era stato tenente colonnello dell'Aeronautica; suo fratello Ernesto, ufficiale pilota da caccia, era caduto in combattimento durante la seconda guerra mondiale nei cieli della Grecia, ed era stato decorato di medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Il dott. Trevisi era un impresario edile molto noto a Torino. Maurizio Bigo era socio in affari del Trevisi, sposato e padre di due figli.

Non è stata questa la sola sciagura aerea della giornata: uno «Starfighter» F. 104 dell'Aeronautica di Cameri in provincia di Novara, mentre era in fase di atterraggio dopo il volo sull'aeroporto torinese di Caselle per la giornata aerea che si è svolta oggi, si è schiatato al suolo. Il pilota è morto. Lo «Starfighter» era pilotato dal sottotenente Enrico Bertozzi, nato a Venezia l'11 giugno 1945. Il reattore è precipitato nell'aeroporto; il pilota ha tentato di catapultarsi all'ultimo momento, ma la quota ormai troppo bassa non ha consentito al paracadute di aprirsi, e il sott. Bertozzi è rimasto ucciso.

L'aereo, come si è detto, era reduce dalla manifestazione di Torino dove un centinaio di aerei hanno dato vita alla «Festa dell'aria», organizzata in occasione del 3.o Salone internazionale dell'Aeronautica e dello spazio. Fra i velivoli e gli elicotteri più interessanti, sono andati in volo i grossi elicotteri sovietici e numerosi velivoli di costruzione italiana, fra i quali il nuovissimo reattore Fiat «G 91 Y».

ATTENTATO IN PIEMONTE contro una sede del MSI

Torino, 9

Un bomba è esplosa oggi a Nichelino vicino alla sede del MSI. L'ordigno, nascosto in un ombrello chiuso, era stato lasciato sulla scala di un cortile in via Nazario Sauro, appoggiato al muro, accanto alla porta di un appartamento contiguo alla sezione missina. Lo scoppio ha divelto due porte, ha provocato la rottura di parecchi vetri e ha danneggiato la scala.

TROVATA MORTA dopo sei mesi

Verona, 9

In un appartamento di via Borgo Nuovo a Verona è stato trovato il cadavere, in stato di avanzata decomposizione, di Zefferina Calvelli di 66 anni. Secondo i primi accertamenti dei medici, la morte risalirebbe almeno ai primi dell'anno. La donna viveva sola e i vicini di casa, non vedendola, hanno creduto si fosse trasferita temporaneamente da parenti abitanti fuori città.

DOPO AVER URTATO CONTRO UN PALO

GROSSO MOTOSCAFO NAUFRAGA A VENEZIA

Infortunati gravemente due bambini e il loro padre

Venezia, 9

Un potente motoscafo, condotto da Luigi Zanon, di 37 anni, il quale aveva con sè la moglie Mariuccia Piovano, di 32, ed i figli Dario, di 12, e Renato di sette, mentre percorreva il canale di Tessera, poco dopo l'isola di Murano, è andato a fracassarsi contro la «bricola» che delimita una «secca». Il motoscafo è affondato quasi subito ed i quattro, sbalzati in acqua, sono stati soccorsi dal conducente di un motoscafo di servizio pubblico che li seguiva a breve distanza.

Trasportati all'ospedale, lo Zanon è stato ricoverato con i figli, mentre la moglie, dopo le medicazioni, è stata dimessa. L'uomo ha riportato una contusione all'occhio con una ferita al sopracciglio: il figlio Dario ha subito le fratture delle gambe e del piede sinistro, mentre il piccolo Renato ha entrambi i femori fratturati. La donna, invece, se l'è cavata con una ferita alla bocca.

IL CONGRESSO A MILANO degli amici della Cina

Milano, 9

Con l'approvazione dello statuto e l'elezione del nuovo consiglio nazionale, si sono conclusi stasera, a Milano, i lavori del primo congresso nazionale dell'«Associazione italiana per i rapporti culturali e di amicizia con la Repubblica Popolare Cinese».

L'associazione — si legge, tra l'altro, nello statuto — ha lo scopo di «sviluppare fraterni rapporti di amicizia fra il popolo italiano e la Repubblica popolare cinese; divulgare e illustrare il pensiero di Mao».

Il consiglio nazionale dell'Associazione, composto di 37 persone, ha confermato nella presidenza collegiale Dino Frangioni, Mario Geymonat, Spartaco Muratori, Osvaldo Pesce, Enrico Rambaldi. Gli iscritti alla Associazione sono attualmente, secondo quanto è stato possibile apprendere, oltre diecimila.

DALLA PRIMA PAGINA

IL «KILLER» DI MEMPHIS

la polizia americana dopo l'uccisione di King era ancora intestato a questo nome. In seguito, con un faticoso raffronto d'impronte digitali, si era potuto stabilire che Gat e Ray erano la stessa persona, e il mandato di cattura era stato corretto.

L'omicidio di Memphis, intanto, aveva impresso nuovo vigore alle ricerche già in corso per la cattura dell'evaso, e pochi giorni dopo la polizia americana aveva rintracciato ad Atlanta, in Georgia, un'automobile bianca abbandonata, di marca «Mustang», e aveva potuto stabilire che questa automobile era stata comprata da Ray, appunto sotto il nome di Eric Galt, a Birmingham, nell'Alabama, sul finire d'agosto del 1967.

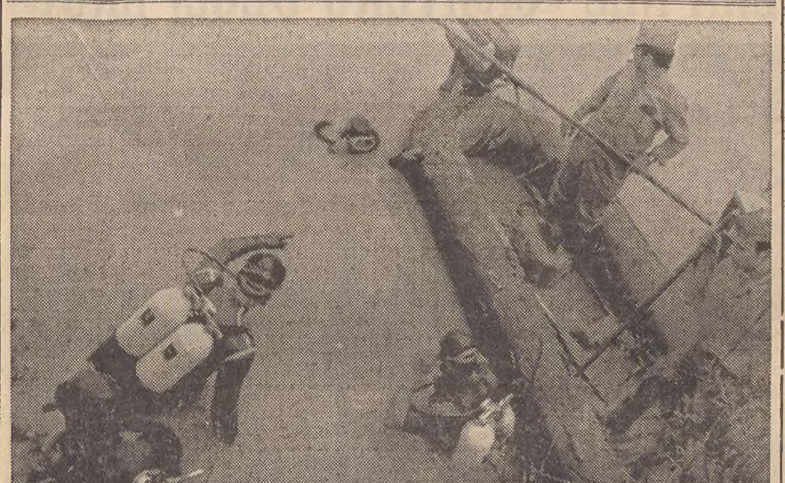
La grande caccia all'uomo era in corso, con migliaia di agenti del Federal Bureau of Investigation sulle sue tracce, con decine di polizie straniere interessate alle indagini attraverso l'Interpol, con una rete di sentinelle che si stendeva dagli Stati Uniti al Belgio, dall'Inghilterra al Portogallo e altrove.

Quando ieri mattina alle 6.10, Ray è arrivato all'aeroporto londinese di Heathrow con un «Trident» della «BEA» proveniente da Lisbona, era già prenotato su un altro aereo della «BEA» in partenza alle 7.50 per Bruxelles. E' stato invece pregato dai funzionari addetti all'immigrazione di seguirli in un ufficio accanto e, secondo alcuni testimoni oculari, Ray ha obbedito docilmente, forse non sospettando che la sua vera identità fosse stata sospettata. Interveniva Scotland Yard, nella persona dell'ispettore capo Thomas Butler, lo stesso che era andato ad arrestare il bandito del treno Charles Wilson in Canadà al principio di quest'anno, e dell'ispettore Kenneth Thompson dell'Interpol. Così la rete della giustizia si chiudeva su Ray.

Questi era stato perquisito, gli era stata trovata indosso la pistola senza permesso, gli era stata contestata la falsità dei due passaporti, era stato trasdotto al posto di polizia di Bow Street. Mentre veniva interrogato, un centinaio di curiosi si affollava davanti al portone, qualcuno si era anche arrampicato sul bordo di pietra dell'edificio per curiosare nell'interno, e la notizia dell'arresto volava sui meridiani e i paralleli ad annunciare l'esito della grande operazione non solo di polizia, ma politica, che aveva impegnato per oltre due mesi il mondo civile.

Come si accennava, le pratiche per l'estradizione negli Stati Uniti sono già state iniziate. Dopo avere conferito con l'ispettore capo Thomas Butler (capo della «squadra volante» di Scotland Yard, il quale ieri ha proceduto ai primi interrogatori e all'arresto di Ray), il vice Procuratore generale degli Stati Uniti si è recato all'Ambasciata americana in Grosvenor Square, ne è uscito poco dopo e, ai giornalisti i quali lo interrogavano, ha detto di avere veduto Ray nella cella del commissariato di Cannon Row, dove si trova custodito. Vinson ha aggiunto: «Il principale scopo della mia visita a Londra è di contribuire al ritorno di Ray negli Stati Uniti. Non so ancora come ciò potrà essere attuato, ma sceglierò il modo più rapido».

Vice



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Sommozzatori sono impegnati nella ricerca dei corpi dei bimbi annegati

LA FLOTTA SOVIETICA alla fonda in Tirreno

Roma, 9

Una formazione navale sovietica è piazzata da alcuni giorni sull'uscio di casa nostra. Alcune unità russe, infatti, si sono ancorate davanti la Viareggio dopo aver risalito il Tirreno il 4 giugno proprio quando la flotta italiana si esibiva in una magnifica parata di fronte al Capo dello Stato. Negli ambienti del Ministero della Difesa si è fatto rilevare che le unità sovietiche hanno gettato l'ancora fuori delle acque territoriali e sono quindi in regola con le norme del diritto internazionale. Sul piano politico, comunque, a quanto rileva, l'iniziativa russa ha un preciso significato: l'URSS vuole ancor più sottolineare la sua presenza nel Mediterraneo.

SANDRA MILO forse oggi sposa

Roma, 9

Ottavio De Lillis, il figlio del noto chirurgo romano il cui nome è stato per lungo tempo legato a quello di Sandra Milo, non ha voluto nè confermare nè smentire la notizia secondo la quale egli sposerebbe domani in Municipio l'attrice. Il giovane, che ha 23 anni ed è studente universitario, e Salvatrice Elena Greco, questo è il vero nome della Milo, hanno trascorso come al solito, il fine settimana nella villa ad un piano con prato all'inglese che l'attrice ha preso in affitto per l'estate, in via Bonaria, a Fregene. Ottavio De Lollis si è rifiutato di ricevere i giornalisti: attraverso il cancelletto della villa egli ha risposto bruscamente che «la cosa non riguarda la stampa e, in ogni modo, per sposarsi occorre fare prima le pubblicazioni».

In realtà, oggi, in Campidoglio, tra le pubblicazioni di matrimonio esposte, non compare quella che annuncia le nozze tra Ottavio De Lollis e Salvatrice Eleno Greco. Tuttavia essa potrebbe essere stata esposta nei giorni scorsi, ed essere stata ora tolta dalle bacheche, al termine del periodo prescritto dalla legge. Sandra Milo ha in corso una lunga vicenda giudiziaria con il produttore cinematografico Moris Ergas per l'affidamento della piccola Deborah, la figlia di cinque anni. L'attrice ha potuto riconoscere la bambina soltanto l'anno scorso, dopo che ottenne la dichiarazione di nullità del suo precedente matrimonio con Cesare Rodighiero, dal quale si era separata. Rodighiero, dal canto suo, aveva disconosciuto la paternità della piccola Deborah, che d'altra parte Moris Ergas riconobbe come sua figlia.

Ottavio De Lollis ed Elena Greco, dopo avere fatto a suo tempo, partecipi alcuni amici del proprio desiderio di sposarsi nei giorni di Natale dello scorso anno, fecero le pubblicazioni. Il progetto nuziale, però, fu rinviato, e l'attrice, nei giorni in cui si sarebbe dovuta sposare, partì per la Cecoslovacchia insieme con la figlioletta Deborah. Circa una settimana fa, quando in alcune interviste ella dichiarò la propria intenzione di «abbandonare il cinema», limitandosi a finire di interpretare un film cominciato di recente, aggiunse: «Non escludo di potermi sposare, come mi è consentito di fare a qualsiasi donna libera, ma aspiro soprattutto a non essere più considerata un «personaggio». Il giorno in cui non sarò più Sandra Milo ma Sandra Greco (e gli amici non potranno più rivolgersi a chiamarmi Elena o Lilly, come un tempo), se un giornalista oserà interessarsi alla mia vita privata o chiamare Deborah «povera bambina», non esiterò a presentare contro di lui una denuncia».

In occasione di quelle interviste, la Milo espresse la decisione di dedicarsi a un'industria di abiti, dicendo che aveva sempre avuto «intuizioni felici» nel campo della moda.

ERNESTO
PREMIATA FABBRICA MOBILI - ARREDAMENTI
sposi abbiamo preparato per voi...
un assortimento eccezionale di camere da letto, soggiorni, salotti (ultime creazioni) e sale da pranzo modelli 1968. Visitateci! Risparmierete.
CERVIGNANO Tel. 2140 - FILIALE: Trieste Largo Santorio 5 - Tel. 96739

A MIRAMARE LA BANDIERA DELL'ONU SALE SUL PENNONE DEL CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA TEORICA



(«Giornalfoto»)

Nel piazzale della sede del Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare, garrisce l'azzurro vessillo dell'ONU, con a fianco le bandiere degli Stati membri delle Nazioni Unite



(«Giornalfoto»)

Un momento della solenne cerimonia d'inaugurazione, nel moderno auditorium che sorge sotto il complesso: è al microfono il vicedirettore del Centro, il triestino prof. Paolo Budini

Trieste consegna all'Agenzia Atomica la nuova sede della «cittadella nucleare»

Espressi compiacimento e gratitudine dell'AIEA al Governo italiano e alla città per l'importante realizzazione
Dalle mani dell'Ambasciatore Ducci la «chiave aurea» al dott. Eklund - Illustrato dal prof. Budini l'impegnativo lavoro

La «cittadella nucleare» ha ieri, ufficialmente, la suo nuova, moderna sede, nella tranquillità del verde di Miramare. E la cerimonia, svoltasi nel tardo pomeriggio, ha assunto veramente il tono e l'atmosfera di un festoso ritrovarsi, di un caloroso abbraccio a quanti — italiani e stranieri — sono impegnati al servizio della scienza e del progresso dell'uomo.

Numerosi gli invitati, assieme alle autorità, una festa anche di colori, con il cielo che soltanto poco prima aveva smesso il broncio e aveva lasciato spuntare il sole: sullo sfondo antistante lo slanciato edificio, dalle linee armoniose, perfettamente aderente con il paesaggio, garriva alla lieve brezza il tricolore d'Italia, alto sul pennone centrale; tutto attorno le bandiere degli Stati membri dell'ONU. E' in questa cornice, resa particolarmente lieta dalla presenza di eleganti signore, che si sono date convegno le autorità: fra le altre che avrebbero poi preso la parola durante la cerimonia ufficiale, il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il Procuratore generale della Repubblica Renzi, il Commissario del Governo Prefetto Cappellini, il presidente della Provincia Savona, l'on. Bologna, il comandante militare di Trieste gen. Schintu, il Questore Guida, il comandante il Gruppo carabinieri Favali, gli scienziati Medi e Fidecaro, il presidente del Lloyd Triestino Bartoli, il principe di Torre e Tasso, il Provveditore agli studi Angioletti.

Presente, naturalmente, pure il rappresentante del Governo italiano presso il Centro internazionale di fisica teorica (la «cittadella nucleare», appunto) Gerin, assieme ai diplomatici di vari Stati accreditati quali rappresentanti permanenti presso l'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, nonchè scienziati di fama mondiale. Il prof. Gerin, prima della cerimonia a Miramare, aveva offerto una colazione d'onore alle personalità provenienti dall'estero e alle maggiori autorità locali; poco prima gli era pervenuto un telegramma augurale da parte del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Salizzoni.

C'è stato un momento in cui la città stessa era presente, per offrire la sede del Centro al Governo italiano: ciò è avvenuto quando il presidente del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica della nostra Università, Antonio Rostagni, ha consegnato formalmente lo edificio al Governo, nella persona dell'Ambasciatore d'Italia nella capitale austriaca, Roberto Ducci, nella sua qualità di rappresentante permanente presso l'AIEA. Dopo il taglio del nastro tricolore posto all'ingresso, da parte dell'Ambasciatore, l'Arcivescovo mons. Santin ha impartito la benedizione alla sede del Centro.

All'interno, nel capace e funzionale auditorium, si è svolta la cerimonia ufficiale della manifestazione, tra il ronzio incessante delle telecamere, mentre al tavolo, sotto una lunghissima lavagna, prendevano posto il prof. Rostagni, il Rettore Origone, il direttore del Centro, Salam, il direttore generale dell'AIEA, Eklund, l'Ambasciatore Ducci, il Sindaco Spaccini, il presidente della Giunta regionale, Berzanti, e il vicedirettore del Centro, il triestino Paolo Budini. E' stato il nostro concittadino — il primo, appassionato fautore della grande realizzazione — a illustrare il lavoro svolto, nella sua qualità di presidente del comitato cittadino ristretto e poi di direttore del Consorzio: la scelta del terreno su cui sorge la nuova sede di Miramare fu fatta dai promotori del Consorzio; la progettazione dell'edificio è stata affidata all'Istituto di architettura e urbanistica della nostra Università, nelle persone dei professori Montesi, Costa e Guacci. Alla direzione dei lavori ha atteso l'Istituto autonomo delle case popolari, che ha assolto pure l'incarico di stazione appaltante; le opere più importanti sono state assegnate per concorso ed eseguite, con brillanti risultati, dall'impresa Canarutto di Trieste; per l'allestimento della sede il Consorzio ha beneficiato di contributi da parte della società Siemens di Milano, che ha voluto donare l'impianto elettroacustico dello auditorium, per onorare la memoria del triestino Guglielmo Reiss Romoli. Da rilevare, inoltre, che ai 100 milioni della Cassa di Risparmio si aggiunsero 200 milioni del Comune, 200 milioni della Provincia e poi, con apposito provvedimento legislativo, il contributo finanziario di 400 milioni della Regione, che resero possibile il completamento della costruzione e lo auditorium. Si può ben dire, quindi, che quest'opera, destinata alla cultura, è sorta per lo spontaneo slancio di una città come Trieste, nota finora soprattutto come emporio mercantile.

Il prof. Budini ha voluto quindi esprimere un caloroso ringraziamento pure ai membri del Consorzio e ai dirigenti, al segretario e suo stretto collaboratore, dott. Luigi Stasi, sottolineando infine che «questa opera è il risultato della volontà e del lavoro dei molti che hanno considerato rara occasione e alto privilegio contribuire a una realizzazione destinata alla cultura e alla pacifica collaborazione internazionale. In questo mondo di violenze e di incerti valori possa questo edificio costituire un concreto segno delle mete verso le quali è degno procedere».

Il significato e l'importanza della cerimonia sono stati posti in luce dal Sindaco Spaccini, il quale ha rilevato che essa supera gli angusti confini di Trieste per proiettarsi su un panorama molto più vasto, che non ha limiti territoriali, nè costrizioni di lingua, di razza, di sistema sociale: è il panorama della solidarietà e della comprensione umana. E' una festa dell'uomo d'oggi, teso a creare, oltre gli egoismi, oltre gli interessi particolaristici, una nuova visione dei rapporti con i suoi simili. Trieste — ha continuato l'ing. Spaccini — avanzando la candidatura a sede del Centro, impegnandosi a favorire la designazione, aiutando questo organismo nei suoi primi passi, non ha voluto puntare a un riconoscimento di prestigio, anche se indubbiamente questo è stato uno dei risultati raggiunti. E oggi si ha la verifica che lo spirito della città, quello vero e profondo che tristi vicende politiche avevano offuscato, vive, nelle vecchie come nelle nuove generazioni. Oggi parliamo dell'aspirazione internazionale di Trieste non con il segreto timore di rievocare fantasmi o di sollecitare velleitarismi, ma nella certezza che la città sa e saprà corrispondere alle responsabilità che eventualmente le derivassero dall'ospitare altri centri di collaborazione internazionale, come questo dell'Agenzia atomica di Vienna.

«Il complesso che oggi si inaugura — ha proseguito il Sindaco — toglie quella sensazione di provvisorietà che strutture non adeguate potevano dare. Sono felice che assieme alla simpatia con la quale la popolazione segue la vita del Centro sia sorta questa struttura che renderà più gradito il soggiorno, più agevole lo studio. Desideriamo che gli scienziati richiamati a Trieste dal Centro sentano di essere ospiti graditissimi». E ha concluso affermando che la Trieste moderna — grazie anche alla nuova sede del Centro di fisica teorica — acquista una nuova coscienza di sè, fatta forte delle esperienze amare del passato.

Il compiacimento più vivo per la realizzazione dell'opera è stato espresso dal presidente della Giunta regionale, Berzanti, che ha inteso rivolgere un particolare apprezzamento per l'attività del Consorzio, assuntosi l'onere di portare a compimento questa realizzazione, e che tanti meriti ha acquistato nel favorire e sostenere la scelta di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia quale sede di iniziative scientifiche di valore internazionale. Il dott. Berzanti si è detto consapevole che oggi esistono e vanno sviluppandosi sempre più, al di là di ogni barriera o diversità politica, amplissime possibilità di collaborazione e di intesa, specialmente in campo scientifico e culturale e in campo economico. E la nostra Regione offre la sua più completa e aperta ospitalità a tutte le iniziative che tendano a unire gli sforzi e a raggiungere migliori risultati per l'umanità in ogni settore.

Si sta già operando in questo senso: e hanno quindi una loro precisa ragione, oltre ai provvedimenti riguardanti la istruzione superiore e l'Università di Trieste, l'intervento della Regione per la sede definitiva del Centro internazionale di fisica teorica, le continue insistenze presso il Governo italiano per la scelta di Doberdò del Lago quale sede del protosincrotrone del CERN; l'azione e l'appoggio per l'insediamento a Villa Manin di Passariano di alcuni dipartimenti dell'auspicato Centro internazionale di scienze meccaniche, l'interessamento per la creazione nel Comune di Duino-Aurisina di un complesso di istituti di ricerca scientifica, come suggerito dal segretariato dell'OCSE.



(«Giornalfoto»)

Il momento più significativo: il direttore dell'Agenzia Atomica di Vienna, Sigvard Eklund, riceve compiaciuto dall'Ambasciatore Roberto Ducci la chiave aurea della nuova sede

CINQUANT'ANNI DALL'EPICA IMPRESA DI LUIGI RIZZO NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

I due siluri contro la «Santo Stefano» diedero il via alla riscossa italiana

All'alba del 10 giugno 1918, al largo di Premuda, una poderosa formazione navale austriaca fu attaccata dai nostri MAS che ne affondarono l'ammiraglia - Fallì così il piano di Horthy

Cinquant'anni or sono, alla alba del 10 giugno 1918, due centratissimi siluri lanciati dal «Mas» di Luigi Rizzo, colavano a picco, nelle acque di Premuda, la corazzata «Santo Stefano», uno dei colossi che formavano l'orgoglio della Marina da guerra austro-ungarica. Perdeva in quel giorno, l'Austria, una delle sue unità navali più potenti, ma falliva soprattutto un ambizioso disegno dell'ammiraglio Horthy, che, se portato a termine, avrebbe potuto avere conseguenze disastrose per la nostra Marina.

Nella primavera del 1918 lo esercito austro-ungarico si preparava ad assaltare il fronte italiano: lo sfondamento totale era dato per sicuro, la marcia su Venezia e Milano, e quindi il crollo dell'Italia, erano solo questione di tempo. L'ammiraglio Horthy, comandante in capo della flotta austriaca, riteneva che una dura vittoria sul mare, a pochi giorni dall'inizio delle operazioni terrestri, avrebbe esaltato gli austriaci e depresso gli italiani, al cui spacciato morale non sarebbe poi mancato molto.

Alla luce di questa idea, concepì un piano che venne poi elaborato e curato in ogni particolare, un piano che per simultaneità e coordinamento delle operazioni si presentava perfetto. Due gruppi di incrociatori e caccia avrebbero agito nel Canale d'Otranto: uno doveva attaccare e affondare le unità italiane e alleate di pattuglia in quelle acque; l'altro avrebbe fatto saltare le protezioni esplosive. Contemporaneamente, tutti i sommergibili disponibili si sarebbero trovati all'agguato davanti ai porti di Brindisi e di Valona, e avrebbero silurato le navi che ne sarebbero uscite per dare battaglia ai due gruppi; le unità cui fosse riuscito di sfuggire al siluro, si sarebbero naturalmente buttate sugli incrociatori e sui caccia: ma a questo punto sarebbero intervenute quattro corazzate, la cui dislocazione fu fissata nelle acque di Antivari, in una posizione cioè che consentiva di attaccare battaglia, vincere, e ritirarsi prima dell'arrivo delle unità di riserva nel porto di Taranto.

Ai primi di giugno il piano fu messo a punto: l'inizio delle operazioni terrestri era imminente; l'esplorazione aerea nemica controllò la presenza delle nostre navi nelle basi; incrociatori, caccia e sommergibili austriaci presero il mare per raggiungere le zone assegnate. La sera dell'8 cominciò il movimento del grosso della flotta: dal porto di Pola uscì una prima squadra, con le corazzate «Viribus Unitis» e «Prinz Eugen». Ventiquattro ore dopo usciva la seconda, con un ritardo di mezz'ora sull'orario stabilito: ma a questo particolare — che sarebbe stato fatale — non fu data importanza, e non si ritenne di guadagnare, in alto mare, il tempo perduto; mezz'ora di ritardo nella partenza non poteva avere altra importanza che un ritardo di mezza ora nell'arrivo. Non fu proprio così.

Precedeva la formazione il cacciatorpediniere «Velebit», scortato dalle torpediniere 77 e 79; seguiva la corazzata «Santo Stefano», nave ammiraglia, sulla quale s'era imbarcato il commodoro Schitz, fiancheggiata dalle torpediniere 76, a destra, e 87 a sinistra; in coda la corazzata «Tegethoff» con le torpediniere 81 e 78. La squadra navigò per tutta la notte a lumi spenti, con parte degli equipaggi all'erta, gli artiglieri pronti intorno ai pezzi: non si sapeva mai, con i «Mas» italiani, ovvero «le streghe» come gli austriaci chiamavano le nostre piccole e velocissime unità. Al primo albeggiare, le navi erano al largo di Premuda.

Quella stessa notte, Luigi Rizzo e Giuseppe Aonzo, con i Mas 15 e 21, s'erano spinti nelle acque di Gruizza, inutilmente in cerca di preda. Erano le 2 antimeridiane del 10 giugno, allorchè Rizzo ordinò di rientrare, ma per una improvvisa avaria si dovette sostare mezza ora, prima di riprendere la rotta verso le coste italiane. Alle 3 le due siluranti erano nelle acque di Premuda, albeggiava. Mezz'ora aveva tardato la squadra austriaca ad uscire da Pola, mezz'ora erano stati costretti a sostare, adesso, i nostri: non ci fosse stato l'uno o l'altro di questi ritardi, l'incontro non sarebbe avvenuto. E all'improvviso, Rizzo notò, in distanza, pennacchi di fumo di navi in corsa verso Sud: nessuna unità nostra o alleata, Rizzo lo sapeva bene, poteva trovarsi in quel punto e a quella ora. Era il nemico, dunque!

Quale fosse in quel momento l'emozione dei nostri, e quanta la loro gioia allorchè, a distanza ravvicinata, fu accertata la forza della squadra austriaca, è facile immaginare: due piccole siluranti, battenti bandiera italiana, contro due corazzate irte di cannoni, un caccia, sei torpediniere. Davide contro Golia. Brevi ordini di Rizzo — al suo Mas la prima corazzata, a quello di Aonzo la seconda — e avanti, con una ansia febbrile per la insperata e meravigliosa occasione che non bisognava perdere: avanti, nell'ora incerta fra il morire della notte e il giorno non ancora sorto; avanti con i soli motori elettrici, con i cuori che scoppiavano d'impazienza, avanti...

Fu la sorte favorevole, quella che un vecchio adagio vuole sempre dalla parte degli audaci, a premiare l'ardire di quegli uomini intrepidi? Fu l'alba ormai vicina a rallentare la vigilanza a bordo delle navi nemiche? Il Mas di Luigi Rizzo sfrecciò velocissimo davanti alla prua del «Velebit», senza che alcuno lo scorgesse, passò fra le torpediniere 77 e 76, s'infilò fra la 76 e la «Santo Stefano», e via, fuori i siluri! Erano le 3.30 allorchè il cielo e il mare furono scossi da due esplosioni tremende: la «Santo Stefano», centrata in pieno, si arrestò; dall'equipaggio si alzarono urla e imprecazioni, tutti gli uomini della squadra furono in pochi attimi ai posti di combattimento. Contro chi?

Il tenente di vascello Titz, imbarcato sulla corazzata, scrisse poi nel suo diario: «Alle 3.30 ero di guardia. Verso ponente c'era un po' di foschia. Il comandante, seduto a dritta su un punto elevato della plancia inferiore, mi ordinò di controllare la posizione delle torpediniere di scorta. Eseguito l'ordine, e mentre stavo dicendo che tutte le torpediniere erano in vista e al loro posto, sentimmo due esplosioni. Avevo dapprima creduto che fossero colpi d'allarme, ma quasi contemporaneamente la nave si sbandò. Un grido dell'equipaggio ne fu la risposta. Tutti presero il loro posto, i pezzi erano armati, tutti gli occhi erano rivolti verso il mare. Troppo tardi. Non si vedeva nulla».

Il comandante Aonzo fu invece sfortunato. Anch'egli era riuscito ad avvicinarsi alla seconda corazzata senza venire notato, ma dei due siluri destinati alla «Tegethoff», uno non partì, l'altro filò nella giusta direzione, ma per costruzione difettosa affondò prima di arrivare al bersaglio. Fossero andati a segno anche questi, la Marina da guerra italiana — come scrisse l'ammiraglio Bravetta — avrebbe conseguito il più strepitoso e tremendo successo della guerra navale.

Scorti finalmente i due «Mas» che si allontanavano, il «Velebit» tentò di tagliare ad essi la strada, ma un paio di bombe antisommergibili ben piazzategli, lo costrinsero a lasciare alle due siluranti via libera verso l'Italia. Alle 6.05, vani tutti i tentativi per salvarla, la «Santo Stefano» si levava verticalmente sull'acqua, si rovesciava sul fianco destro, e poco dopo si inabissava con parte dell'equipaggio.

L'impresa di Premuda — per la quale Rizzo venne decorato della seconda Medaglia d'oro al valore (la prima se l'era meritata il 10 dicembre 1917, con l'affondamento della «Wien» nel porto di Trieste) — oltre all'annientamento di uno dei maggiori colossi della Marina avversaria, ebbe un altro risultato — come abbiamo detto — di gran lunga più importante: quello di determinare il fallimento del piano Horthy, al cui disegno veniva ora mancare un fattore essenziale, la sorpresa: la Marina italiana era ora in allarme, ovunque, la flotta francese aveva lasciato la base di Corfù e si dirigeva verso il Canale d'Otranto. E senza sorpresa, ben poche erano le probabilità di successo, ammesso che ve ne fossero, per cui il piano passò agli archivi dello Stato Maggiore.

Ancora cinque giorni, 15 giugno, ore 3, la stessa ora di Premuda, e sul Piave tuonerà nuovamente il cannone. Comincerà in quell'ora il principio della fine, per la Monarchia danubiana.

Fabio Giraldi



La «Santo Stefano» centrata dai micidiali siluri sta per essere inghiottita dal mare

CELEBRATA A MILAZZO l'impresa di Luigi Rizzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milazzo, 9

La Marina militare ha solennemente celebrato a Milazzo, terra natale dell'ammiraglio Luigi Rizzo, il 50.o anniversario della fausta impresa di Premuda, Festa della Marina militare. La manifestazione rientra nel quadro delle festività nazionali per il Cinquantesimo di Vittorio Veneto. Alla celebrazione, alla quale hanno preso parte le massime autorità della Regione, hanno partecipato sette unità della Squadra navale italiana, comandate dall'ammiraglio di Squadra Roselli Lorenzini, il quale alzava la sua insegna sulla nave ammiraglia «Garibaldi», incrociatore lanciamissili.

La celebrazione è iniziata alle 9 al Cimitero di Milazzo, dove le autorità hanno reso omaggio alla tomba dell'affondatore, deponendo un cuscino di fiori. Alle 10.30, sul lungomare, si è svolta la seconda parte della cerimonia, in prossimità del monumento all'ammiraglio Rizzo. Dopo la deposizione delle corone di alloro, al suono dell'inno del Piave, l'incrociatore «Garibaldi», ancorato alla fonda, sparava una salva d'onore di 21 colpi. Brevi, ma significativi i due interventi del Sindaco di Milazzo e del Vicepresidente della Regione siciliana. Quindi l'oratore ufficiale, il Vicepresidente nazionale dell'Associazione «Marinai d'Italia» ha posto l'accento sull'importanza della epica impresa di Premuda. Gli onori militari sono stati resi da militari in armi e dalla fanfara dell'incrociatore «Garibaldi». Erano presenti due effettivi dell'equipaggio comandato dall'ammiraglio Rizzo, e le medaglie dell'eroe erano raccolte su due cuscini, portati da due marinai della fregata omonima. Numerosi gli scritti e i telegrammi di adesione, tra cui quelli del Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Michelagnoli.

Antonino Micale



(«Giornalfoto»)

Parla il dott. Eklund; gli sono accanto Spaccini e Berzanti

«Un valido argine alla fuga dei cervelli»

«Teonica, scienza e arte sono qui, non rappresentate per simboli, bensì presenti in vita e in aspetti vari di ciascuna»: lo ha affermato il Rettore Origone, rilevando inoltre come l'Università tiene a esprimere il proprio ringraziamento ai promotori, agli organizzatori, agli esecutori di quest'opera, a tutti quelli che per essa hanno dato pensiero, fatiche, mezzi; essa si unisce al grazie che ciascuno rivolge a tutti gli altri, perchè si deve avere un ringraziamento comune per un'opera comune, a beneficio comune. E felicissima appare l'idea — ha continuato il prof. Origone — di accomunare, di fondere con la solennità ufficiale la grande riunione scientifica mondiale che si protrarrà fino al 28 giugno, la maggiore che il Centro abbia organizzato finora.

Il momento «clou» della cerimonia s'è avuto quando l'Ambasciatore Ducci ha consegnato al direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna, Sigvard Eklund, la chiave aurea, simbolo del passaggio all'AIEA dell'edificio che il Governo di Roma ha fatto costruire per il Centro di fisica teorica. Calorosi applausi hanno accompagnato questo suo gesto, mentre nello stesso momento, sul pennone al centro dello spiazzo esterno, il tricolore veniva ammainato e al suo posto saliva a garrire l'azzurro vessillo dell'ONU, con l'emblema del globo.

L'Ambasciatore Ducci ha voluto ricordare che quattro anni e mezzo fa il Governo italiano e l'Agenzia internazionale dell'energia atomica firmavano un accordo per la creazione a Trieste del Centro di fisica teorica: tale accordo stabiliva, fra l'altro, che l'Italia avrebbe messo a disposizione del Centro un terreno e un edificio: è quanto ora è avvenuto. Compito di questa istituzione è di aiutare l'uomo a scendere più profondamente nel seno dei segreti della natura, e pertanto anche di una parte dei segreti di se stesso. Tutto quello che l'uomo apprende della natura e di se stesso può essere volto al bene così come al male, al miglioramento come all'avvilimento della società umana, al perfezionamento o alla distruzione della civiltà.

«Il mio Governo — ha affermato Roberto Ducci — non dubita che gli studi che qui hanno luogo, e ai quali concorreranno le menti degli specialisti migliori di tutti i Paesi del mondo, aiuteranno gli uomini a superare se stessi nella direzione del bene generale, della eguaglianza delle condizioni, dell'autocontrollo individuale e e collettivo: in una parola a mantenersi e a radicarsi sulla via che sola può condurre alla pace e alla fratellanza tra le Nazioni, le razze, i gruppi sociali. E che la sede del Centro internazionale si trovi a Trieste, la quale fra le città d'Italia è forse quella che, assieme a Roma, ha una più larga e decisa vocazione ecumenica, sembra al Governo italiano un ottimo auspicio perchè questo voto si compia».

Stringendo tra le mani la chiave d'oro, legata con un nastrino tricolore (la darà, poi, al prof. Salam), il dott. Eklund ha risposto commosso, ricordando anzitutto che gli scopi principali del Centro («uno dei progetti di maggior successo dell'Agenzia») sono quattro: specializzare i giovani fisici nella ricerca, specialmente quelli provenienti dai Paesi in via di sviluppo; incrementare gli studi più avanzati di fisica teorica; condurre nuove ricerche; mettere a disposizione l'attività dell'istituzione per agevolare i contatti personali tra i fisici teorici di tutto il mondo a ogni stadio di sviluppo. La qualità di lavoro di ricerca svolto in questa sede ha ricevuto il più alto elogio dai maggiori scienziati; lo scomparso prof. Oppenheimer scrisse che «raramente vi è stato un esempio di istituto scientifico che si sviluppasse con tanto successo in così breve tempo»; e il fatto che circa 400 pubblicazioni siano già uscite dal Centro è quanto mai eloquente.

Affermato che «questo successo non sarebbe stato possibile se non ci fosse stata una così felice cooperazione tra le autorità italiane e l'Agenzia, e se non ci fossero stati al Centro direttori così entusiasti come Salam e Budini», Eklund ha riconosciuto la valida guida data al Centro dal Consiglio scientifico, presieduto dal messicano prof. Sandoval Vallarta; ricordando altresì l'opera preziosa del prof. Carlo Salvetti, il direttore dell'AIEA ha reso atto al Centro triestino anche per aver saputo arginare la fuga dei cervelli dai Paesi in via di sviluppo. Auspicato, quindi, il sorgere di un ostello nelle vicinanze del Centro, Eklund ha detto: «Sebbene sia diventato abbastanza comune per la maggioranza dei Paesi fornire alle organizzazioni internazionali gli edifici per le loro attività, non credo che una comunità della grandezza di Trieste abbia mai prima d'ora dimostrato tanta generosità verso un'organizzazione internazionale quanta ne ha dimostrata Trieste verso questo organismo. Si è detto grato al prof. Gerin, al dott. Berzanti, al Sindaco Spaccini e «agli eminenti cittadini, come il principe Raimondo della Torre e Tasso, per quello che hanno già fatto», e nel suo ringraziamento ha voluto accomunare tutti coloro che hanno contribuito a dotare il Centro di una sede così bella, moderna e funzionale.

Un vivo, cordiale grazie è stato rivolto, infine, dal direttore del Centro, il pakistano Abdus Salam, a tutti gli scienziati ospiti dell'istituzione, e alla città di Trieste per lo spirito di profonda collaborazione e comprensione sempre dimostrato. Una nuova, eccellente prova del ruolo culturale e scientifico di Trieste, che giustamente aspira a traguardi sempre più elevati.



CRONACA DELLA CITTA'

UNITE LE «GIORNATE» DEL DECORATO E DELL'ORFANO DI GUERRA

Accomunati in un ideale omaggio il valor militare e il retaggio dei Caduti

Solenne consegna delle ricompense al cospetto di ex combattenti e di soldati in armi durante la cerimonia nella Caserma di via Rossetti - Elevato discorso del gen. Schintu



(«Giornalfoto»)

I decorati con il gen. Schintu al centro: da sinistra, la signora Manlio Pirini, disperso in Russia, il ten. Vergna, l'artificiere Pirini, madre del Caduto ten. Rosa e il capitano Leo Brunner

In forma austera e in una cornice di bandiere e di soldati, alle quali nulla ha tolto il tempo grigio, si è svolta ieri mattina, nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, la contemporanea celebrazione della «Giornata del decorato» e della «Giornata dell'orfano di guerra». La cerimonia ha avuto quest'anno, a Trieste, un ritardo di due settimane: fissata di norma per la domenica più vicina al 24 maggio, essa avrebbe dovuto svolgersi lo scorso 26, ma quella era per noi giornata di elezioni; la domenica successiva, 2 giugno, è il giorno della Festa della Repubblica. Da qui, il motivo per cui la celebrazione a Trieste si è svolta appena ieri.

A chi è sensibile a certe rimembranze, a certe ricorrenze, a chi è sensibile agli ideali che racchiude la parola Patria e che sono rappresentati dalla bandiera, non può essere dispiaciuto questo rinvio, non può essere dispiaciuto cioè che nella nostra città, nell'anno del Cinquantenario, la «Giornata del decorato e dell'orfano» si celebrasse proprio alla vigilia della data che — nel ricordo dell'impresa di Premuda — la Marina militare ha elevato a Festa delle sue unità e dei suoi equipaggi, 10 giugno, e a pochi giorni di distanza dai cinquant'anni esatti di quella settimana di passione che sugli altipiani, sul Grappa e sul Piave vide l'apoteosi del valore, dell'eroismo e del sacrificio in grigioverde.

«Giornata del decorato» e «Giornata dell'orfano di guerra»: la prima perpetua di anno in anno la gratitudine della Nazione verso coloro che, col valore spiegato sul campo, hanno anche dimostrato di credere nella Patria e nel suo avvenire; la seconda rinnova l'affettuosa partecipazione dei vivi alla memoria e al rimpianto che continuano in coloro cui è stata negata la gioia di attendere il papà che ritornava dalla guerra. Molto opportuna quindi, per il significato che ne deriva, la fusione delle due «Giornate» in una medesima cerimonia.

Alla celebrazione svoltasi ieri ha dato tono lo schieramento delle truppe, nella piazza d'armi della caserma, poste agli ordini del col. Carlo Mundula, comandante del 151.o fanteria «Sassari»: un reggimento in formazione nel quale erano rappresentati tutte le Armi e i Corpi di presidio nella nostra città, con alla testa la bandiera del 151.o «Sassari» decorata di due medaglie d'oro al valore militare e la banda dello stesso reggimento. Di fronte, la tribuna sulla quale, intorno al Medagliere della Sezione di Trieste del Nastro Azzurro, accompagnato dal presidente gen. Nepitello, avevano preso posto, col Prefetto Cappellini, le autorità civili e militari. Accanto alla tribuna, le Associazioni combattentistiche e d'arma, le rappresentanze degli Istituti scolastici, con i rispettivi vessilli.

Alle 10 precise, ricevuto con gli onori del suo grado, è arrivato il comandante militare di Trieste, gen. Schintu, che ha passato in rassegna lo schieramento, e si è portato quindi in tribuna. Dopo la Messa al campo, il gen. Schintu, da una pedana antistante ha letto il testo del telegramma inviato dal Capo dello Stato al Ministro della Difesa, e quello del messaggio rivolto, per la ricorrenza dall'on. Tremelloni, sottolineando quindi, in un breve discorso, il significato della «Giornata». «Onorando voi, decorati al valor militare — ha detto — e voi, orfani di guerra, noi vogliamo onorare il sacrificio, le sofferenze dei combattenti italiani di tutte le guerre; e vogliamo onorare anche tutti gli eroi ignoti, questi umili e oscuri eroi, simboleggiati dal Milite Ignoto, che non hanno avuto nessun riconoscimento, e che hanno combattuto senza calcolo, senz'altro premio che la vittoria e la grandezza della Patria».

Ha poi preso la parola il dott. Adovasio, presidente del comitato di Trieste degli orfani di guerra, verso i quali ha avuto affettuose espressioni, rilevando come nella travagliata storia della nostra città, accanto al numero dei decorati, anche quello dei molti orfani costituisca testimonianza tangibile di quell'amore di patria che significa amore per la propria terra, e che è sentimento nobilissimo il quale deve essere sentito al di sopra di qualsiasi ideologia politica.

E' ora il momento culminante della cerimonia, quello della consegna delle decorazioni al valore. Il col. Mundula mette lo schieramento sull'attenti, il magg. Bottiglioni si appresta al microfono: «La signora Consuelo Pirini è pregata di presentarsi alla pedana». La mamma del tenente Manlio Pirini, disperso in Russia, si avvicina. Ha atteso per molti anni il ritorno del figlio, ha sperato finchè le è stato possibile sperare. Ora non più. Ora è là, davanti al generale che le appunta la medaglia d'argento, e forse non sente le parole della superba motivazione che accompagnano la decorazione: nel volto teso ma pur composto di mamma Pirini, un volto da mater dolorosa, leggiamo che ella in quel momento forse vede soltanto il viso del suo Manlio e ne sente la voce cara. A lei, seguono il tenente di artiglieria Remo Vergna, che riceve la medaglia d'argento, il capitano di fanteria Leone Brunner e il fuochista artificiere Alberto Rosa, a ciascuno dei quali il gen. Schintu appunta la croce di guerra al valore militare.

Ancora la voce del col. Mundula che ordina: «Battaglioni, attenti! Onori ai decorati!». La banda intona l'inno del Piave, le truppe presentano le armi, rendono gli onori ai nuovi decorati, a Manlio Pirini rappresentato da sua madre.

Borse e premi di studio vengono poi consegnati dal dott. Adovasio a Marina Battistella, Regina Druscovich, Gianna Steppani e Sergio Bratina.

La cerimonia per la «Giornata del decorato e dell'orfano di guerra» è finita. Squillano le trombe, rullano i tamburi: accompagnata dall'inno nazionale, la bandiera del 151.o passa davanti allo schieramento, passa davanti alla tribuna, ed esce dalla piazza d'armi.



(«Giornalfoto»)

Sergio Bratina, orfano di guerra, premiato dal dott. Adovasio

Celebrata in Capitaneria la festa della Marina

In forma semplice, com'è tradizione, è stata celebrata ieri alla Capitaneria di Porto la festa della Marina. Dopo la Messa, officiata dal cappellano del porto don Bottizer, la ricorrenza è stata illustrata dal comandante del porto gen. Manfredo Savarese, intorno al quale si erano riuniti gli ufficiali, i sottufficiali ed i marinai della Capitaneria insieme ad una rappresentanza dell'Associazione nazionale marinai d'Italia.

La festa del mini-basket rinviata a giovedì

Il maltempo (pioggia scrosciante per l'intera mattinata) ha mpedito lo svolgimento del festival del mini-basket in programma ieri pomeriggio allo stadio Grezar per l'organizzazione congiunta del Gruppo Mini-Basket, della FIP, del CSI, del Club Topolino e della Coca-Cola. Di conseguenza il festival è stato rinviato a giovedì, con inizio alle 16, sempre allo stadio Grezar.

L'O.N.U. A MIRAMARE



(«Giornalfoto»)

Il vessillo dell'ONU sale sul pennone del Centro internazionale di fisica. In terza pagina il resoconto della cerimonia

Operazione notturna a livello internazionale

Caccia al ladro, l'altra notte, in viale Miramare: poco dopo le due, una pattuglia della Squadra mobile in normale servizio di perlustrazione ha notato la Simca, targata 6969 - FU - 78, scendere dalla salita di Cedassamare e immettersi sulla riviera. Qualcosa ha insospettito gli agenti che hanno intimato al conducente di fermarsi ma questi ha invece preferito accelerare ulteriormente. Le guardie gli si sono messe alle calcagna, e poco più avanti, la Simca si è finalmente arrestata e il pilota è schizzato sulla strada, e correndo come un invasato, si è buttato sulla scarpata a monte della riviera, e i poliziotti dietro. Il fuggitivo è stato finalmente trovato tra le fronde di un cespuglio, e identificato per il falegname jugoslavo Oton Lesnik, di 24 anni, residente a Emmecj Haute, in Francia. Interrogato, lo straniero ha ammesso d'avere rubato la vettura nel parcheggio di piazza della Libertà e di averla guidata, accettando il consiglio di un misterioso e non identificato «Milos» sulla salita di Cedassamare, dove la aveva vuotata delle valigie che erano a bordo e che aveva poi occultato a ridosso di un muricciolo, La Simca, come è poi risultato, era stata rubata alla cittadina americana Ursula Rottner, di 43 anni, residente a Crepières, nei pressi di Parigi, la quale era in viaggio assieme all'esercente israeliano Georges Jabbour, di 50 anni, residente a Caifa. Vettura e bagaglio sono stati restituiti ai legittimi proprietari. Il Lesnik è stato arrestato e denunciato per furto pluriaggravato e guida senza patente.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NOZZE DI DUE SPELEOLOGI VENETI

Hanno detto: «sì!» nella Grotta di Slivia

La vasta caverna è stata trasformata per l'occasione in un luogo sacro - Ha officiato il parroco di S. Pelagio

Si è svolta ieri mattina l'annunciata cerimonia del matrimonio fra i due speleologi veneti Gabriele Rossi-Osmida ed Elisa Sperandio, nella Grotta delle Torri di Slivia. Tale grotta, considerata una fra le più belle del Carso triestino, è formata da una voragine iniziale di 30 metri, in fondo alla quale si apre una bellissima galleria lunga circa 250 metri.

Già verso le 6 gli uomini del Gruppo monfalconese, che si erano presi l'incarico di sistemare e di attrezzare la grotta, erano al lavoro per armare il pozzo iniziale e per sistemare l'interno della cavità. Verso le ore 10, dopo quasi 4 ore di lavoro, tutto era pronto per la cerimonia: il pozzo era armato con tre scalette e con un argano e l'interno della grotta era sistemato con altre scalette e con l'illuminazione di fanali a carburo e di molte candele che, con la loro luce tremolante hanno reso l'ambiente sotterraneo molto suggestivo, creando giochi di luci e di ombre fra le numerose stallattiti e stalagmiti della grotta. Alle ore 10.30 si è iniziata la cerimonia, celebrata dal parroco di S. Pelagio, don Mirko Mazora, il quale ha pronunciato delle bellissime e spontanee parole riguardo a questo sir. olare matrimonio, celebrato in un ambiente così inconsueto e fantastico.

Le numerose persone che si trovavano all'esterno della grotta hanno potuto ugualmente seguire le fasi della cerimonia grazie ad alcuni altoparlanti collegati a dei microfoni posti all'interno della cavità. Le operazioni di risalita del pozzo sono state poi disturbate da una violenta pioggia che ha reso alquanto difficili e pericolose le manovre di recupero, ma tutto si è svolto per il meglio e senza il minimo incidente, grazie a una perfetta intesa e a una singolare organizzazione di tutti gli uomini del Gruppo speleologico monfalconese.

Alla singolare cerimonia hanno preso parte anche numerose rappresentanze dei Gruppi speleologici del Veneto, di Trieste e di Gorizia.

Alla cerimonia è seguito un rinfresco che ha avuto luogo nei pressi della grotta.

Per i vigili del fuoco è incominciata ieri l'«operazione Eolo», una grande manovra di protezione civile, organizzata per il cinquantenario: alle 16, nove automezzi e un «anfibio» con un equipaggio di 25 uomini sono partiti dalla Centrale di Largo Niccolini, diretti a Gorizia. La manovra si articolerà tra Gradisca d'Isonzo, Portogruaro, Monfalcone e Aquileia, e durerà tre giorni.

TUTTOSPUGNA per il MARE
Monti biancheria
Via S. Spiridione 5

GIRO DELLA REGIONE
C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C. Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giro settimanale (mercoledì) dal 1.o maggio al 30 settembre.
ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste
TARIFFE (solo trasporto)
da Trieste L. 2.30
da Sistiana o Duino L. 2.15
da Monfalcone L. 2.05
Informazioni alla soc. S.A.P. telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

Viaggi di primavera
IN AUTOPULLMAN
25 - 30/6 Budapest ... L. 48.
27 - 30/6 Bled-Plitvice . L. 26.
28/6 - 7/7 Praga - Vienna - Budapest ... L. 98.
29/6 - 7/7 Circuito della Jugoslavia .. L. 82.
29 - 30/6 Colli Euganei L. 12.
29 - 30/6 Bled - Woerth L. 11.
29/6 - 1/7 San Marino . L. 18.
30/6 - 4/7 Vienna ... L. 46.
30/6 - 7/7 Vienna - Budapest ..... L. 76.
CROCIERE MARITTIME
settimanali M/n Jedinstvo: Dalmazia e Grecia .. L. 93.
settimanali M/n A. Santic: Dalmazia e Isole ... L. 87.
26/6 - 8/7 M/n S. Giorgio Grecia e Turchia ... L. 175.
Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENERE
ore 11.30 - 13: via S. Lazzaro 18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

LAVA AUTO SUPER RADIO
Via SELPOGGINO
Sit. PROMONTORE
Via BATTISTI
Via TOTI, 8

PER LA DIFESA DEI POSTI DI LAVORO

Domani i metalmeccanici scenderanno in sciopero

Alla protesta hanno aderito tutti i sindacati Il settore sarà paralizzato per una giornata

Dopo le astensioni dal lavoro dei dipendenti del San Marco, nelle mattinate di giovedì e venerdì scorsi, stanno ora per scendere in sciopero tutte le maestranze del settore metalmeccanico.

Alle 9.30 di domani — come è stato già reso noto dalle organizzazioni sindacali della CCdL e della FIOM-CGIL — abbandoneranno il lavoro i dipendenti del San Marco, del Felszegi, delle imprese operanti al porto industriale e alla periferia; mezz'ora più tardi usciranno dagli stabilimenti le maestranze dell'Arsenale triestino, della Fabbrica Macchine, delle imprese di Campo Marzio; dopo aver percorso le vie cittadine, il corteo si concentrerà in piazza Garibaldi. Questo nuovo sciopero è stato proclamato perchè, con il problema del San Marco, viene posto pure quello delle aziende ad esso collegate, le quali lamentano una progressiva riduzione dei livelli di occupazione. Da qui, appunto, la sollecitazione per l'applicazione con opportuni correttivi del piano CIPE e del documento Caron.

Si è intanto riunito — come già informato — il direttivo della FIM-CISL, al fine di valutare l'attuale situazione economica della nostra provincia. In un volantino che verrà fatto circolare nella giornata di oggi, il sindacato provinciale di Trieste si rivolge ai metalmeccanici, rilevando che continua la azione a sostegno della categoria «che sta attraversando un periodo critico sul piano occupazionale ed economico per la lentezza con cui si applicano gli impegni assunti per Trieste». Si rileva, però, che le azioni di protesta che la FIM proclama hanno un obiettivo che non coincide con quelle della FIOM e del sindacato di categoria della CCdL-UIL. La FIM, infatti — viene osservato — «si batte per il rispetto degli impegni assunti», e pertanto la FIM-CISL proclama per domani uno sciopero di ventiquattr'ore, dalle 6 del mattino. Si sottolinea ancora che l'azione intrapresa dalla FIM provinciale non si esaurirà con questa giornata, ma si amplierà nelle forme che di volta in volta verranno prese autonomamente.

In conclusione, anche se con criteri e obiettivi diversi, tutti i sindacati sono mobilitati per un rilancio economico e produttivistico della nostra città, che soffre più di tante altre dei ritardi dell'applicazione di determinati piani al punto che il tempo li rende vecchi o superati prima di essere nati.

Saggio accademico della Scuola interpreti

Anche quest'anno, la Scuola interpreti di Trieste organizza la tradizionale accademia di fine anno. La cerimonia che si terrà domani alle ore 21 nella sala dei convegni alla Camera di Commercio, vedrà, oltre che la consegna dei diplomi di profitto agli alunni più meritevoli,

Successo a Muggia dell'ex tempore

Sotto il patrocinio del Comitato comunale per l'incremento turistico del Comune di Muggia, la sezione provinciale di Trieste della Federazione nazionale degli artisti ha organizzato nella giornata di ieri un concorso di pittura estemporanea. Fine della manifestazione la ricerca e la esaltazione delle bellezze artistiche e naturali di cui è ricca Muggia e il suo Comune. Ogni concorrente — erano in totale 54 — poteva partecipare con una o due opere. La giuria è stata presieduta dal Sindaco di Muggia e composta dal pittore Romeo Daneo, dal critico d'arte Arturo Manzano, dallo scrittore Vladimiro Miletti e da un membro del Comitato organizzatore. I primi due premi sono stati così assegnati: 1) premio (lire 60.000, più medaglia d'oro del Comune di Muggia) a Demetrio Cej; 2) premio (lire 40.000, più una medaglia d'argento del Comune di Muggia) a Milia; medaglia d'oro del Presidente della Regione, più lire 10.000 del cantiere Navalgiuliano a Pino Ferfoglia; medaglia d'oro della Provincia più lire 20.000 dell'Arsenale Triestino a Guido Antoni; medaglia d'oro dell'E.P.T. a Bruno Ponte; medaglia d'oro della Galleria Girasole di Udine a Angelo Bobesso; targa del Comune di Trieste a Mariano Cerne; sigillo d'argento del Comune di Muggia a Sergio Micalesco; sigillo vermeille del Comune di Muggia a Livio Office e numerose targhe, coppe e premi ai altri partecipanti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 giugno:

ARRIVI: mn. «Tony» (naz.); mc. «Esso Venezia» (naz.); mc. «Isara» (franc.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mc. «Doride» (naz.).

PARTENZE: mn. «Carso» (naz.); mn. «King Peleus» (liber.); p.fo «Grigorios C. III» (ell.); mn. «Rasa» (jug.).

FINITA A DUINO L'IMPRESA INIZIATA AD AQUILINIA

Movimentata caccia a due ladri jugoslavi

Rubata un'auto se ne sono serviti per un furto-lampo in una tabaccheria - Inseguiti con le auto-radio

Piano d'emergenza della Polizia ieri pomeriggio per catturare due giovani stakanovisti del furto, gli jugoslavi Marjan Hainrich, di 19 anni, e il coetaneo Drago Kokol, entrambi da Maribor. A mettere gli agenti sulle loro piste è stato un fatto accaduto intorno alle 14.30, quando uno dei due, l'Hainrich, è entrato nella rivendita tabacchi di via Commerciale 154, e ha chiesto al titolare, Gildo Dessanti, di 65 anni, abitante in via Combi 14, cinque pacchetti di sigarette «Marlboro», tre cartoline e francobolli. Il Dessanti si è affrettato ad accontentarlo e aveva appena posato le cose richieste sul banco quando il «cliente» ha afferrato con fulminea mossa quanto aveva ordinato più tremila lire di un riscontro cassa appena effettuato, e poi come un lampo ha guadagnato la strada.

L'allibito signor Dessanti ha tentato di raggiungerlo ma ha dovuto desistere per cause di forza maggiore: a una ventina di metri dalla privativa era in sosta, a motore acceso e con una portiera spalancata, la Fiat 600 color verde, targata TS 52945, sulla quale il ladruncolo è balzato. L'utilitaria, ch'era guidata dal Kokol, si è diretta velocemente verso la parte bassa della strada. Il derubato si è affrettato a segnalare il colpo alla Squadra mobile, e l'ufficiale di servizio, il capitano Camillucci, ha subito informato tutte le autoradio in perlustrazione, disponendo inoltre vari posti di blocco sulle arterie che conducono in città.

La caccia a vasto raggio ha dato immediati risultati: una ventina di minuti dopo il colpo, nei pressi di Duino, agenti di quel Commissariato hanno intimato l'alt alla «600» ma il conducente, anzichè ottemperare all'ordine, ha premuto ulteriormente sull'acceleratore. L'auto degli agenti si è subito lanciata nella scia della vetturetta che s'è fermata nei pressi del bivio di San Giovanni del Timavo: dall'abitacolo sono schizzati i due ricercati che hanno tentato di buttarsi, correndo, tra il verde della zona. L'Hainrich e il suo socio sono stati raggiunti, immobilizzati e scortati, poco dopo, alla Squadra mobile. I due, che sono sprovvisti di documenti, avevano rubato nella tarda mattinata l'auto servita per il colpo nella privativa: l'avevano adocchiata ad Aquilinia, dove il proprietario Pino Gregori, di 43 anni, abitante a Muggia, in via Rosani 20, l'aveva posteggiata. Il derubato aveva sporto denuncia ai carabinieri di Muggia. Gli stranieri, che sono stati dichiarati in arresto, verranno deferiti all'autorità giudiziaria per furti pluriaggravati.

Torna in appello una rapina nel Friuli

Rapinatori alle sbarre stamane davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e sei giudici non togati, P. G. dott. de Franco, cancelliere Petrocelli. Si tratta dei detenuti Paolo Brollo, di 25 anni, e Luciano Gualandi, di 31 anni, che nel novembre dello scorso anno furono giudicati dall'Assise di Udine assieme al latitante Tito Minici, di 28 anni, da Lucca. La Corte riconobbe i tre colpevoli di rapina continuata pluriaggravata e furto continuato e condannò il Brollo a 14 anni e tre mesi di reclusione e 700 mila lire di multa, il Gualandi a 5 anni e un mese di reclusione e 297 mila lire di multa, e il Minici a 5 anni e 10 mesi di reclusione e 420 mila lire di multa. La sentenza, contro la quale ricorsero gli imputati, fu impugnata anche dalla Procura generale. L'udienza incomincia alle 9.30.

Una forte ventata ha reso ieri pomeriggio instabile uno striscione pubblicitario teso da un lato all'altro di Capo di Piazza. Alle 16, sono accorsi sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto a rimuovere la pericolante «reclame».

IN ASSEMBLEA LA BENEMERITA CATEGORIA

Pergamena ricordo ai mutilati e invalidi

Si è tenuta l'annuale assemblea dei mutilati e invalidi di guerra della sezione di Trieste, presenti pure il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Sindaco Spaccini, il comandante il Presidio, generale Schintu, il presidente l'Associazione invalidi civili, Remigio Marini, e i rappresentanti delle sezioni mutilati e invalidi di guerra di Monfalcone, Udine, Gorizia, Gemona, Latisana.

Il discorso rievocativo del cinquantenario della Redenzione è stato tenuto dal prof. Scovacricchi, presidente della sezione di Udine, il quale ha portato all'assemblea anche il saluto del comitato centrale dell'Associazione.

La relazione dell'attività svolta è stata presentata dal presidente Giotto D'Angelo, il quale ha rilevato come l'assemblea assumesse un particolare significato, poichè si svolge nel fervido clima del cinquantenario della Vittoria e della Redenzione. Dopo aver reso doveroso omaggio alla memoria dei gloriosi Caduti nella grande guerra e dei soci scomparsi lo scorso anno, il cav. D'Angelo ha ricordato quanto scaturito dal congresso nazionale di Milano, rilevando inoltre come nel settore regionale si sia continuato a dare un fattivo contributo alla soluzione dei problemi associativi, e come i rapporti con le sezioni consorelle siano stati maggiormente cementati nel cinquantenario della Vittoria. Particolare interesse ha destato l'annuncio che il consiglio direttivo della sezione sta considerando l'opportunità di premiare i soci più anziani, combattenti della prima guerra, con un'attestazione in pergamena e medaglia-ricordo.

VARIAZIONI NEI RUOLI DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Altri ottanta milioni di gettito con gli accertamenti del Comune

Sono esposte da ieri, e per venti giorni consecutivi, al pianoterra di via Malcanton 3, le variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti per le imposte e tasse comunali per il 1968, a seguito degli accertamenti di ufficio. Alla deliberazione della Giunta comunale n. 1470 sono uniti quattro elenchi: due riguardano l'imposta di famiglia (uno per ordine alfabetico e l'altro per ordine d'imposta), e due relativi ai tributi minori. Da rilevare che per quanto concerne l'imposta di famiglia le partite sono 708, per un introito di 80 milioni 487.410 lire; la imposta sul valore locativo porterà nelle casse del Comune altre 263.682 lire, e quella sull'asporto rifiuti 308.260 lire. Ma non basta: l'unico accertamento d'ufficio sull'imposta dei cani farà introitare la somma di 7.164 lire, e interessa la signora Gemma Razman.

Diamo l'elenco dei maggiori contribuenti — per quanto concerne l'imposta di famiglia — fino a un imponibile di 3 milioni (tra parentesi la tassa da pagare):

Alfonso Buttignoni, commerciante, 35 milioni (6.577.148); Ottavio Gallinotti, commerciante, 26.600.000 (4.970.231); Giorgio Micoli, impiegato, 12 milioni (2.242.210); Stanislao Pelikan, commerciante, 11.800.000 (2.207.370); Aldo Cuttini, geometra, 10 milioni (1.728.370); Muhamed Sudzuka, esercente, 9.500.000 (1.597.575); Luigi Carli, commerciante, 8.500.000 (1 milione 336.762); Gastone Zuliani, commerciante, 7.600.000 (1 milione 153.804); Carlo Colombin, commerciante, 6.600.000 (924.912); Stelio Caterini, impiegato, e Giovanni Pontoni, commerciante, 6.200.000 (830 mila 241); Vinicio Pucci, commerciante, e Guido Slataper, rappresentante, 6 milioni (766.089); Raffaele De Rin, bancario, 5 milioni 900.000 (753.321); Liliano Pucci, commerciante, 5.700.000 (727.784); Oscarre Spogliarich, commerciante, 5.600.000 (715 mila e 16); Augusto Gei, consulente, Guido Scholz, ingegnere, e Dante De Zucco, negoziante, 5 milioni 500.000 (659.428); Giovanni Pascolini, esercente, e Italo Vento, geometra, 5.300.000 (635.449); Livio Bonivento, commerciante, Eugenio Miniscalchi, commerciante, e Luigi Volpi, commercialista, 5 milioni (560 mila 553).

Vincenzo Zucconi, medico, 4 milioni 900.000 (541.712); Franco Baldassare, farmacista, e Lino Sardos Albertini, legale, 4 milioni 800 mila (523.183); Bruno Cordovado, esercente, e Osvaldo Guidi, commerciante, 4.700.000 (504.965); Vittorio Bidoni, gerente, Giorgio Ferlesch, funzionario CRT, Maria Holzmann in Flaiban, esercente, 4 milioni 600.000 (487.058); Saverio Balestrucci, esercente, e Tullio Fornasaro, marittimo, 4 milioni 400.000 (452.179); Marino Carli, commerciante, e Mario Marzotti, impiegato, 4 milioni 300.000 (435.207); Lucio Bonivento, medico, e Roberto Saques, impiegato, 4.200.000 (418 mila 546); Fulvio Codermatz, farmacista, Fior Lapenna in Nemeth, Franco Lazzarini, commerciante, e Sergio Urli, commerciante, 4 milioni (386.159).

Giuseppina Mussum, insegnante, ed Ernesto Zupancic, giornalista, 3.950.000 (381.332); Vito Silvestris, commerciante, 3 milioni 900.000 (370.432); Sisimio Schirripa, isp. c. F.S., 3 milioni 650.000 (335.320); Mariano Craglietto, artigiano, Flavio Fumolo commerciante, Alfredo Magnanin, rappresentante, 3 milioni 600.000 (325.121); Virgilio Berlot, commerciante, e Primo Franco, commerciante, 3.500.000 (310.640); Lino Sticotti, artigiano, 3.450.000 (306.202); Ruggero Cattunar, commerciante, Giorgio Levi, commerciante, Luigi Meola, sal. com., Paolo Zanzi, commerciante, 3.400.000 (296 mila 470); Antonio Antonini, dirigente, Glauco Antonini, commerciante, Edmondo Sormani, consulente, e Ferruccio Trevisan, amm. stab., 3.300.000 (282 612); Duilio Saveri, impiegato, 3.250.000 (276.330); Ermanno Codani, esercente, e Bruno Premuda, medico, 3.200.000 (269.066); Ubaldo Edel, uff. P.S., 3.150.000 (264.861); Ferruccio Gurian, artigiano, Lorenza Mase, esercente, e Bruno Orlando, commerciante, 3.100.000 (255.830); Ugo Barbuti, prof. univ., P. Benulich in Resinovich, esercente, Luigi Drioli, commerciante, Paolo Golja, rappresentante, Armando Misan, commerciante, Benito Pettenati, chimico, e Angelo Soldat, commerciante, 3 milioni (242.906).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Margherita - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53. La luna nasce alle 21.09 e tramonta domani alle 4.17.

Ieri: temperatura massima 20,2; minima 14,9; pressione mb. 1011,3 in aumento; umidità 59 per cento; cielo coperto; pioggia mm. 21; vento km. 15 da E.N.E. con raffiche a 42 km.; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18,3.

Maree — OGGI: bassa alle 4.15, cm. 66 e alle 15.45, cm. 12 sotto il l. m.; alta alle 10.45, cm. 30 e alle 21.45, cm. 55 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.45, cm. 70 sotto il l. m. e alta alle 11.30, cm. 30 sopra il l. m.

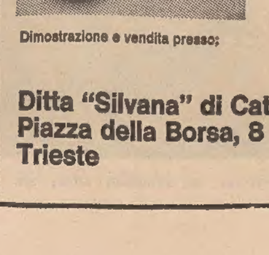
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

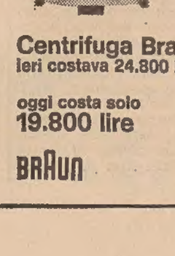
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Una buona idea : un succo di frutta
Un'idea migliore : fatevelo da soli



Avete mai bevuto una fragola, una pera o una carota? Con la centrifuga Braun questo è possibile. Bevete e fate bere ai vostri bambini un bicchiere di energia, di vitamine, di salute!



Centrifuga Braun
ieri costava 24.800 lire
oggi costa solo
19.800 lire

Dimostrazione e vendita presso:
Ditta "Silvana" di Cati
Piazza della Borsa, 8
Trieste

BRAUN

UNA CIRCOLARE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Nuove norme per snellire il rilascio dei certificati

Con la legge entrata in vigore nello scorso febbraio è consentito ai cittadini di compilare essi stessi determinati documenti

La presidenza del Consiglio dei Ministri distribuirà nei prossimi giorni una circolare per spiegare agli impiegati della pubblica amministrazione il funzionamento della nuova legge sulla documentazione amministrativa. Si tratta della legge n. 15 del 4 gennaio scorso, pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale» n. 23 del 27 gennaio ed entrata in vigore l'11 febbraio.

Le norme consentono ai cittadini di compilare essi stessi i documenti che debbono presentare alle pubbliche amministrazioni.

I documenti che possono essere sostituiti dalle dichiarazioni dei cittadini sono: certificati di nascita, residenza, cittadinanza, di godimento dei diritti civili; stato civile, di famiglia, di esistenza, di nascita del figlio, di morte di un familiare, di posizione militare, di appartenenza a un'amministrazione. Quando ne sia prescritta l'autenticazione, essa può essere fatta dallo stesso impiegato che ricevere il documento: in tal caso occorre pagare 400 lire di diritti.

La legge prevede anche che, quando non sia necessario autenticare il certificato, basti presentare il proprio documento d'identità dal quale l'impiegato ricava i dati necessari. Ad esempio la carta d'identità dimostra: la cittadinanza, la nascita, lo stato civile. L'impiegato rileva, su un modulo, gli estremi e il numero del documento d'identità.

Fino ad oggi le nuove norme semplificatrici non sono state quasi mai applicate. Amministrazioni ed impiegati si trincerano dietro la giustificazione che gli «appositi moduli» non sono in loro possesso. Ma l'intralcio fondamentale creato dalla burocrazia ai cittadini che chiedono l'applicazione delle nuove norme, è quello di sostenere che la legge non dice espressamente quali siano gli organi della pubblica amministrazione «tenuti ad accettare» il nuovo tipo di documentazione.

La circolare della presidenza del Consiglio chiarisce, nominandoli, che la legge è riferita a tutti indistintamente gli organismi pubblici. La circolare ricorda anche ai pubblici impiegati che essi non possono sottrarsi al dovere di eseguire le leggi dello Stato senza incorrere nelle previste sanzioni.

Assistenza tecnica per gli operatori agricoli

Allo scopo di offrire la più efficace assistenza tecnica agli operatori agricoli, l'Ente rinascita agricola ha organizzato una diffusa rete di recapiti che assicurano la presenza, nelle diverse zone, di esperti — anche con conoscenza della lingua slovena — con specifico riferimento all'istruttoria delle varie pratiche di contributi sulle leggi nazionali e regionali nonché per la consulenza sui problemi colturali e dell'allevamento. Queste le sedi e i relativi orari: a Basovizza, tutti i lunedì dalle 9 alle 10 presso la delegazione comunale; a Santa Croce, tutti i lunedì dalle 10.30 alle 11.30 presso la delegazione comunale; a Prosecco, tutti i lunedì dalle 11.45 alle 12.45 presso la delegazione comunale; a Sgonico, tutti i lunedì dalle 14.30 alle 15.30 presso il Municipio; a Monrupino, tutti i lunedì dalle 16 alle 17 presso il Municipio; a Muggia, tutti i lunedì dalle 17.30 alle 18.30 presso il Municipio; a Trieste, tutti i martedì dalle 16 alle 19 presso l'Ente rinascita agricola, in via del Teatro Romano 17 (telefono 29592).

Nei centri di consulenza tecnica dell'Ente rinascita agricola — realizzati grazie alla collaborazione dell'Amministrazione della Provincia e dei Comuni di Trieste, Muggia, Monrupino e Sgonico — gli operatori agricoli possono avere a loro disposizione un agronomo che, oltre a dare chiarimenti sulla istruttoria delle varie pratiche, ne seguirà l'«iter» burocratico nelle varie sedi; in tale modo l'iniziativa dell'assistenza diretta capillare potrà trovare il riscontro di una implicita validità che riverserà i suoi benefici concreti risultati sull'auspicato miglioramento economico e sociale delle categorie rurali.

I pensionati dell'I.N.P.S. che a seguito dell'applicazione del D.P.R. del 27-4-68 n. 488 hanno subito o subiscono trattenute della pensione, sulla paga o stipendio possono fare ricorso contro tali trattenute. Il Patronato ENAS ha già predisposto tali ricorsi compilati dalla consulenza legale centrale. Rivolgersi alla sede di via Battisti 4, II piano, tutti i giorni dalle 9-12 e dalle 16-20.

LE CONFERENZE

Conversazione sul «Terzo mondo»

Questa sera, alle ore 20.45, il dott. Fortunato Fasana del CUAMM di Padova, terrà una conferenza sul tema «I professionisti e gli studenti per il Terzo mondo» nella sala del Centro culturale «Veritas» in via Monte Cengio 2/1.

I disegni di Dürer

Stasera alle ore 19, nella sala del Palazzo Artelli in via dell'Università 5, il Circolo di cultura italo-austriaco, in collaborazione con l'ALUT di Trieste, organizza una conferenza dal titolo «I disegni di Albrecht Dürer nell'Accademia Albertina di Vienna». Parlerà il prof. dott. Walter Koschazky direttore dell'Accademia stessa.

Albrecht Dürer nacque a Norimberga e visse dal 1471 al 1528. Pittore rinomato, incise una grande quantità di acqueforti e con inesauribile fantasia fornì disegni sempre nuovi agli incisori in legno; innumerevoli, poi, quelli a penna ed a due lapis. Dürer fu il perfezionatore dell'arte d'incidere il rame e il legno e inventò l'incisione all'acquaforte.

LA GRANDE GUERRA



Alla Galleria Torbandena è stata aperta la Mostra delle «tavole» di Achille Beltrame aventi per tema la Grande Guerra e riprodotte a quel tempo dalla «Domenica del Corriere». La Mostra che ha destato notevole interesse è stata visitata, fra i primi, dal Sindaco Spaccini e dalla Medaglia d'oro col. Guido Slataper.

UNA SIMPATICA MANIFESTAZIONE ALLA MOSTRA DEL FIORE

Minipittori domani in gara a Miramare

Si tratta di una ex tempore per bimbi dai tre ai sei anni che dovranno ispirarsi osservando le bellezze del parco

Fra le varie manifestazioni della Mostra Internazionale del Fiore «Trieste '68», domani si svolgerà la più curiosa, e sotto un certo profilo anche la più affascinante. Nel parco di Miramare è infatti in programma una ex tempore di disegno e pittura per mini-artisti, in quanto ne saranno protagonisti i piccoli allievi delle scuole materne della provincia. Bambini e bambine dai tre ai sei anni, muniti del necessario per disegnare e dipingere, si ritroveranno alle ore 8.45 nella galleria del Giardino d'inverno ed alle ore 9 avrà inizio la prova. I mini-artisti avranno a loro disposizione il vasto e bel parco per scegliere il soggetto al quale ispirarsi, avendo come tema «la natura».

I soggetti non mancheranno di certo, perchè i viali e le aiuole sono un vero e proprio campionario di corolle e piante, una tavolozza di colori. I piccoli artisti invitati alla ex tempore sono circa cinquanta, cioè tutti i vincitori al concorso provinciale per le scuole materne sul tema «Il fiore che amo di più», i cui elaborati vengono di volta in volta esposti nell'apposita galleria della Mostra del Fiore.

Cinquanta artisti in erba quindi, e sarà uno spasso veramente osservarli intenti nel loro lavoro, nell'impegno che i bambini sanno mettere anche nelle loro piccole cose quando si sentono spiati dai «grandi». Si potrà forse avanzare l'ipotesi che, trattandosi di piccolissimi, gli elaborati lasceranno alquanto a desiderare, ma ciò non corrisponde al vero. Sono stati invitati quanti hanno vinto i precedenti concorsi, quei bambini quindi che hanno già rivelato di possedere una predisposizione al disegno molto sviluppata, un innato senso della interpretazione artistica, una mano felice nel condurre la matita sul bianco foglio da disegno, e un felice senso del colore.

Ovviamente, le varie opere vanno guardate sotto una angolazione particolare, tenendo conto cioè soprattutto dell'età e dell'esperienza dei piccoli autori, ma si può dire che sempre i disegni rivelano un contenuto poetico molto elevato. L'iniziativa che è promossa dall'Ente rinascita agricola, organizzatore delle manifestazioni della Mostra Internazionale del Fiore «Trieste '68», in collaborazione con il Garden Club ed il Club dei Fiori, intende principalmente sviluppare nei piccoli l'amore per la natura, per i fiori e le piante.

Nella mattinata di domani il programma della manifestazione prevede il termine della prova alle ore 10.30; poi ai piccoli artisti sarà distribuita la «merenda», mentre si riunirà l'apposita giuria per l'esame e la classificazione delle opere. Alle ore 12 infine avrà luogo la cerimonia della premiazione. Qualora il tempo fosse inclemente, la manifestazione si svolgerà al coperto, nel padiglione della Mostra del Fiore.

MOSTRE D'ARTE

Giovani pittori alla «Lega»

Si è inaugurata nel salone della Lega Nazionale la VII Mostra regionale di pittura organizzata dalla Sezione giovanile del sodalizio. Il presidente della Sezione Antonino Ciaravino, dopo aver sottolineato la partecipazione sempre più assidua di giovani pittori in special modo di quelli residenti in altre parti della regione dimostrando in tal modo il crescente successo che anno dopo anno la Mostra va conquistando, ha proceduto alla distribuzione dei premi

Gradito ospite è stato il dott. Lino Cappellini, Commissario del Governo, il quale ha consegnato i premi assegnati ai giovani artisti: 1.o premio, Pillon Franco con «Spazialità»; 2.o Colautti Ercole con «Poesia»; 3) Sivini Claudio con «Particolare X». Classifica per categorie. Non studenti: 1.o premio Vascotto Gabriella con «Poesia carsica»; 2.o premio, non assegnato. Studenti: 1.o premio, Sulli Adriana con «Posizione»; 2.o premio ex aequo, Soldatich Bruno con «Antenne» e Serafin Nella con «Dama di fiori». Tema a soggetto, premio unico, Targa «Cesare Sofianopulo», a Bruno del Rovere con «Trieste 1918».

Inoltre una medaglia è stata assegnata alla Scuola Media Statale «Ippolito Nievo» di Spilimbergo per la larga partecipazione dei suoi alunni alla Mostra.

DA OGGI NELLA CAPITALE

Rassegna di artisti triestini e trentini

Stamane, alle ore 11,30, avrà luogo a Roma l'inaugurazione ufficiale della grande rassegna di arti figurative e di architettura della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina organizzata in occasione del cinquantesimo anniversario della redenzione di Trieste e di Trento. La manifestazione è sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica on. Giuseppe Saragat.

La rassegna, che autorevolmente si affianca alle altre iniziative di carattere artistico-culturale promosse per le celebrazioni del '68, si avvale della direzione di due Comitati esecutivi e ordinatori presieduti dal prof. Attilio Selva, presidente dell'Accademia Nazionale di San Luca.

Promossa congiuntamente dai Sindacati degli artisti e dagli Ordini degli architetti delle due città e patrocinata dai Comuni di Roma, Trieste e Trento e dall'Associazione triestini e goriziani in Roma, la rassegna ha trovato degna ospitalità nel Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, ed offrirà un panorama illuminante quanto mai interessante della felice stagione attuale degli artisti delle due regioni.

«Mercatino delle pulci» alla Galleria Barisi

Alla Galleria Barisi di via Rossetti continua la seconda rassegna del «Mercatino delle pulci», con tele e disegni di vari pittori, sculture, bronzi, ceramiche e vari oggetti artistici.

LIGNANO RIVIERA
NIGHT CLUB «CHEZ NOUS» - Circolo Forestieri - Attrazioni internazionali, due orchestre «Friends» - «Ferretti». Lignano Riviera. Telef. 72279.

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

CON MUSICHE DI ROSSINI

Saggio del «Tartini» all'Auditorium

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo al Teatro Auditorium di via Tor Bandena il settimo saggio di studio del Conservatorio dedicato, nel centenario della morte, a musiche di Rossini. Saranno eseguiti brani da camera e per coro.

Il «Padovan» onora Angiolo Del Bravo

Tutti gli ex allievi e familiari dal 1908 in poi, sono invitati alla manifestazione che si terrà a San Miniato Pisano la domenica 30 c.m. per onorare la memoria del primo maestro della Sezione banda, Angiolo Del Bravo. Alla gita, che sarà di tre giorni, parteciperanno pure gli attuali allievi della Sezione banda del Ricreatorio.

ORE DELLA CITTÀ

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Le confezioni Caesar

sono garanzia di qualità e prezzo per chi le acquista e distinguono per eleganza chi le indossa. Da *Ricky* via Battisti 2.

Attività alla Ginnastica

Dato il rinvio del tradizionale Saggio ginnico sportivo che la Società Ginnastica Triestina doveva svolgere nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto domenica 9 giugno, la direzione della Società comunica a tutti gli allievi che le lezioni della corrente settimana si svolgeranno regolarmente in sede. Mentre per quanto riguarda la nuova data del Saggio, questa sarà comunicata tempestivamente.

Scacchi e studenti

Anche quest'anno la Società Scacchistica Triestina organizza il tradizionale campionato scacchistico studentesco di Trieste, con il patrocinio dell'ENAL-Dopolavoro provinciale di Trieste. Al torneo potranno partecipare tutti gli studenti, soci, amici e simpatizzanti, esclusi gli universitari ed i classificati della Federazione scacchistica italiana. La gara verrà disputata nella sede della Scacchistica Triestina, Caffè Firenze, via Giulia 4, avrà inizio venerdì 14 giugno alle ore 17.30, e durerà alcuni giorni.

Famiglia dignanese

La «Famiglia dignanese», sorta recentemente a Torino e che ha già raccolto tanta solidarietà fra gli originari della città istriana da cui essa trae origine, ha comunicato alla Libera Provincia dell'Istria la propria adesione che è stata calorosamente accettata. A seguito di ciò i soci della «Famiglia dignanese» fanno parte di diritto dell'Unione degli Istriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio, mentre il presidente della «Famiglia» fa parte del Consiglio generale della Provincia.

Vini tipici triestini

Nel Palazzo della Provincia di Trieste alla presenza del Presidente Savona ha avuto luogo venerdì scorso la riunione di insediamento della commissione d'accettazione dei vini tipici triestini che parteciperanno all'Enoteca regionale in corso di allestimento a cura dell'Ente rinascita agricola nel porticciolo di Grignano; della commissione, presieduta dall'assessore provinciale alla agricoltura Rudolf, fanno parte rappresentanti dei produttori, dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e vari esperti.

NEL QUADRO DEL CINQUANTENARIO

Un congresso a Trieste dei concessionari d'auto

Si terrà per tre giorni alla fine del mese

La presidenza dell'Associazione italiana concessionari produzione automobilistica (AICPA) — che riunisce e rappresenta le mille aziende commissionarie delle case automobilistiche nazionali (Alfa Romeo, Autobianchi, Ferrari, Fiat, Innocenti, Lancia, Maserati e OM, oltre ad altre minori) — ha deciso, su proposta del consigliere nazionale avv. Antonio Grandi, commissionario Fiat di Trieste, di indire nei giorni 28, 29 e 30 giugno un congresso nazionale a Trieste, onde celebrare e sottolineare, anche nell'ambito dell'importante settore dell'automobilismo nazionale, il cinquantenario di Vittorio Veneto e della Redenzione di Trieste.

Il congresso vero e proprio si svolgerà nel pomeriggio di venerdì 28 giugno ed avrà per tema due problemi di scottante attualità: «Il veicolo usato» e «Il trattamento fiscale alle aziende commissionarie». Questa riunione generale sarà preceduta e seguita da altre riunioni di lavoro del consiglio direttivo dell'Associazione e dei commissionari delle singole case fabbricanti.

Ma poichè il congresso vuole costituire soprattutto un omaggio a Trieste e un'occasione di incontro tra amici e colleghi di tutta Italia, le riunioni di lavoro saranno affiancate da altre manifestazioni (omaggio al monumento ai Caduti, visita al Sindaco, ricevimenti e giri turistici) alla cui riuscita hanno offerto il loro contributo il Comitato di Trieste '68, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'Ente provinciale del turismo, la Camera di Commercio ed altri enti locali.

Soggiorni montani per mutilati del lavoro

Si ripeteranno anche questo anno a Moggio Udinese i tradizionali soggiorni, giunti alla loro ventidüesima edizione, organizzati dall'Associazione nazionale mutilati del lavoro, grazie al valido contributo offerto dal Fondo onoranze «Cap. Augusto Cosulich», esistente in seno alla locale Associazione degli Industriali.

Tutti i ragazzi e ragazze, figli di associati, che abbiano compiuto i 12 e non superato i 15 anni d'età, nonchè i mutilati, iscritti all'Associazione, bisognosi di un periodo di riposo e desiderosi di partecipare, dovranno presentare domanda, entro il 15 giugno, nelle ore d'ufficio, alla segreteria dell'ente in via F. Crispi 23/1.

Gite e soggiorni

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE programma una gita nel gruppo del Gran Sasso d'Italia, con salita del Corno Grande (m. 2912) e del Corno Piccolo (m. 2655), durante i giorni 13, 14, 15, 16 giugno 1968. Informazioni dettagliate in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — La Scuola di sci al Cadini di Misurina inizierà tra breve i turni di insegnamento. Programmi dettagliati, informazioni, iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SLITTA UN'AUTO SULL'ASFALTO VISCIDO

IN TRE ALL'OSPEDALE A CAUSA DELLA PIOGGIA

Fortunatamente la prognosi è di pochi giorni

Ha avuto momenti di eccezionale drammaticità l'incidente nel quale sono rimasti coinvolti ieri tre gitanti lombardi, il macellaio Nello Villa di 22 anni, residente a Biasonno di Milano in via Giussano 53, e le sorelle Rita e Nadia Antoniutti di 18 e 11 anni rispettivamente, residenti a Lissano in via Santi 13.

Intorno alle 11, con la Volkswagen, targata MI 727735, guidata dal Villa, percorrevano la litoranea in direzione di Trieste: stava piovendo a dirotto, e allo scroscio è imputabile la disgrazia accaduta all'altezza del locale «La tenda rossa». All'improvviso, la vettura è slittata sull'asfalto viscido ed è piombata sul margine destro, urtando contro la cordonata del marciapiede; poi, di rimbalzo, è finita sull'opposta corsia. Purtroppo, in quel momento, in senso opposto, è sopraggiunta la Fiat 1100 R, targata TS 98164, il cui conducente, Daniele Bucavelli di 33 anni, abitante in via Giusti 12, accortosi della incontrollata corsa della Volkswagen, ha rallentato, spostandosi completamente a destra. Il Bucavelli s'era appena fermato quando la macchina dei milanesi è finita contro la fiancata sinistra della sua auto.

Ma non era ancora finita: dopo il secondo urto, la Volkswagen ha compiuto una paio di testa-coda, rimpiombando sul margine destro e, nelle ultime drammatiche piroette, una portiera s'è aperta e la Nadia è stata catapultata sull'asfalto, rimanendo ferita. La sorella e il Villa sono rimasti infortunati nei ripetuti colpi e contraccolpi.

Un automobilista di passaggio ha accompagnato i tre all'ospedale, dove sono stati ricoverati, in condizioni fortunatamente non gravi, nella prima divisione chirurgica: la Nadia guarirà in una decina di giorni, sua sorella in sei e il pilota in una settimana.

Sul posto sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, che, durante i rilievi, hanno provveduto a far defluire il traffico a sensi unici alternati. Le due auto, che hanno subito notevoli danni, sono state rimosse dagli addetti di Zampa.

Catapultato dal ciclomotore

Conseguenze particolarmente gravi ha avuto l'incidente occorso ieri, di prima sera, al pittore Mario Rasman di 50 anni, abitante in via Archi 10. Poco dopo le 18, in sella a un ciclomotore da 48 cc., stava scendendo la via Marchesetti in direzione del centro, allorchè ha urtato con la pedana del veicolo contro la cordonata del marciapiede di destra. Il ciclomotore si è ribaltato, e il Rasman è stato catapultato in mezzo alla strada, dove si è abbattuto seriamente ferito. Con la CRI, il poveretto è stato trasportato all'ospedale e ricoverato d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica per trauma cranico e sospetta frattura del cranio. Della disgrazia si sono interessati gli agenti della polizia stradale.

Sconosciuti hanno involato la moto «Morini» da 125 cc. che il falegname Franco Casarsa, di 46 anni, residente a Torreana, in via Ronchis 7, aveva lasciato in sosta, tra le 21 e le 22 di sabato scorso, in piazza Goldoni, dirimpetto alla calzoleria Castiglioni. Il Casarsa, che si è rivolto alla Squadra mobile, ha precisato di ignorare la targa del veicolo in quanto, proprio in serata, l'aveva avuto in prestito da un amico.

SCONTRO STRADALE IN JUGOSLAVIA

Ferite due donne nei pressi di Canale

Entrambe triestine sono state ricoverate all'ospedale di Gorizia con trauma cranico

Un'autovettura, con a bordo quattro triestini, si è scontrata ieri mattina nei pressi di Canale, in territorio jugoslavo, con un'autovettura tedesca. Due persone sono rimaste ferite, e dalla Croce Verde jugoslava sono state trasportate all'ospedale civile di Gorizia.

Si tratta di Maria Trost di 53 anni, domiciliata a Trieste in via Lorenzetti 42, e di Rina Todero di 48 anni, abitante a Melbourne (Australia) ed attualmente residente a Trieste presso parenti.

Per entrambe la prognosi è di 10 giorni, salvo complicazioni. La prima è stata ricoverata per trauma cranico con frattura alle ossa nasali e contusioni al ginocchio; la seconda, per trauma cranico, ferite lacero contuse al cuoio capelluto e stato di choc.

Denunciati per il «colpo» compiuto in un bar

La Squadra mobile ha denunciato a piede libero per furto il meccanico Giorgio Zocco di 30 anni, abitante in via Revoltella 87 e il tipografo Elio Mocolle di 23 anni, abitante in via Rapicio 5: agli inquirenti risulta che sono gli autori di un colpo di 95 mila lire ai danni di Vittoria Corsi-Passioni di 61 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 10, titolare del bar «Ariete» di viale XX Settembre 35.

Durante la notte del 15 maggio scorso, sconosciuti si introdussero nel locale e si impadronirono del denaro che, diviso in vari importi, si trovava parte nel registratore di cassa, in una scatola collocata sotto il registratore stesso, in un sacchetto di cellophane infilato nella cassa del gelato, e nei contenitori di due «calcio Balilla». Secondo la ricostruzione del furto operata dalla Mobile, il Mocolle si sarebbe fatto chiudere nell'esercizio e si sarebbe nascosto, fino all'uscita del personale, in un vano sovrastante il gabinetto di decenza.

Rimasto finalmente solo, il giovanotto avrebbe aperto la porta, facendo entrare lo Zocco e mettendosi quindi sulla strada a fare da palo.

Auto in fiamme

Per la rottura, sembra, della conduttura per la benzina, un incendio è scoppiato poco prima delle 21 di ieri sulla Fiat 850 che Umberto Corsi aveva lasicato in sosta nei pressi di via Pola 6. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, al comando del brigadiere Sella, e hanno provveduto a estinguere le fiamme che s'erano localizzate nella parte posteriore del veicolo. I danni si aggirano sulle centomila lire.

Ladri sacrileghi a San Giuseppe

Ladri nella chiesa di San Giuseppe della Chiusa: alle 22 di sabato scorso il parroco del luogo, don Angelo Cosmac, ha telefonato al Commissariato di Muggia segnalando che, nell'uscire dal luogo sacro, s'era accorto della sparizione di un artistico crocefisso argentato delle dimensioni di 60 centimetri per trenta, e di due candelieri argentati ma di minore pregio che si trovavano su un altare. Il sacerdote s'era trattenuto sino allora nella sagrestia e, allontanandosi, era passato davanti all'altare per segnarsi e aveva così scoperto l'ammanco.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
NEW YORK: ORE TRE
-L'ORA DEI VIGLIACCHI-

TEATRO VERDI. Rassegna di autori giuliani, in collaborazione tra il Teatro Verdi e il Comitato di Trieste '68. Sabato concerto diretto da Luigi Toffolo; pianista Roberta Lantieri. In programma musiche di De Sabata, Levi, Dallapiccola e Illersberg. Vendita dei biglietti, da domani, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. Filatelia sul tema della natura. I fiori dei bimbi. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

1.o FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO MOIRA ORFEI - Riva Traiana. Oggi spettacolo alle ore 21.30. Visite alla zoo ore 10-15. Giovedì, sabato, domenica due spettacoli ore 16.30 e 21.30. Prenotazioni Circo tel. 38831. Biglietteria Centrale tel. 36372.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 6.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sesso perduto», con Hideo Kanze, Nobuko Otiwa, Kaori Shima. Il film del regista di «Onibaba». Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Gungala la pantera nuda», con Kitty Swan, Micaela Cendali Pignatelli, Angelo Infanti, Tiffany Anderson. Colore della Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «New York ore tre, l'ora dei vigliacchi». Una superproduzione Fox con Jan Sterling, Tony Musante, Shoon Martin, Cary Merrill. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Commandos in azione», con Audie Murphy, Marianne Koch, George Sanders, Hans von Borsody.

RITZ. 16, ult. 22: «Grazie zia», con Lisa Gastoni e Lou Castel e con la partecipazione di Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Vado... l'ammazzo e torno», in colorscope. Un grande film! Capolavoro dei «fuorilegge», che offre ad ogni istante una sensazionale e violenta emozione! Con G. Hilton, E. Byrnes e G. Roland. Non è vietato.

AURORA. 16. Uno dei più grandi successi della presente stagione: «Dio perdona... io no!», con Terence Hill e Frank Wolff. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Peggio per me... meglio per te». Un film divertentissimo con Little Tony, Katia Christine, Gianni Agus e Antonella Steni. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Gangster story». Il film dell'anno premiato con due Oscar 1968 con Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Chiuso. Domani: «I sette fratelli Cervi».

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Il grido di guerra dei Sioux».

IMPERO. 16.30. Claudia Cardinale e Franco Nero nel film di Damiano Damiani: «Il giorno della civetta». Technicolor.

MODERNO. Riposo. Domani ore 16: «Io ti amo», con Alberto Lupo, Dalidà. Eastmancolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «I giorni dell'ira». Per la prima volta insieme Giuliano Gemma, Lee Van Cleef e Christa Linder. Il più grosso western dell'anno!

ABBAZIA. 16: «Il giustiziere di Londra». Un film del terrore tratto da un romanzo di E. Wallace, con H. Felmy e M. Perschy. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Colpo maestro al servizio segreto di Sua Maestà Britannica». Un film eccezionale, dove la «suspense» e l'imprevedibile assumono altezze inimmaginabili. Si consiglia vedere il film dal principio. Technicolor cinemascope con Richard Harrison, Adolfo Celi, Margaret Lee.

ALDEBARAN. Oggi chiuso.

ARISTON. 16 (estivo 21.30): «Bella di giorno». Eastmancolor con Catherine Deneuve e Jean Sorel. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 15.45. Technicolor cinemascope: «Dalle Ardenne all'inferno». Frederick Stafford, Daniela Bianchi, Curd Jurgens, Adolfo Celi. La lotta partigiana in Olanda

LUMIERE. Giovedì: «Una lacrima sul viso».

MARCONI. 16 (estivo 21). Una colossale produzione «United Artists» in Panavision e technicolor: «Combattenti della notte», con Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, Frank Sinatra, Angie Dickinson, John Wayne. Grande successo.

RADIO. Chiuso. Domani: «Ulisse».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Bella di giorno». Eastmancolor con Catherine Deneuve e Jean Sorel. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

EX SOCI. 21: «Rio Conchos». Spettacolare western a colori

MARCONI. 21 (si ripete il I tempo): «Combattenti della notte». Panavision technicolor con K. Douglas, Y. Brynner, S. Berger, F. Sinatra, A. Dickinson, J. Wayne. Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tom e Jerry all'ultimo baffo».

TRIESTE
RIVA TRAIANA
OGGI
UNO SPETTACOLO
ore 21.30
1° FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO
presentato da
MOIRA ORFEI
350 artisti e tecnici di 16 nazioni
170 animali
220 automezzi
Lo spettacolo dell'anno!
AMPIO PARCHEGGIO
PRENOTAZIONI
CIRCO: Telefono n. 38831
Biglietteria Centrale: Telefono: 36372
VISITA ALLO ZOO
tutti i giorni dalle 10 in poi

GRATTACIELO - Imminente
Titanus
COLPO di SOLE



ALBERTO LIONELLO
ANTONELLA STENI
CORRADO OLMI
TIBERIO MURGIA
GINA ROVERE
GIGI BALLISTA
SOLVEIG D'ASSUNTA
PIER LUIGI APRÀ
DINO PAOLINI
ALBERTO MAROZZI
e con la partecipazione di MITA MEDICI
e con la partecipazione di LANDO BUZZANCA
musica di GIANNI BONCOMPAGNI · un film di MINO GUERRINI · cromoscope

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Corsi di lingua francese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Servizio speciale sul Giro d'Italia; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giro d'Italia; 13.25: Hit parade; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Autoradiorad. destate; 15.45: Su e giù per il pentagramma; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: «Una falsa pista», di A. Cecov; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.13: Le avventure di Nick Carter; 19.30: Luna-park; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Nel quarto centenario della nascita: Musiche di Monteverdi; 22.50: Dito puntato - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Sveglia ti e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica;! 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica! 9.40: Album musicale; 10: «Schiavo d'amore», romanza di W. S. Maugham; 10.15: Jazz panorama; 10.40: A. Lupo presenta: Io e la musica; 11.30: Giro d'Italia; 11.37: Lettere aperte; 11.43: Le canzoni degli anni '60; 12.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 13: Tutto da rifare; 13.35: Fred ore 13.35; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze - Tra le 15.30 e le 17: Giro d'Italia; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - Giro d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: Cori da tutto il mondo; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.55: La scoperta d'un maestro. Conversazione; 10: Musiche di Berlioz; 10.45: Musiche di Sciostakovic; 11.15: Musiche di Franck e Dvorak; 11.45: Musiche di Mendelssohn; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Veracini; 13.05: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del 900; 15.20: «Il barbiere di Bagdad», opera comica. Musica di P. Cornelius; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.40: Musiche di Medin; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Lena e Leonce», tre atti di G. Buchner; 21.35: Musiche di Kaciaturian; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Ferruccio Brosolo; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Canti popolari al tempo della Grande Guerra; 13.40: «Parola dita no torna più indrio»; 13.50: Jacopo Tomadini: «La resurrezione del Cristo», oratorio per soprano e orchestra; 14.40: Borgo Castello; 15.15: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere - Cinema e società in Italia.*
13.00: *In casa.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
15.00: *Eurovisione - 51.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della ventesima tappa: Roma-Rocca di Cambio.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Ragazzi, che amici! — b) Figurine militari.*
RITORNO A CASA
18.45: *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
19.15: *Sapere - La nostra salute.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.10: *Telecronaca diretta della finalissima della Coppa Europa di calcio: Italia-Jugoslavia.*
22.45: *Quindici minuti con Lucia Altieri.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
22.00: *Celebrazioni rossiniane - Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini.*

PREVISIONI DEL TEMPO



Su regioni nord-orientali, del medio e del basso versante adriatico, da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge anche a carattere temporalesco; nevicate isolate su Alpi al di sopra dei duemila metri. Sulle restanti regioni della penisola, nuvolosità irregolare, localmente intensa nelle zone interne del Centro, con brevi piogge ed isolati temporali, più probabili nel pomeriggio. Sulle isole, poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; quasi stazionaria sulle rimanenti regioni.

Venti: deboli variabili con temporanei rinforzi da Nord-Est su Venezie.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 27; Verona 16, 23; Trieste 15, 20; Venezia 17, 21; Milano 16, 27; Torino 14, 26; Genova 14, 23; Bologna 16, 21; Firenze 16, 26; Pisa 14, 25; Ancona 18, 25; Perugia 16, 22; Pescara 18, 26; L'Aquila 13, 24; Roma Nord 16, 27; Roma Fium. 16, 24; Campobasso 14, 21; Bari 16, 25; Napoli 17, 23; Potenza 13, 19; S. Maria di Leuca 16, 21; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 14, 25; Messina 16, 24; Palermo 19, 24; Catania 14, 25; Alghero 14, 24; Cagliari 15, 30.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

ALLE 21.15 ALL'OLIMPICO SI RIPETE CON ALTISSIMO MOTIVO DI INTERESSE LA FINALISSIMA DELLA COPPA EUROPA PER NAZIONI

Stasera Italia-Jugoslavia nel «match della verità»

INTERVISTA POSTPARTITA CON I DIRIGENTI E GIOCATORI DELLA NAZIONALE

Valcareggi e il presidente Franchi soddisfatti ma sul «centrocampo» ci sono implicite riserve

De Sisti e Mazzola hanno detto di aver una gran voglia di giocare la partitissima

Roma, 9

Le interviste a fine partita sono d'obbligo, e la prima dopo Italia-Jugoslavia, è stata quella del presidente della FIGC Artemio Franchi, che ha espresso il primo giudizio obiettivo sulla partita e sugli ospiti: «Sul piano del gioco i nostri avversari sono stati sicuramente superiori, ma come carattere, volontà e orgoglio penso che gli azzurri abbiano meritato il risultato positivo; il merito principale sta nell'avere conquistato il diritto a disputare un'altra partita, cioè un'altra finalissima contro un grande avversario. Devo far rilevare prima di tutto che gli jugoslavi ed i sovietici sono all'inizio della stagione, sono freschi di energie e possono affrontare un impegno con entusiasmo, preparati anche psicologicamente a sostenere un duro sforzo; l'Italia come l'Inghilterra si trova sul piano opposto, cioè alla fine di una stagione lunghissima e faticosa. Basta pensare alle partite che ha disputato il Milan. Ebbene, nonostante questo, gli azzurri hanno dimostrato di poter giocare quattro ore sulla distanza di quattro giorni senza essere battuti. Il risultato di ieri dimostra, fra l'altro, che la vittoria della Jugoslavia sull'Inghilterra è stata tutt'altro che casuale; nella finale per il terzo posto si è visto poi quale forza abbiano gli inglesi».

Accanto a Franchi c'è Mandelli, presidente del Settore tecnico della FIGC, al quale è affidata l'attività della Nazionale: «Possiamo essere soddisfatti — dice — proseguiamo nei nostri impegni con dignità. Naturalmente non tutto è perfetto, ma noi non abbiamo mai detto di avere una grande squadra; abbiamo detto e ripetuto che abbiamo una squadra discreta che è però in grado di lottare e di contrastare il campo a chiunque».

Ferruccio Valcareggi, affaticato e rosso in viso, ha tenuto una conferenza stampa rapida ma esauriente: «Il risultato è per noi positivo perchè dopo la fatica alla quale sono stati sottoposti a Napoli, gli azzurri si sono battuti con orgoglio ed hanno pareggiato una partita difficilissima. Purtroppo abbiamo terminato l'incontro con molti giocatori in cattive condizioni ed è difficile fare un programma in vista della ripetizione della finale. Fin da ora, comunque, sono stati convocati anche Anquilletti e Rosato, i quali si uniranno alla squadra nel ritiro di Fiuggi». A Valcareggi vengono chieste notizie sulle condizioni di Rivera: «Credo — risponde il tecnico — che il suo impiego sarà improbabile, anche se sarebbe quasi indispensabile».

Questo ultimo rilievo prepara una successiva domanda: «Implicitamente lei fa capire che non tutto a centro-campo è andato bene?».

«Io non posso che elogiare la prova di tutti i giocatori. Può darsi che sia mancato qualcosa nella fonte del gioco degli azzurri, ma nel secondo tempo, in particolare, abbiamo dimostrato di meritare il pareggio. E' superfluo, comunque, non ripetere che di un giocatore come Rivera c'è sempre bisogno. E' vero che non tutto è andato secondo i piani, ma in ogni partita c'è sempre qualcosa di negativo e di positivo».

«La prova dell'esordiente Anastasi?».

«Senz'altro positiva. Il ragazzo ha avuto sempre due avversari di fronte con cui lottare». E' chiaro che il discorso è ormai proteso verso la partita di lunedì: «Il primo pensiero — dice Valcareggi — sarebbe quello di scegliere i giocatori più freschi, anche a discapito di una vera selezione sul piano tecnico e tattico, ma per ora non è possibile fare un programma preciso». I motivi li spiega il medico della Nazionale, dott. Fini: «Gli infortunati più gravi sono Castano (contusione al ginocchio e alla coscia sinistri) e Prati (forte contusione al fianco sinistro riportata in uno scontro con un avversario) gli altri sono: Ferrini che è dolorante alla caviglia sinistra e Domenghini (a quella destra). Per tutti è necessario attendere domani per poter emettere una diagnosi esatta». Fini aggiunge che Bercellino può essere recuperato e che minori sono le possibilità di Rivera («penso di non poter giocare — dice Rivera — sento ancora troppo dolore»). Pronti sono naturalmente Mazzola, Salvadore, Albertosi e De Sisti.

A Valcareggi viene fatta una domanda proprio su De Sisti: «Forse col giocatore viola le cose sarebbero andate meglio a centro campo?». «Può darsi — risponde il commissario tecnico — ma manca la controprova ed è perciò inutile parlarne».

«La controprova potrebbe esserci lunedì?».

«Vedremo quali saranno le condizioni di Rivera e degli altri... Fino a domani non posso fare progetti sulla formazione».

«Io sono pronto, riposato e con un gran desiderio di giocare — dice poco dopo De Sisti» e lo stesso ritornello ha ripetuto più volte Mazzola. L'attenzione si sposta poi ad Anastasi, lo esordiente: «E' stata per me una bella soddisfazione giocare una partita così importante e di fronte ad un grande pubblico, ma non so se sono stato all'altezza della situazione. Certo che contro quella difesa è stato difficile manovrare in ogni momento. Personalmente ho giocato col massimo impegno, ma, a parte una occasione, è stato sempre difficile avvicinarsi al gol». Anastasi ha mancato a porta vuota quell'unica occasione ricordata: «Avevo le spalle rivolte alla porta e i difensori stavano recuperando; ho tentato allora di colpire il pallone col tacco, ma ho fatto confusione e non ho neppure calciato».

Domenghini descrive invece il gol segnato con poche parole: «Nella barriera fatta dai difensori c'era un varco ed ho mirato in quella direzione calciando con grande forza; poi ho visto la rete sollevarsi ed è stata una grande gioia».

M. C.



Roma — Il gol jugoslavo: Dzajic (il primo a destra con le braccia alzate) ha sparato e la palla sta per entrare in rete. Al centro si vede Facchetti e a sinistra Musemic che manifesta la sua gioia. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

RISERBO ASSOLUTO DI VALCAREGGI SUL NUOVO SCHIERAMENTO

Convocati d'urgenza Rosato e Anquilletti

Leggero galoppo per Albertosi, Mazzola, Riva, De Sisti, Salvadore e i due nuovi arrivati

Fiuggi, 9

Il calcio di punizione di Domenghini, che ha permesso agli azzurri di pareggiare la partita con la Jugoslavia, ha ricondotto la Nazionale di calcio italiano a Fiuggi. Ancora per due giorni, il Centro nazionale di pugilato e il campo di golf ospiteranno l'élite del calcio italiano in vista della ripetizione della finalissima della Coppa d'Europa, fissata per domani sera alle 21,15 all'Olimpico di Roma.

Di varia natura i problemi che Valcareggi dovrà affrontare e risolvere in queste ore di vigilia per mettere in campo una formazione atta a contrastare ad armi pari la sorprendente squadra jugoslava. Innanzi tutto le condizioni fisiche di alcuni atleti: il D. T. azzurro, parlando con i giornalisti questa mattina, si è mostrato abbastanza ottimista per il recupero di alcuni di essi, ma non per Rivera le cui probabilità di scendere in campo sono minime.

Valcareggi ha evitato di dare un giudizio sulla prestazione dei singoli atleti anche se si è detto soddisfatto della prova di Domenghini e di Anastasi. Commentando la partita di ieri, l'allenatore azzurro ha rilevato di essere rimasto sorpreso dalla consistenza e della buona impostazione della difesa avversaria ed ha indicato nelle due ali e nel contrattacco gli elementi di maggior spicco della squadra jugoslava. Egli non ha voluto fare anticipazioni sul possibile impiego di Mazzola e Bercellino, e dei nuovi arrivati, Anquilletti e Rosato. Riserbo assoluto quindi, e del resto comprensibile, sullo schieramento di domani.

Oggi leggero allenamento soltanto per Albertosi, Mazzola, Riva, De Sisti, Salvadore e per nuovi ospiti del Centro CONI di Fiuggi, Anquilletti e Rosato. Assenti invece Bercellino e Rivera che risentono ancora degli infortuni subiti nella partita contro l'URSS.

Gli undici titolari di ieri hanno osservato il riposo assoluto sotto il controllo del dott. Fini. Gli infortuni di Prati, Burgnich, Facchetti, Anastasi e Ferrini, non sono gravi ma aggiunti alle quattro ore di gioco condotte a ritmo infernale, potrebbero determinare una loro defezione dell'incontro di domani. La formazione sicuramente sarà diramata domani o qui a Fiuggi prima della partenza per Roma o addirittura prima di scendere in campo. E' azzardato quindi avanzare dei nomi; tuttavia è certo che Valcareggi farà affidamento su giocatori riposati. La partenza per Roma è stata fissata per domani alle 17.

TV IN DIRETTA
Ore 21.10 sul Nazionale

Il regolamento della Coppa Europa delle nazioni stabilisce che la finalissima — in caso di parità anche dopo i tempi supplementari, com'è avvenuto sabato sera — venga rigiocata due giorni dopo. Italia e Jugoslavia si troveranno pertanto nuovamente di fronte stasera, sempre allo stadio Olimpico. La ripetizione della finalissima avrà inizio alle ore 21.15. In caso di parità anche dopo gli eventuali tempi supplementari, la Coppa Europa verrà assegnata per sorteggio.

La Commissione di organizzazione dell'UEFA ha intanto comunicato di aver designato per stasera l'arbitro Ortiz de Mendibil (Spagna) con guardalinee De Campos (Portogallo) e Krnavek (Cecoslovacchia).

Con inizio alle 21.10 l'incontro sarà teletrasmesso in diretta sul «Nazionale».

GRAN GIOIA IN SICILIA

Il Palermo promosso in Serie «A»

Palermo, 9

Il Palermo con la vittoria sul Potenza ha conseguito la certezza matematica del suo ritorno in Serie «A» dopo quattro anni di permanenza in «B». Grande gioia quindi stasera per le molte migliaia di sportivi palermitani. Specialmente nei rioni popolari, dove più numerosi sono i «patiti» della squadra, ci sono state briose manifestazioni di contentezza.

Il Palermo ha disputato un campionato di notevole rilievo. Dopo un inizio piuttosto incerto, al quattordicesimo turno, l'11 dicembre scorso la squadra rosanero si insediò in testa alla classifica scavalcando il Pisa e nonostante il valore delle inseguitrici, occupa ancora la prima posizione. Il Pisa, che deve ancora osservare il turno di riposo, sempre secondo un calcolo ipotetico, potrà al massimo finire a pari punti con il Palermo.

Adesso cominciano i problemi per la società. La squadra va adeguatamente rafforzata e per rafforzarla i dirigenti avendo bisogno di mezzi dovranno vendere qualcuno dei giocatori migliori come Benetti e Giubertoni.

BELGRADO DESERTA DURANTE LA PARTITA, POI UN BOATO AL GOL DI DZAJIC

«La nostra vittoria è solo rinviata» afferma un giornale sportivo jugoslavo

Elogi dell'Agenzia Tanjug alla stampa italiana - «Dienst il dodicesimo azzurro»

Belgrado, 9

Dalle 21 di ieri sera e per tutta la durata della partita Italia-Jugoslavia, giocata in notturna allo Stadio Olimpico di Roma, le vie e le piazze della capitale jugoslava sono rimaste deserte. Solo qualche pattuglia di polizia e poche coppie di innamorati davano l'impressione che la città non fosse stata veramente abbandonata dal suo milione di abitanti.

La sensazione che i belgradesi vivessero momenti intensi, di grande ansia e di grande attesa, si è avuta quando l'ala sinistra Dzajic ha portato in vantaggio la sua squadra. Si è sentito come un boato, sembrava un terremoto (molti «ignari» del grande avvenimento sportivo, sono rimasti impressionati), un boato di esultanza. Poi la quiete è tornata e solo dopo la conclusione dell'incontro la città si è rianimata. Ma la gente appariva delusa. Di questo stato di animo si rendono interpreti stamane i giornali.

«Lunedì» è il titolo a tutta pagina che il quotidiano «Sport» dedica alla partita; «Decisione rinviata» è quello del quotidiano «Politika». Per lo «Sport», i calciatori jugoslavi hanno fornito una prova eccellente e avrebbero vinto se l'arbitro Dienst «con un arbitraggio incredibilmente parziale» non avesse imposto un equilibrio di forza sul terreno.

«Abbiamo sprecato l'occasione del secolo — aggiunge "Sport" — ma la decisione, la nostra vittoria è solo rinviata a lunedì». Il giornale ammette però che, nonostante le numerose occasioni favorevoli fallite, i giocatori jugoslavi devono alla fortuna se Domenghini non ha battuto Pantelic una prima volta quando il pallone da lui calciato ha colpito l'incrocio dei pali. «La rete da noi subita in seguito — prosegue il giornale — va imputata ad un varco lasciato nella barriera che i nostri hanno formato davanti alla porta per contrastare il calcio di punizione del solito Domenghini».

Per il «Politika» quello dell'Olimpico «è stato un grande incontro fra due delle più grandi compagini d'Europa. Peccato — scrive il giornale — che l'arbitro Dienst, con il suo comportamento parziale abbia rovinato tutto».

L'altro quotidiano di Belgrado «Borba» rileva che «gli azzurri d'Italia si sono salvati ma solo fino a lunedì» e aggiunge che gli jugoslavi «indiscutibilmente superiori, hanno sciupato diverse occasioni che avrebbero permesso loro di vincere. Gli italiani sono stati però aiutati dall'arbitro e dal pubblico. Ma aspettiamo con pazienza: verrà lunedì».

«Dienst è stato il 12.o giocatore della squadra azzurra», dice un grosso titolo. I commenti sull'arbitro prendono più spazio di quelli sul gioco. A Dienst viene rimproverato anche di aver esasperato i giocatori jugoslavi e in particolare di non aver ordinato il rigore in loro favore al 25'.

L'agenzia «Tanjug» tributa un insolito elogio alla stampa sportiva italiana «per aver riconosciuto che la Jugoslavia meritava la Coppa e che l'arbitro ha favorito la squadra italiana». La «Tanjug» cita passi di numerosi giornali italiani a conforto di questa constatazione.

COMMENTO DI SIR RAMSEY

«Uomini nuovi tattiche nuove»

Roma, 9

La Nazionale di calcio inglese è partita oggi dall'aeroporto di Fiumicino, diretta a Londra. I giocatori britannici, che avevano piuttosto provati dalla impegnativa partita giocata ieri sera contro l'Unione Sovietica, erano accompagnati dal direttore tecnico Alf Ramsey. Prima della partenza il D. T. Sir Ramsey, impeccabile e impenetrabile più che mai, ha improvvisato, dopo numerose richieste dei cronisti, una breve conferenza stampa.

«La Coppa Europa — egli ha detto — è una grossa manifestazione di pubblico, che non scade mai di interesse neanche quando il gioco langue e si fa del brutto football». Riguardo alla prestazione fornita dalla sua squadra, Ramsey ha dichiarato: «Contro gli slavi abbiamo giocato bene, perdendo quando ormai avevamo in mano le sorti della partita; indubbiamente hanno contribuito all'esito finale l'ostica compatezza della Jugoslavia e il tentativo da parte mia di inserire nuovi elementi in squadra, nonchè un pizzico di sfortuna».

«Ha notato qualcosa di cambiato nel gioco delle squadre finaliste di questa Coppa Europa?».

«Tutte le compagini hanno presentato quest'anno nuovi giocatori e di conseguenza vi sono state applicazioni tattiche diverse dai consueti schemi e evoluzioni veramente sorprendenti».

In merito ai campionati mondiali in Messico, Mr. Ramsey ha detto: «Nel 1966 il confronto fra Europa e Sud America vide la prevalenza delle compagini europee, ma credo che nel 1970 le cose andranno diversamente e le squadre sudamericane riusciranno a prevalere soprattutto per il fattore clima, senz'altro a loro favorevole.

Sir Ramsey ha poi cercato di evitare di fare il pronostico sulla finalissima di domani, ma alle insistenze dei giornalisti ha alla fine detto: «Riguardo alla partita di ieri, guardando nell'arco dei 90 minuti, la Jugoslavia doveva vincere per maggiore tenuta e impostazione di gioco. Nei tempi supplementari ho notato una certa equità su tutti i piani... in conclusione vincerà la finalissima la squadra che avrà più resistenza: sarà una bella gara».

VISITA DEGLI OSPITI ALLA LORO AMBASCIATA, QUINDI BAGNI E MASSAGGI

Mitic: «Sono tutti molto affaticati»

Non trova consensi la designazione dell'arbitro spagnolo Ortiz de Mendibil

Roma, 9

Anche i giocatori jugoslavi, come d'altronde gli azzurri a Fiuggi, hanno dedicato la giornata odierna a smaltire la fatica accumulata ieri sera nella finale della Coppa d'Europa, finale che, come noto, dovranno ripetere domani sera sullo stesso terreno di gioco dello Stadio Olimpico.

La sveglia, ed era logico, è suonata per loro piuttosto tardi e dopo aver fatto colazione, si sono recati insieme con tutti i dirigenti e tecnici accompagnatori, all'Ambasciata jugoslava per un ricevimento offerto in loro onore. Poi la comitiva è tornata alle 13.30 in albergo per il pranzo, dopodichè il direttore tecnico Mitic ha concesso ai suoi atleti di riposarsi in camera fino alle 17.30. Alle 18, infatti, era previsto su un campo del complesso delle «Tre Fontane» all'EUR un breve allenamento al quale hanno preso parte essenzialmente i giocatori che ieri sera sono rimasti in panchina. Gli altri, invece, si sono sottoposti a bagni ristoratori e massaggi.

Mitic non ha fatto misteri sulle condizioni generali dei suoi giocatori. «Sono tutti molto affaticati anche perchè il cuma di Roma si sta dimostrando oltremodo afoso. Trivic, Paulovic e Petkovic — ha continuato il D.T. jugoslavo — sono i tre infortunati della comitiva, oltre naturalmente a Osim rimasto fuori squadra anche ieri sera contro gli italiani. Ma ritengo che non dovrebbe trattarsi di infortuni gravi per cui mi auguro che tutti e tre siano disponibili per domani sera. Mi dispiace di non potervi dire la formazione oggi. Vi capisco perchè sono giornalista anch'io e conosco le vostre esigenze, ma vi chiedo di avere pazienza fino a mezzogiorno di domani quando cioè potrò comunicarvela».

«Ha convocato qualche altro giocatore?».

«Nessun altro verrà dalla Jugoslavia, mi tengo i 19 che sono a Roma e da questi uscirà la squadra per domani sera».

Circa un pronostico, Mitic è stato pronto nella risposta: «Non c'è una squadra favorita. Tutte e due potrebbero vincere. Deciderà il campo». La designazione dell'arbitro spagnolo Ortiz de Mendibil chiamato a dirigere la ripetizione di domani, non ha trovato consensi nell'ambiente della Nazionale jugoslava. Un dirigente della Federazione calcio jugoslava è stato molto esplicito: «Non l'avremmo preferito. Se fosse dipeso da noi, avremmo scelto l'olandese Van Raavens».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Pareggio italiano: Ferrini (11) e Facchetti (sulla destra) esultano mentre il portiere Pantelic guarda desolato la scena. Degli uomini della barriera, due ormai si sono allontanati e con loro Domenghini che, su punizione, ha segnato

SERIE B

I RISULTATI

*Foggia - Livorno	2-2
Bari - *Lazio	2-1
*Lecco - Modena	0-0
*Monza - Catania	3-0
*Perugia - Venezia	1-0
*Pisa - Novara	1-1
Palermo - *Potenza	1-0
*Reggiana - Padova	2-0
*Reggina - Messina	0-0
*Verona - Genoa	1-1

Ha riposato il Catanzaro

LA CLASSIFICA

Palermo	38	17	16	5	38	22	50
Pisa	39	17	14	8	48	31	48
Bari	38	18	10	10	53	38	46
Foggia	38	14	17	7	39	32	45
Verona	38	15	14	9	38	26	44
Reggiana	38	14	13	11	37	30	42
Monza	38	12	17	9	44	39	41
Livorno	38	15	10	13	30	31	40
Catania	38	13	12	13	37	34	38
Reggina	38	12	14	12	35	42	38
Catanzaro	38	9	19	10	26	28	37
Padova	38	12	12	14	31	32	36
Modena	38	9	18	11	25	30	36
Lazio	38	9	18	11	25	30	36
Lecco	39	7	21	11	33	38	35
Genoa	38	9	16	13	35	30	34
Perugia	38	10	14	14	37	44	34
Messina	38	10	14	14	21	37	34
Venezia	38	8	16	14	21	28	32
Novara	38	7	18	13	28	39	32
Potenza	38	4	14	20	21	49	22

Totocalcio

Foggia - Livorno	2-2	X
Lazio - Bari	1-2	2
Lecco - Modena	0-0	X
Monza - Catania	3-0	1
Perugia - Venezia	1-0	1
Pisa - Novara	1-1	X
Potenza - Palermo	0-1	2
Reggiana - Padova	2-0	1
Reggina - Messina	0-0	X
Verona - Genoa	1-1	X
Marzotto - Como	1-1	X
Ravenna - Spezia	0-1	2
Vis Pesaro - Cesena	2-3	2

Il monte premi è di lire 286.355.922. Agli 11 vincitori con punti tredici lire 13.016.000, ai 224 con punti dodici lire 639.000.

SUCCESSO TRIESTINO NEL CRITERIUM NAZIONALE STUDENTESCO DI NUOTO ALLA PISCINA «BRUNO BIANCHI»

McLaren primo (con fortuna) a Francorchamps Al Giro d'Italia dilagante disinteresse degli assi

CONTINUE SORPRESE NEL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DEL BELGIO

Rimane senz'acqua la Matra di Stewart Sul traguardo s'impone il neozelandese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francorchamps, 9

Un banalissimo esaurimento della scorta d'acqua del radiatore ha deciso questo pomeriggio sul tortuoso circuito di Spa il Gran Premio del Belgio di formula uno, quarta prova del campionato mondiale conduttori. Ha vinto di sorpresa il neozelandese Bruce McLaren, su McLaren Ford, sfrecciato inopinatamente per primo sul traguardo grazie al drammatico arresto ai box nell'ultimo giro del leader della corsa, l'inglese Jakie Stewart, uno dei grossi favoriti assieme alle due Ferrari di Chris Amon e Jackie Ickx.

L'imprevisto finale ha sconvolto il pronostico che indicava in Graham Hill, attualmente in testa alla graduatoria iridata con due vittorie e un secondo piazzamento, l'uomo da battere nonostante la scialba prestazione della sua Lotus Ford negli allenamenti ufficiali di ieri dove il baffuto inglese non era riuscito a ottenere che il 14.o tempo di qualificazione.

Al secondo posto sui 28 giri del circuito delle Ardenne uno dei più veloci d'Europa e degno di stare alla pari, per le prestazioni che vi si possono raggiungere, con l'anello di Indianapolis, è giunto il messicano Pedro Rodriguez al volante di una BRM, seguito da Ickx sulla Ferrari potenziata al limite dei 420 Hp. Quarto lo sfortunato Stewart che aveva ripreso la corsa quando il vincitore era già transitato sulla linea di arrivo.

Al via si erano allineati 18 bolidi, in prima fila Amon l'alfiere della Casa di Maranello, che era stato il più veloce nelle prove con un tempo di 3'28"6, per una media di 243,336 kmh, Stewart e l'altro pilota della Ferrari.

Scattano le due vetture italiane, con Amon in testa, tallonate dalla Honda di John Surtees. Le posizioni al comando restano immutate fino al terzo giro. Intanto la BRM McLaren di Joachim Bonnier accusa noie meccaniche e sarà costretta al ritiro. Al quinto passaggio Amon sempre capofila mentre Stewart passa in seconda posizione. Ickx retrocede al quinto posto. Ancora due ritiri, la Rebco Brabham di Jochen Rindt e la BRM di Richard Atwood, e il primo colpo di scena: la Lotus Ford di Hill si arresta al sesto giro e per l'asso britannico sfuma ogni possibilità di una affermazione.

Un lieve incidente, fortunatamente senza conseguenze, toglie intanto di gara la Cooper BRM di Brian Redman che vola fuori del tracciato in curva. La vettura prende fuoco, ma il pilota è lesto nell'abbandonare indenne il posto di guida. Si ferma poi Amon per riparare il radiatore colpito da un sasso schizzato chissà come sul cofano.

Dopo il 18.o giro McLaren comincia a perdere posizioni per un guasto, pare al cambio, mentre Stewart fila indisturbato, così sembra almeno, verso la vittoria, con un vantaggio di 37 secondi su Hulme, Rodriguez e lo stesso McLaren. Al penultimo giro Hulme riesce, forzando al massimo, a ridurre il divario con Stewart a 22 secondi. Infine l'ultimo stupefacente sconvolgimento che fa salire sul podio del vincitore uno stupefatto McLaren.

A. P.

Ordine d'arrivo: 1) Bruce Mc Laren (Nuova Zelanda) su Mc Laren Ford, km. 394,800 in ore 1 40'2"1, alla media di 236,797 kmh.; 2) Pedro Rodriguez (Messico) BRM, 1.40'14"2; 3) Jacky Ickx (Belgio) Ferrari, 1.40'41"7; 4) Jackie Stewart (Ing.) Matra Ford, a 1 giro; 5) Jackie Oliver (Ing.) Lotus Ford, a 2 giri; 6) Lucien Bianchi (Belgio) Cooper BRM, a 2 giri; 7) Jean Pierre Beltoise (Francia) Matra, a 2 giri Il giro più veloce è stato quello dell'inglese John Surtees su Honda in 3'30"5 alla media di 241,140 kmh., nuovo record del circuito dopo quello del 1967 di 3'31"9 (239,547) dell'americano Dan Gurney su Eagle.

Classifica del campionato del mondo dopo la quarta prova: 1) Graham Hill (Lotus Ford) punti 24; 2) Denis Hulme (Mc Laren Ford) 10; 3) Bruce Mc Laren (McLaren Ford) 9; 4) Pedro Rodriguez (BRM) 6; 6) Lucien Bianchi (Cooper BRM) 5; 7) Jochen Rindt (Brabham) 4, Brian Redman (Cooper BRM) 4 ,Jacky Ickx (Ferrari) 4; 10) Chris Amon (Ferrari), Jackie Stewart (Matra Ford), Jean Pierre Beltoise (Matra Ford), Jacky Oliver (Lotus Ford) tutti 3 punti.

SUL TRAGICO CIRCUITO

Mitter con la Porsche vince a Rossfeld

Berghtesgaden, 9

Il compagno di squadra del povero Scarfiotti, Gerhard Mitter, ha portato oggi alla vittoria la Porsche due litri sul tragico circuito di Rossfeld, vincendo anche la seconda delle otto prove del Campionato europeo in salita. Secondo si è classificato Dieter Quester, un altro tedesco, con un prototipo BMW.

Prosegue l'inchiesta per la morte di Scarfiotti

Berghtesgaden, 9

La Procura di Stato ha proseguito oggi l'inchiesta giudiziaria sull'incidente che è costato la vita ieri mattina al pilota italiano Ludovico Scarfiotti, nel corso delle prove della seconda gara del Campionato Europeo della Montagna 1968, sul circuito di Rossfeld, a Berchtesgaden.

Huschke von Hanstein, direttore della scuderia Porsche, per la quale il corridore italiano correva quest'anno, ha riferito a un giornalista di aver appreso da un parente di Scarfiotti giunto a Berchtesgaden, che il pilota aveva telefonato venerdì alla famiglia, e aveva detto di essersi in gran parte dimenticato le difficoltà del circuito, nonostante vi avesse in precedenza gareggiato, e di dover quindi imparare di nuovo. Sembra che Scarfiotti stesse viaggiando a forte velocità quando è uscito dalla curva a gomito al chilometro 2,4 del circuito, per finire contro un gruppo di alberi. Dietro di sè ha lasciato sullo asfalto la traccia di una frenata lunga 60 metri. E' corsa voce che Scarfiotti abbia sottovalutato la difficoltà della curva, e abbia frenato con troppo ritardo.

Si ritiene che la traslazione della salma di Scarfiotti in Italia avverrà domani.

GARA DI ABILITA' DI GUIDA

La triestina Monai nell'«Innocenti-Amica»

Fiuggi, 9

Si è concluso oggi a Fiuggi il terzo appuntamento «Innocenti-Amica», manifestazione di educazione stradale e di abilità di guida riservata alle donne.

Alla gara hanno partecipato 50 concorrenti che sono state selezionate attraverso prove effettuate in dieci città italiane. La gara è stata vinta dalla signorina Franca Monai di Trieste.

IN VISTA DELLA FINALE DEI CAMPIONATI NATATORI DI GENOVA

Primi gli studenti di Trieste sui loro colleghi del Nord Italia

La fase interregionale del Criterium studentesco di nuoto riservato alla categoria allievi e juniores è stata vinta dagli studenti triestini. Alla manifestazione hanno partecipato oltre alla nostra città, altri 12 centri del Nord Italie e contemporaneamente in altre due sedi italiane (Centro e Sud) si è svolto il medesimo confronto. I primi quattro classificati di ogni singola gara individuale nelle tre fasi interregionali andranno poi a rappresentare la loro città alla finale nazionale che verrà disputata a Genova. Trieste in questo incontro, come è già stato detto, si è dunque classificata al primo posto: sono stati totalizzati con gli allievi 59 punti e con la formazione juniores 58, per un totale di 117 punti secondo la classifica generale.

Gli studenti locali hanno ottenuto due vittorie individuali, parecchi secondi posti e non hanno oltrepassato la sesta posizione, si sono infine aggiudicati le staffette 4x66 e 4x 100 mista allievi e juniores. Hanno dimostrato perciò nel complesso una buona preparazione e maggior insieme di squadra rispetto alle altre formazioni. Inoltre i premi riservati alle due migliori prestazioni individuali allievi e juniores sono stati vinti anche da due triestini. Renzo Isler ha conquistato la coppa riservata agli allievi grazie al suo tempo nei 66 delfino percorsi in 43"8, mentre Stelvio Giacomini, con il tempo di 1'16"4 nei 100 rana, si è aggiudicato la coppa riservata agli Juniores.

A. C.

RISULTATI

M. 66 rana «allievi»: 1) Fabbris Fabio (Padova) 50"7; 4) Gorani Fulvio (Trieste) 51"; 10) Conti Gianni (Udine) 1'00"6.

M. 100 rana «juniores»: 1) Giacomini Stelvio (Trieste) 1'16"4; 13) Storti Lorenzo (Udine) 1'50"7.

M. 66 delfino «allievi»: 1) Isler Renzo (Trieste) 43"8.

M. 100 delfino «juniores»: 1) Rossi Pasquale (Padova) 1'07"8; 2) Dequal Renzo (Trieste) 44"; 8) Miesutta Carlo (Udine) 51"2.

M. 100 dorso «juniores»: 1) Bignotto Renato (Venezia) 1'06"4; 2) Orlando Gianfranco (Trieste) 1'14"6.

M. 66 stile libero «allievi»: 1) Fabbro Claudio (Trento) 39"7; 3) Battista Sandro (Trieste) 39"8.

M. 100 stile libero «juniores»: 1) Coccolini Pietro (Bologna) 1'00"3; 6) Bastiani Livio (Trieste) 1'03".

Staffetta mista 4 x 66 «allievi»: 1) Trieste (Dequal, Gorani, Isler, Battista) 2'58"3.

Staffetta mista 4 x 100 «juniores»: 1) Trieste (Orlando, Giacomini, Gabborin, Bastiani) 4'42"6.

Classifica per Provveditorati - Categoria «allievi»: 1) Trieste punti 59 (migliore piazzamento della staffetta); 2) Padova; 3) Bergamo; 4) Firenze; 5) Bologna; 6) Venezia; 7) Trento; 8) Mantova; 9) Bolzano; 10) Vicenza; 11) Udine; 12) Perugia; 13) Treviso.

Classifica per Provveditorati - Categoria «juniores»: 1) Trieste (punti 58; 2) Bologna; 3) Firenze; 4) Padova; 5) Bergamo; 6) Trento; 7) Venezia; 8) Treviso; 9) Mantova; 10) Bolzano; 11) Perugia; 12) Vicenza; 13) Udine.

Classifica generale per Provveditorati: 1) Trieste punti 117; 2) Padova; 3) Firenze; 4) Bergamo; 5) Bologna; 6) Venezia; 7) Trento; 8) Mantova; 9) Bolzano; 10) Vicenza; 11) Treviso; 12) Perugia; 13) Udine.

GOLF A PADRICIANO

Sui campi del Golf Club Trieste di Padriciano si sono concluse ieri, dopo due giorni, le gare valevoli per l'assegnazione della «Coppa del Presidente» che ha visto impegnati 28 giocatori. Ai primi tre posti della classifica si sono piazzati Ragusin, Bisogni e Cernuschi, tutti del Golf Club Trieste che si è così aggiudicato definitivamente il trofeo.

GLI AUGURI DELLA F.I.N.

Domani la Dapretto lascia l'ospedale

Il presidente della Federazione Italiana Nuoto, comm. Aldo Parodi, ha inviato di recente una lettera all'A.S. Edera, società cui appartiene Luciana Dapretto, la più forte nuotatrice di dorso che l'Italia abbia mai avuto. La Dapretto, come si sa, è stata improvvisamente ricoverata il mese scorso all'ospedale e il 18 maggio ha dovuto subire un delicato intervento chirurgico alla retina. Ora Luciana è ancora degente; le sono stati levati i punti fatti per riattaccare la retina, può muovere la testa che prima era immobilizzata su cuscini di sabbia e la benda sugli occhi è stata sostituita da appositi occhiali. Probabilmente domani Luciana lascerà l'ospedale.

L'operazione, secondo il parere del chirurgo ha avuto esito positivo; il periodo di convalescenza però sarà molto lungo e delicato, quindi Luciana per quest'anno ha chiuso con il nuoto, non potendo sottoporsi a sforzi molto intensi come potrebbero essere i lunghi allenamenti in piscina a cui prendeva regolarmente parte. Non è esclusa invece la possibilità di una ripresa per il prossimo anno.

Ecco il testo della lettera del comm. Parodi in risposta al telegramma dell'Edera con il quale la FIN è stata informata dell'improvviso ricovero in ospedale di Luciana Dapretto.

«Abbiamo ricevuto il vostro telegramma con la notizia dell'intervento chirurgico necessario alla nostra Luciana Dapretto. Non abbiamo riscontrato subito questo telegramma perchè abbiamo immediatamente — e con una certa ansia — cercato di metterci telefonicamente in contatto con il primo di voi triestini che ci potesse dare notizie ancora più recenti di quelle recateci dal vostro telegramma.

«Ora che la convalescenza si è felicemente iniziata, nonostante la delicatezza dell'operazione, ora che Luciana è stata promossa nonostante la sua forzata assenza da scuola nelle ultime settimane dell'anno, ora che sappiamo tutti voi risollevati da uno stato di tensione che aveva allarmato in verità tutta la Federazione, possiamo scrivervi una lettera di ringraziamento per quello che anche voi avete fatto in questa circostanza.

«Luciana è sì una gemma del tesoro sportivo italiano, ma è prima di tutto creatura vostra, una delle vostre grandi forze, una delle ragazze che meglio hanno saputo finora rappresentare la giovialità e la serietà della vostra gente e dell'impegno sportivo che essa sente.

«Ancora ringraziandovi, vi inviamo i nostri più cordiali saluti. Aldo Parodi».

IL RIPETERSI DELLE DELUSIONI RIPROPONE UNA RIFORMA DEL «GIRO»

A Roma vince in volata Dalla Bona dopo una fuga a quattro per 130 km.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Una tappa assurda, inutile, che è sconfinata nella farsa e nel ridicolo. Non per il successo di Dalla Bona, che è un onesto lavoratore del pedale e la sua pagnotta se la guadagna sudando, ma per come gli assi l'hanno snobbata. Una volta vincere a Roma era uno dei traguardi più ambiti di ogni corridori: si diceva che tagliare per primo il traguardo della capitale valeva doppio. Evidentemente qualcosa è cambiato nella mentalità dei «girini», se neppure Roma li sprona non diciamo a darsi battaglia, ma a salvare le apparenze.

La fuga iniziata dal quartetto composto da Milioli, Dalla Bona, Ocana e Garcia a San Lorenzo è stato l'episodio determinante della giornata. Due spagnoli e due gregari hanno raccolto gli applausi del pubblico schierato numeroso lungo il percorso. Fischi, invece, e meritati agli assi. Non c'è stato un accenno di reazione, non un tentativo di mettere fine alla fuga.

Questo Giro è finito troppo presto. Torriani si deve convincere che la formula attuale va riveduta, che una corsa di ventidue tappe è troppo lunga. I corridori hanno la nausea della strada e non vedono l'ora di giungere a Napoli. Scandalizzò, in un giro di qualche anno fa, lo sciopero di Bernina. Ma per noi quello sciopero e l'atteggiamento assunto dai corridori oggi sono la stessa cosa, non fanno differenza. Non pedalarono allora, fermi sono rimasti per oltre cento chilometri da San Lorenzo a Roma, dietro a quattro corridori che non hanno neppure spinto a fondo. Il Giro va rivisto. Personalmente la vecchia idea di abbinare la nostra corsa al Tour ci sembra ancora la più valida, ma tutto dovrebbe esaurirsi in quindici-diciotto giorni non di più. I corridori pensano alle riunioni in pista, che rendono molto e si rischia meno. La mentalità è cambiata.

Ben poco ci rimane da dire del Giro e della tappa che è stata assolutamente inconsistente. Sul Giro confermiamo quanto da giorni e giorni confidiamo ai nostri lettori con estrema chiarezza, senza barare. E' finito alle Tre Cime di Lavaredo. La tappa è stata insipida, priva di episodi di valore. La fuga a quattro voci non può assolutamente aver dato quella dimensione che ci attendevamo dalla frazione che si concludeva a Roma. Il successo di Dalla Bona della Salvarani rientra nell'operazione di alleggerimento del Giro, giunto ormai alle ultimissime battute. Come pure il secondo posto di Ocana, il terzo di Milioli, il quarto di Garcia, protagonisti imprevisti in un giorno di festa. Notiamo due spagnoli nella fuga decisiva, come due spagnoli giunsero ieri, primo e secondo, al traguardo di Abbadia San Salvatore. Rendiamo atto ai corridori iberici del loro spirito di iniziativa. In un Giro che non offre spunti di rilievo l'attività di questi incendiari è simpatica. Fa capire, per lo meno, come in Spagna la mentalità non sia affatto cambiata e correre in bicicletta voglia dire combattere e sfidare su ogni pezzetto di strada tutti gli avversari.

La partenza è stata data alle ore 11.55. 107 i corridori in gara. Se ne va subito Dancelli, ma è presto acciuffato. Miglior fortuna non ha un tentativo di Albonetti che si trascina Rabaute e Ballini. Nella scia dei fuggitivi si gettano Armani, Garcia, Anni e Santamarina. Il gruppo reagisce e ad Acquapendente torna compatto. A San Lorenzo entrano in fuga Garcia, Milioli, Dalla Bona e Ocana. Volata per il T.T. di Bolsena (km. 49,5). La spunta Dalla Bona davanti ad Ocana, Milioli e Garcia. Il grosso segue a 1'25". Una caduta coinvolge Bayssiere, Maurer e Garard. Il primo riporta una ferita alla fronte; subita la medicazione, insegue e si riporta in gruppo. Il secondo T.T. della giornata a Viterbo (km. 80,9), è vinto da Milioli che regola nell'ordine Dalla Bona, Ocana e Garcia. Il distacco del grosso è aumentato: 3'45". Ed aumenta ancor più: 4'35" a traguardo-sorpresa che vede primo Milioli secondo Dalla Bona, terzo Ocana e quarto Garcia. Il gruppo ricostituitosi dopo essersi diviso in due tronconi — del primo facevano parte tutti i migliori — non accenna a reagire e transita al rifornimento di Monterosi (km. 117,4) con un ritardo di 5'25". Armani e Vandenberghe partono all'inseguimento, ma dopo una quindicina di km. vengono ripresi. I quattro fuggitivi hanno ormai in pugno la corsa. Portano il loro vantaggio massimo, a venti chilometri dal traguardo, a 6'10". La volata risolutiva è vinta da Dalla Bona, che risponde ad un attacco di Ocana e lo supera di slancio. Terzo è Milioli, quarto Garcia.

La volata del gruppo è vinta da Basso su Benfatto, Dancelli e Pifferi. Hanno abbandonato Planckaert e De Boever della Smiths. Di questa formazione sono ancora in gara due soli corridori: Vandenberghe e Van De Rijse. E' probabile che non partano da Roma.

Domani ventesima tappa da Roma a Rocca di Cambio di 215 chilometri. Gran Premio della Montagna alla Sella di Corno (metri 990), arrivo a quota 1430. Sarebbe un percorso adatto per gli scalatori, ma dopo quanto abbiamo visto questi giorni siamo dell'avviso che non succederà nulla.

Tarcisio Del Riccio



Roma — Luciano Dalla Bona taglia per primo la linea del traguardo della 19.a tappa del Giro d'Italia, precedendo lo spagnolo Luis Ocana. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Abbadia San Salvatore - Roma

1) DALLA BONA in ore 4.25'06" media km. 40,962;

2) Ocana s. t.; 3) Milioli a 1"; 4) Garcia a 2"; 5) Basso a 3'50"; 6) Benfatto, 7) Dancelli, 8) Pifferi, 9) Sgarbozza, 10) Fantinato, 11) Sels, 12) Carminati, 13) Van Den Berghe, 14) Grassi, 15) Destro, 16) Lievore, 17) Neri, 18) Bitossi, 19) Baidan, 20) Van De Ryise, 21) Bocci, tutto con il tempo di Basso.

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX in ore 88.29'31"
2) Adorni . . . . . a 4'49"
3) Gimondi . . . . . a 8'58"
4) Zilioli . . . . . a 9'16"
5) Van Neste . . . . . a 10'27"
6) Jimenez . . . . . a 11'35"
7) Motta . . . . . a 12'18"
8) Dancelli . . . . . a 12'24"
9) Bodrero . . . . . a 14'57"
10) Balmamion . . . . . a 15'29"
11) Gabica a 15'50"; 12) Galera a 20'; 13) Bitossi a 21'44";

BATTUTO IL PRIMATO A UNA SETTIMANA DI DISTANZA

NUOVO «EXPLOIT» DI DIONISI M. 5,03 NEL SALTO CON L'ASTA

Reggio Emilia, 9

Renato Dionisi ha battuto (con metri 5,03), per la seconda volta in una settimana il proprio record nazionale del salto con l'asta. L'impresa odierna è avvenuta nel campo scuola di Reggio Emilia nell'ambito del quinto Trofeo della Provincia. Dionisi, dopo essere rimasto solo in gara, ha tentato i 5,05 e, dopo una prima prova fallita di poco, è andato brillantemente oltre l'assicella. Da una successiva verifica di controllo è risultato che la quota dell'asticella non era di 5,05, bensì di m. 5,03. Pertanto questa sarà la misura che verrà omologata come nuovo primato italiano.

Una sorpresa del genere, a impresa realizzata, il campione di Riva del Garda l'ha avuta propria domenica scorsa a Torino. Ma in quella occasione fu una sorpresa positiva in quanto il record fu portato dai presupposti cinque metri netti a 5,01. Pertanto Dionisi oggi ha migliorato di due soli centimetri.

La manifestazione è terminata a tarda ora con Dionisi solo in pedana contro i 5,10. Scarico e già pago dell'obiettivo raggiunto l'atleta ha ben presto desistito.

Il quinto Trofeo Provincia di Reggio Emilia si è disputato sotto una cattiva stella: in mattinata un violento acquazzone aveva impedito l'effettuazione del lancio del martello e del salto in lungo.

Anche nelle prime ore del pomeriggio il vento fastidioso e una pioggerella insistente ha lungamente disturbato atleti e spettatori. I 110 ostacoli (vinti da Ottoz in 13"9) e i 100 metri (vinti da Giani con 10"4 di un soffio su Giannattasio e Preatoni) sono stati in parte falsati, per quel che riguarda i risultati tecnici, dalle avverse condizioni ambientali.

Per il resto da rilevare le belle prove del martellista Urlando, che ha realizzato misure di valore internazionale, del saltatore Drovandi (che nonostante la pedana fosse molto allentata, ha fallito per un'inezia la quota «olimpica» di m. 2,09) e in particolare del giovane quattrocentista Fusi, che ha dominato tutti gli avversari realizzando l'ottimo tempo di 47"1.

PALLANUOTO SERIE «B»

Pegli - Triestina 9-1

MARCATORI: n. p. t. Strazza 1'28", Pizzorno 2'50" (rigore), Strazza 6'12"; n. s. t. Strazza 5'35"; n. t. t. Strazza 3'51", Scarpa 5'14", Strazza 5'53" penalità, Alessandrini 6'33" penalità; n. q. t. Pizzorno 0'59" e 4'40". PEGLI: Prati, Noris, Mantero, Strazza, Canepa, Argeri, Pateri, Pizzorno, D'Ambrosio. TRIESTINA: Giacomelli, Alessandrini, Ravasini, Umek, Nider, Foschi, Mattei, Sgrelli, Matteucci. ARBITRO: Orsucci di Cagliari.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 9

Il Pegli, fra le mura amiche della vasca di Voltri, non ha avuto difficoltà a regolare con un secco punteggio la squadra ospite. Una Triestina di poco conto, veramente, senza troppe ambizioni e rinunciataria ancor prima di constatare l'effettiva superiorità degli avversari. I cannonieri pegliesi Strazza e Pizzorno hanno fatto quello che hanno voluto, e se hanno trovato delle difficoltà sono state causate loro unicamente dal triestino Foschi, il migliore dei suoi compagni, e che a tratti ha tenuto il livello dei più quotati avversari.

Per il resto nulla da dire e il risulato scontatissimo a favore dei pegliesi, che senza mezzi termini puntano al primato e alla promozione.

Bruno Cressotti

***Pegli - Triestina**	**9-1**
***Pozzillo - Lerici**	**6-2**
***Olona - Fiat**	**9-4**
***Bogliasco-Andrea Doria**	**5-4**

PALLAVOLO FEMMINILE

La Bor alle finali

Superata agevolmente la fase regionale e interregionale del campionato italiano femminile juniores di pallavolo, la Bor di Trieste ha potuto partecipare domenica alla finale nazionale, svoltasi a Reggio Emilia. Alla finale sono state ammesse anche la Elettromeccanica di Catania, il CUS Parma, la Sestese. Affermatasi per 2 a 0 sulla squadra catanese e su quella sestese, la squadra locale è stata superata poi dal CUS Parma, che si è così aggiudicata la prima piazza.

CICLISMO REGIONALE: ALLIEVI, ESORDIENTI E DILETTANTI IN ATTIVITA'

Nella Coppa Città di Cividale autorevole sprint di Fraccaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cividale, 9

Giorgio Fraccaro della U.C. Giorgione di Vittorio Veneto, si è aggiudicato la VI Coppa «Città di Cividale», per allievi, battendo in una volata a otto alcuni tra i più quotati velocisti della nostra regione quali il sacilese Candido, giunto secondo, Polesel e Maranzana. Fraccaro, a quattro chilometri dall'arrivo è riuscito, insieme a Cella, Maranzana, Candido, Fresco, Polesel e Piccin a neutralizzare una coraggiosa azione di Garbin che si era prepotentemente avvantaggiato sul gruppo guadagnando una manciata di secondi; quindi ai cento metri dal traguardo, il veneto ha operato un allungo degno di un consumato seigiornista che gli ha permesso di staccare nettamente i più diretti avversari.

Gloria dunque a Fraccaro ma ci sia consentito di consegnare nelle mani di Giuseppe Garbin la palma del... migliore in campo; il giallorosso della Bartali-Rovis di Trieste, che sta attraversando un periodo di ottima forma, ha dato battaglia dall'inizio alla fine; ha cercato di andarsene da solo verso una vittoria finale che non avrebbe certo demeritato e che gli è sfuggita solo, riteniamo, per un errato calcolo delle distanze.

La competizione era valida quale sesta prova del trofeo «Friuli» la cui classifica è rimasta immutata nonostante il leader Donadel sia stato impedito di gareggiare oggi a causa di una squalifica (al proposito vi è stata una levata di scudi da parte dei dirigenti della S. C. Solighetto, cui appunto appartiene il corridore, che non hanno visto di buon occhio il «periodo di tempo» stabilito dai giudicanti per scontare la squalifica stessa); Ivano Cont infatti, che nella stessa classifica occupa il secondo posto a un solo punto da Donadel, non è riuscito a inserirsi nei primi 15 (è giunto... sedicesimo, intruppato nel gruppetto dei ritardatari), il che ha notevolmente sorpreso i suoi affezionati sostenitori che stimano le considerevoli doti di questo ottimo passista-velocista. Nella classifica a squadre invece, la Bartali-Rovis grazie al piazzamento di Garbin ha scavalcato il V.C. Cividale piazzandosi alla vetta di questa graduatoria.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Fraccaro Giorgio (U.S. Giorgione - Castelfranco Veneto) che compie il percorso di km. 90 in ore 2.8' alla media di km. 42,400; 2) Candido Sergio (S.C. Scarpis - Bannia) s.t.; 3) Polesel Guido (G.S Fornara - Ronchi) s.t.; 4) Garbin Giuseppe (S.C. Bartali-Rovis - Trieste) s.t.; 5) Cella Bruno (C.O. Bottecchia - Pordenone) s.t.; 6) Maranzana Rino (V.C. Cividale) s.t.; 7) Piccin Roberto (S.C. Solighetto) s.t.; 8) Fresco Roberto (Libertas Rossi - Udine) s.t.; 9) Cao Giovanni (G.S. Casagrande - Caneva) a 20"; 10) Facchin Sergio (Velo Club Montebelluna) s.t.

Alfredo Visintin primo a Ronchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ronchi dei Legionari, 9

Alfredo Visintin dell'A.S. Ronchi-Rovis ha vinto con leggero distacco la «Coppa Luigi Cicuttin» per esordienti, valevole per il Trofeo AICS e per il Trofeo Zanolla, disputatasi sulle strade isontine con l'organizzazione del G. S. Fornara.

Visintin ha così bissato il grosso successo di sette giorni fa nella «Coppa Super Bar Bianco».

ORDINE DI ARRIVO

1) Alfredo Visintin (A. S. Ronchi-Rovis, Ronchi dei Legionari) che compie i 51 chilometri del percorso in ore 1.17', alla media oraria di km. 39,753; 2) Arduino Spangher (G. S. Fornara, Ronchi dei Legionari) a 15"; 3) Antonino Dadon (V. C. Cividale) s.t.; 4) Silvano Marchiol (G. S. Fornara, Ronchi dei Legionari) s.t.; 5) Mauro Boghi (O. Bottecchia, Pordenone) s.t.; 6) Valerio Sant (V. C. Cividale) s.t.; 7) Ezio Medeossi (C. Mauro, Udine) s.t.; 8) Giorgio Vidal (Bartali-Rovis, Trieste) s.t.; 9) Sergio Tonino (C. Mauro, Udine) s. t.; 10) Enzo Noschese (G. S. Varianese, Variano) s.t. Seguono altri 24 concorrenti. La Coppa «Luigi Cicuttin» è stata aggiudicata al G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari, per merito di Spangher e Marchiol.

G. B.

Ad Azzano Decimo vince Gasparotto

Azzano Decimo, 9

Con una lunga volata Antonio Gasparotto del G. S. Scarpis di Bannia, ha vinto la VI edizione del Circuito di Azzano Decimo, gara per dilettanti delle prime due serie.

ORDINE DI ARRIVO

1) Antonio Gasparotto (G. S. Scarpis di Bannia) che compie il percorso di km. 132 in ore 3.5', alla media oraria di km. 42,810. 2) Franco Zat (Libertas Rossi Udine) s.t.; 3) Lino Vidotto (G. S. Portoflex) s. t.; 4) Natalino Bonan (G. S. Scarpis) a 20"; 5) Luigi Montagner (G. S. Pianzano) s.t.; 6) Franco Tonon (G. S. Scarpis) s.t.; 7) Edi Degano (Coppi Hausbrandt Trieste a 43"; 8) Ernesto Castellani (Libertas Rossi Udine) s.t. 9) Gianpietro Conzato (G S. Scarpis) s.t.; 10) Gino Pancino (G. S. Portoflex) a 50".

51° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Fermo Dancelli Lanciato Merckx per la Coppa di eccellenza FERRERO



Dalle Tre Cime di Lavaredo in poi pare che il campione del mondo su strada in carica, il belga Eddy Merckx, voglia porre su tutte le tappe del Giro che rimangono la sua presenza in maglia rosa, il che gli permetterebbe di superare Michele Dancelli e di vincere sul traguardo finale di Napoli la Coppa di eccellenza Ferrero, destinata al corridore che avrà detenuto la maglia per più giorni. Infatti, sulle diciannove tappe finora svoltesi Michele Dancelli in maglia rosa se ne è assicurate nove guadagnando altrettanti premi da lire centomila in contanti della dotazione Ferrero, un totale di L. 900.000; il ventitrenne Eddy Merckx ha invece raggiunto la quota di dieci tappe guadagnando un milione.

SERIE C - GIRONE A - PER LA RETROCESSIONE SENTENZA MATEMATICA: BOLZANO PAVIA E MESTRINA

LA CLASSIFICA CERCA ASSESTAMENTI MARGINALI
TERZA L'UDINESE - LA TRIESTINA ASSIEME AL MONFALCONE

DEBOLI LE DIFESE AL MORETTI NEL DERBY VINTO DALL'UDINESE (5-3)

Tiro al bersaglio dei friulani ma il Monfalcone reagisce nel finale

MARCATORI: nel p.t. al 3' Blasig, al 43' Baccari su rigore; nella ripresa al 1' Blasig, al 5' Caporale, al 25' Mantellato, al 33' Ciclitira, al 35' Mantellato, al 37' Ciclitira. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Caporale; Mantellato, Galeone, Blasig, De Cecco, Momesso. MONFALCONE: Nicoli; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Valvassori; Tumiati, Barile, Furlanis, Cossar, Ciclitira. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 9

Raramente crediamo gli spettatori di un derby come quello odierno al Moretti tra l'Udinese e il Monfalcone hanno potuto assistere a una simile messe di reti. Ve ne sono state ben otto e vista la piega che aveva preso l'incontro ne sarebbero potute essere ancora di più per arrivare quasi a un risultato tennistico. Grazie alle reti e grazie anche all'assoluta assenza di ogni catenaccio, caratteristico nelle partite dove lo spirito campanilistico prevale su quello sportivo, la partita è stata interessante e piena di emozioni per gli spettatori, tra i quali numerosi giunti al seguito della squadra ospite. Nonostante ciò però il livello tecnico dell'incontro non è stato molto elevato e in ambedue le parti vi sono state incertezze e grosse «papere» specialmente in difesa. Questo è stato forse il motivo di un così alto numero di segnature e in molte altre occasioni gli attaccanti delle due squadre avrebbero potuto andare a rete, sempre per la male impostata condotta di gioco dei terzini.

Una volta tanto comunque tutti gli attaccanti hanno avuto modo di farsi onore; nel Monfalconese Barile, Furlanis e Cossar si sono resi molto pericolosi durante tutto l'incontro; Ciclitira, dopo aver tirato avanti alla meno peggio nei primi quarantacinque minuti, nella ripresa ha firmato due reti per i cantierini. Il libero Valenti si è visto molto poco, mentre Trevisan nella foga di portarsi in attacco ha dimenticato sovente i suoi compiti di difensore mettendo nei guai il bravo Nicoli. Anche la prova di Sortino non è stata molto positiva; gli altri hanno disputato un incontro discreto.

Tra i bianconeri Blasig, al quale preme assai il titolo di cannoniere della Serie C che vorrebbe conquistare nelle ultime giornate di campionato, è stato forse il più attivo e, come ha fatto già in altre occasioni, ha segnato nei primi minuti di gioco: al 3' del primo tempo e addirittura dopo soli 18" dall'inizio della ripresa. Le altre reti bianconere sono state segnate due da Mantellato, tornato in splendide condizioni di forma, e una dal giovane Caporale. Anche De Cecco e Galeone hanno disputato un buon incontro; il portiere Pontel ha compiuto interventi spericolati.

Gli ospiti hanno tenuto la palla più a lungo dei bianconeri ma non sono riusciti a sfruttare tutte le occasioni che si sono presentate loro; gli udinesi, più astuti e fortunati, hanno sfruttato invece l'arma del contropiede, controllando per il resto le azioni degli avversari, stringendosi sotto porta nei momenti più difficili. I passaggi migliori si sono visti fra gli azzurri, mentre i padroni di casa sono stati sovente imprecisi.

La cronaca della partita inizia appunto con la rete di Blasig al 3', che approfitta astutamente del fatto che gli ospiti non hanno ancora trovato la loro posizione. Al 7' lo stesso Blasig sbaglia un'ottima occasione per raddoppiare, mentre la porta di Nicoli è libera per l'uscita del portiere. Quindi è il Monfalcone ad attaccare riuscendo ad ottenere solamente un calcio d'angolo. Poi ancora gli udinesi all'attacco: un bel tiro di Momesso viene deviato in corner da Nicoli al 32' e subito dopo De Cecco colpisce la traversa. Al 37' un tiro di Sortino impegna seriamente il portiere bianconero, quindi tira Barile poi Ciclitira e poi ancora Tumiati ma la difesa udinese riesce, sia pure con evidente difficoltà, a contenere gli avversari. Il gol del pareggio per i cantierini viene comunque ugualmente due minuti prima del riposo: Zampa commette in piena area di rigore un grossolano fallo di mano su tiro di Valvassori; l'arbitro concede il tiro dal dischetto, batte Baccari e insacca.

Gli udinesi però si riportano in vantaggio appena entrati in campo: dopo 18" di gioco Blasig riceve un cross da Mantellato, tira e insacca. Comprensibile smarrimento tra i cantierini: poco dopo, al 5', è il giovane Caporale che porta il risultato sul 3 a 1, per nulla contrastato dai difensori avversari.

Il gioco torna ancora in mano agli ospiti che premono incessantemente sulla porta di Pontel. All'8' Valvassori viene ammonito dall'arbitro per proteste. Al 13' Ciclitira con due azioni sotto rete ottiene due calci d'angolo. Tutti gli sforzi di Ciclitira e compagni sono vani e al 25' è ancora l'Udinese ad andare a rete: con la collaborazione di un passaggio di De Cecco segna Mantellato.

Al 33' la seconda rete del Monfalcone: segna Ciclitira su passaggio di Baccari. Pronta replica di Mantellato che segna la quinta rete bianconera, grazie al terzino Trevisan assente dalla sua posizione. Tra la quasi incredulità degli spettatori è ancora Ciclitira a segnare l'ultima rete chiudendo così alla pari (si fa per dire) il suo conto personale con Mantellato. Sul cinque a tre i cantierini continuano a farsi sotto ma ormai non riescono a rimediare più niente, anche se tra il pubblico c'è chi scommette sul pareggio del Monfalcone, visti alcuni tiri pericolosi che impegnano il portiere bianconero.

Giuseppe Pucciarelli

Zelesnich: «senza Giordani»... Protesta invece Bigogno: «Troppe reti al passivo»

Udine, 9

Negli spogliatoi del Moretti nessuno è completamente soddisfatto. Da una parte l'allenatore dei cantierini Zelesnich attribuisce alla sfortuna la sconfitta odierna. «Nella partita d'andata a Monfalcone — dice — abbiamo avuto la palla noi per un'ora e un quarto e loro nel poco tempo che la hanno avuta hanno segnato due reti; anche oggi il dominio del campo è stato quasi sempre nostro, eppure gli udinesi sono riusciti ugualmente a batterci col contropiede».

Zelesnich ci fa poi notare che non è da disprezzare il fatto di aver segnato tre reti in un incontro fuori casa e aggiunge che per il Monfalcone è stata determinante la assenza di Giordani: «Se ci fosse stato lui — ha affermato — le cose sarebbero andate meglio».

Parlando dei giocatori il direttore tecnico del Monfalcone fa delle osservazioni su alcuni di essi che non sono riusciti a trovare la loro giusta posizione e imputa una parte di responsabilità della sconfitta alla difesa troppo fragile. «Del resto — ha concluso sorridendo — se non altro è stato un incontro che ha divertito il pubblico. Se fosse terminato per esempio con il risultato di cinque pari nessuno avrebbe trovato qualcosa da ridire, perchè da parte di tutte due le squadre ci sono state occasioni d'oro non sfruttate; era possibile insomma qualunque punteggio».

Anche Bigogno, allenatore dell'Udinese, pur contento del risultato ha qualche riserva. Infatti anche se si sono segnate cinque reti, tre di passivo sono troppe per lui, e tira le orecchie a qualche giocatore.

G. P.

UNA MANCATA PROMOSSA E UNA RETROCESSA

SERIE D: BILANCIO DELLE TRE REGIONALI

Pordenone

Rovereto, Pordenone, Portogruaro, Jesolo, Belluno, Conegliamese, San Donà, Schio e Audace hanno marciato più speditamente nel girone di ritorno che in quello di andata. In proposito Belluno e San Donà hanno compiuto i più sostanziosi miglioramenti, essendo passati dai 12 punti della fase ascendente ai 19 di quella discendente. Queste due squadre sono peraltro partite da una base piuttosto bassa e quindi i loro progressi hanno un valore relativo. Assai più meritevole di considerazione appare invece l'allungo del Pordenone, che ai 20 punti dell'andata ha saputo aggiungere ben 26 nel periodo successivo.

Non si può affermare di conseguenza che all'undici neroverde abbiano difettato le doti di fondo. Il grosso bottino conquistato proprio quando la fatica si fa maggiormente sentire non ha però permesso all'unità di Pison di annullare del tutto il ritardo precedentemente accumulato nei riguardi del Rovereto e, in particolare, del Sottomarina. La lunga rincorsa è stata inutile, perchè il Pordenone ha avuto anche nel ritorno un rendimento esterno non solo... stazionario, ma soprattutto modesto. In trasferta sia i chioggiotti che i trentini (19 e rispettivamente 21 punti) sono stati infatti assai più intraprendenti dei «ramarri» del Noncello (ai quali sono andati appena 15 punti in campo avverso).

Al Pordenone, in definitiva, spettano alcune soddisfazioni parziali: è stato l'unico a conservare l'inviolabilità del proprio terreno (soltanto Portogruaro, Rovereto e Audace sono uscite imbattute dal «Bottecchia»); vanta poi la difesa più ermetica del girone e, assieme al Rovereto, il minor numero di sconfitte (5), nonchè il miglior comportamento interno.

Al tirar delle somme, venti giocatori hanno indossato la maglia neroverde: il «sempre presente» Piva, seguito da Varglien e Bernardis con 33 presenze, Tonello e Da Pit (30), Renzulli (26), Della Pietra (24), Jut (23), Bertoja (21), Bazzali (18), Rumiel (17), Canese (16), Piazza (15), Sartori e Gerin (14), Patrizio (11), Romani (10), Re (3), Paribelli (2) e Gini (1).

Il tiratore scelto della compagnia è stato l'anziano Tonello (11 gol). Le altre reti vanno così distribuite: 6 a Bertoja, 5 a Renzulli e Da Pit, 4 a Sartori, 3 a Della Pietra, 1 a Romani, Rumiel e Piazza (nonchè due autoreti).

Saici

Il piazzamento finale della Saici non induce a eccessivi entusiasmi. Ma bisogna tener presente che l'undici aziendale si è un po' seduto verso la conclusione delle operazioni, in quanto aveva raggiunto in anticipo una posizione di sicurezza. La compagine affidata alle cure di Abatematteo presenta un attacco che con i suoi 44 gol è secondo soltanto a quello del Rovereto, e una difesa che in fatto di perforabilità è superata appena da quella dell'Olivo. In casi del genere si dice che la retroguardia ha distrutto quello che il reparto avanzato costruiva.

Ma anche sotto l'aspetto della regolarità di marcia non si può sostenere che la condotta della Saici possa essere citata a modello. Essa ha infatti alternato a lunghi periodi di risultati positivi altri accompagnati nella migliore delle ipotesi da qualche magro pareggio. Non si può peraltro dimenticare che intorno alla fine del girone di andata Battiston I e Morganti sono partiti per il servizio militare, lasciando un vuoto difficilmente colmabile.

Anche la Saici ha un atleta che ha preso parte a tutte le partite. Si tratta di Neri, cui va anche il primato della... versatilità, avendo indossato ben sei maglie diverse nel corso del torneo. Montanari ha 33 presenze, Nardini, Medeot e Corso 31, Plaini 28, Dianti 25, Carpin I 24, Polvar 23, Sorato 21, Morganti 20, Caprin II e Cossaro 15, Battiston (portiere), Battiston I 13, Battiston II 6, Graziani 4, Moro 3, Passon 2, Malisan e Filiputti I. In totale sono 21 gli elementi utilizzati da Abatematteo.

La fila dei marcatori è aperta da Corso (10 gol), seguito da Polvar (8), Carpin I (7), Medeot (5), Dianti (4), Neri (3), Morganti (2), Nardini, Battiston II e Plaini I (con l'aggiunta di un'autorete).

Ponziana

Per una matricola il pericolo maggiore è quello dell'inesperienza. I dirigenti del Ponziana presero perciò le opportune cautele, ingaggiando numerosi giocatori già maturi e collaudati, come D'Ambrosi, Marzari, Siluga, Verbacci, Frontali, Baudaz. E si deve riconoscere che la squadra rispose alle aspettative, come lo dimostra il suo soddisfacente piazzamento al giro di boa. Nella fase discendente è invece intervenuto un autentico crollo (la miseria di sei punti contro i sedici dell'andata). Le ragioni? La defezione di Siluga e Verzegnassi, gli infortuni di Ravalico e Frontali hanno avuto il loro peso, ma soprattutto il complesso ha denunciato gravi difetti sia tattici che tecnici, mentre l'attacco si riassumeva nel solo Furlani. Da rilevare che i prodotti del famoso vivaio biancoceleste si sono visti quando era troppo tardi.

L'allenatore Covacich ha mandato in campo ben ventisette elementi. In testa è Furlani con 32 presenze. Nella scia dei centravanti si notano: Kirchmayr (30), Baudaz (28), Fonda e Princig (25), Curci e Covacich (24), Ravalico (19), Frontali (18), Marzari (17), Giannella e Chiodini (15), Norbedo (14), Catania (12), Verzegnassi (11), Milcenich e Sluga (10), Barnaba e Fraimalico (9), Ruan e D'Ambrosi (6), Verbacci e Suard (4), Degrassi (3), Giraldi e Flora (2), Ferrini (1).

Il marcatore-principe è naturalmente Furlani (13 gol), seguito a debita distanza da Catania (4), Chiodini, Kirchmayr e Curci (3), Milcenich e Fonda (2), Fontali (1).

Piero Tonini

I RISULTATI	
*Alessandria - Pavia	2-2
*Entella - Biellese	1-0
*Marzotto - Como	1-1
*Mestrina - Bolzano	3-1
*Piacenza - Rapallo	1-1
Solbiatese - *Pro Patria	2-0
*Savona - Triestina	1-0
*Treviso - Trevigliese	1-0
*Udinese - Monfalcone	5-3
*Legnano - Verbania	1-0

LA CLASSIFICA

Como	36	22	10	4	49	16	54	—
Piacenza	36	17	13	6	42	24	47	- 7
Savona	36	17	10	9	41	21	44	-10
Udinese	36	19	6	11	56	34	44	-10
Verbania	36	12	16	8	33	30	40	-13
Pro Patria	36	15	9	12	52	38	39	-15
Solbiatese	36	11	15	10	35	27	37	-16
Alessandria	36	13	11	12	41	45	37	-17
Entella	36	14	7	15	28	35	35	-19
Marzotto	36	12	11	13	35	36	35	-21
Monfalcone	36	9	16	11	34	36	34	-19
Legnano	36	12	11	13	28	31	34	-20
Triestina	36	9	16	11	25	29	34	-20
Trevigliese	36	10	14	12	22	28	34	-20
Treviso	36	11	12	13	34	35	34	-21
Biellese	36	9	15	12	44	51	33	-21
Rapallo	36	11	9	16	34	45	31	-23
Bolzano	36	5	15	16	30	51	25	-29
Pavia	36	5	15	16	22	49	25	-29
Mestrina	36	6	11	19	23	49	23	-30

LE PARTITE DEL 16-6-1968:
Como - Alessandria
Legnano - Entella
Solbiatese - Marzotto
Monfalcone - Mestrina
Triestina - Piacenza
Rapallo - Pro Patria
Trevigliese - Savona
Bolzano - Treviso
Biellese - Udinese
Pavia - Verbania

MANCATO DAGLI ALABARDATI UN RISULTATO POSITIVO IN TERRA LIGURE (1-0)

Trafitta da un gol fucilata dopo due minuti la Triestina non riesce a replicare al Savona

MARCATORE: nel p.t. al 2' Gittone. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Osterman, Pozzi, Natta; Stevan, Gittone, Marcolini, Furini, Merlo. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Capitanio, Pestrin; Moretti, Brusadelli, Pedroni, Canzian, Ridolfi. ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Savona, 9

La Triestina è stata battuta di strettissima misura sul campo del Savona. Trovatasi in svantaggio dopo due soli minuti, non ha fatto però gran che per raddrizzare il risultato. Indubbiamente il caldo ha influito negativamente sulla condizione fisica della squadra ospite, che non ha mai saputo tirare fuori la grinta.

Sul rettangolo di gioco si respirava già oggi un'aria di fine campionato per le due compagini senza preoccupazioni di classifica e senza più traguardi da raggiungere. Sul piano tecnico si è registrato un assoluto equilibrio di valori in campo, anche se il Savona ha svolto, specialmente nel primo tempo, manovre più appariscenti. A centrocampo, però, l'undici alabardato si è mostrato consistente e in possesso di una maggiore chiarezza.

Del Piccolo e Moretti hanno giostrato con eleganza, facendosi applaudire dallo scarso pubblico presente: non più di 1.500 persone. Il quintetto di punta, ad eccezione di Ridolfi e Brusadelli, ha temporeggiato eccessivamente nelle azioni conclusive, mandando così a vuoto favorevolissime occasioni. Ottima la prestazione della difesa. Sarebbe ingiusto gettare la croce addosso a Colovatti per la rete subita. La palla era carica di effetto ed aveva la forza esplosiva di una fucilata. Non è la prima volta che le mani di un portiere sono piegate dalla violenza di un tiro improvviso. Perchè così sono andate le cose.

Al 2' di gioco, in seguito a un fallo molto discutibile di un difensore alabardato, l'arbitro Lazzaroni concede a favore dei locali una punizione dal limite dell'area. Viene incaricata la mezzala Gittone, che ha la dinamite al piede. L'attaccante biancoblù prende una lunga rincorsa, spara in direzione della porta a mezz'altezza, con proiezione dal basso in alto. Colovatti intuisce la traiettoria del tiro e forse commette l'errore di non respingere di pugno. La palla gli piega letteralmente le mani e affonda in rete. Su questa rete di vantaggio il Savona conduce la sua partita fino al fischio finale.

Con una Triestina in altra condizione psicologica l'incontro avrebbe avuto certamente un andamento ben diverso. Invece c'è stato quasi sempre da entrambe le formazioni un vero «fair-play». Non è mancato, è vero, il gioco piacevole con qualche azione illuminante per stile, ma in fatto di aggressività e di agonismo il termometro è stato a bassa temperatura. Della Triestina i più impegnati in campo sono stati Del Piccolo, sempre generoso e tempestivo, Moretti e Da Rold per chiarezza di idee; Brusadelli e Ridolfi incisivi nelle azioni offensive, anche se non sono riusciti ad arrivare a rete.

Del Savona, nelle cui file mancavano Fascetti e Fazzi, in seguito a squalifica, si è dato da fare l'esordiente Marcolini, che ha triangolato con belle azioni con Stevan, il più tecnico dei locali.

La partita nel complesso, dopo l'emozione della rete di Gittone, non ha mai riservato grosse sorprese. Il gioco ha avuto fasi alterne. A un inizio di marca biancoblù ha fatto seguito una pressione degli ospiti, che al 20' e al 28' avrebbero potuto ottenere il pareggio se lo anticipo non fosse mancato a Ridolfi, a Brusadelli e a Pedroni. Al 40' Colovatti si è riscattato pienamente, fermando un altro tiro fortissimo di Gittone.

Nella ripresa stesso cliché di gioco. Il Savona cerca di arrotondare il risultato, ma poi incomincia ad accusare la stanchezza. La Triestina sembra voler approfittare: opera una sfuriata, ma la fiammata si spegne quasi subito; poi in tono minore al fischio finale.

Carlo De Benedetti

«Più giusto un pareggio» commenta Radio

Savona, 9

Negli spogliatoi atmosfera serena. Baldini, allenatore del Savona, dice sorridendo: «Il campionato ha ormai fatto il suo gioco. Il mio pensiero è già rivolto alla prossima stagione. La partita di oggi, per me, ha avuto un solo motivo di interesse: l'esordio di Marcolini nel quintetto di punta. Si tratta di un elemento delle ultime leve, e per me ciò vuol dire molto».

Il suo collega Radio commenta con qualche punta di amarezza l'esito della partita: «Siamo stati decisamente sfortunati; un pareggio sarebbe stato senza dubbio più equo. La rete del Savona è stato frutto di un mezzo infortunio. Come gioco, ritengo che non vi sia stato divario di valori».

Dello stesso parere sono Del Piccolo, Pestrin e Moretti, che confessano di aver supervalutato il Savona. Ridolfi aggiunge: «Mi sarei atteso molto di più dai locali; invece per vincere hanno avuto bisogno di un colpo di fortuna».

Taciturno in un angolo Colovatti: non vuol commentare la rete subita, poi si lascia scappare questa frase: «Anche i palloni qualche volta hanno incoraggia: «Non fartene una la coda del diavolo». Radio lo preoccupazione».

Brusadelli elogia il portiere del Savona, Ghizzardi, per la sua classe e prontezza: «Mi stupisco — ha detto — come un difensore di tale classe possa giocare in Serie C. Se non ho segnato è merito tutto suo, non colpa mia».

Il giudizio di Brusadelli è condiviso da Canzian e da Pestrin. Radio ammette infine che il caldo e la lunga trasferta hanno influito sul rendimento complessivo della squadra, appannando lo scatto degli elementi più veloci.

C. D. B.



BLASIG: insegue il primato dei cannonieri

AMICHEVOLE

Brescia - *Pordenone 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Iut; nella ripresa al 5' D'Alessi (su rigore), al 15' Scicolone, al 28' Fiorani. — BRESCIA: Galli; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Mangini, D'Alessi; Salvi (Scicolone), Mazzia, Braida (Fiorani), Schutz (Braida). PORDENONE: Poletto (Canese); Iut, Piva (Gini); Gerin, Varglien (Rumiel), Gini (Bernardis); Bertoia (Asquini), Della Pietra (Sartori), Flamia, Piazza, Dapit. — ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave.

I marcatori

18 reti: Baffi (Pro Patria).
17 reti: Blasig (Udinese).
14 reti: Lojacono (Alessandria) e Pantani (Marzotto).
13 reti: Longo (Solbiatese), Tomy (Legnano) e Comini (Como).
12 reti: Mantellato (Udinese).
11 reti: Mola (Marzotto), Invernizzi (Biellese) e Favari (Piacenza).
10 reti: Recagni (Alessandria), Canzian (Entella), Oliva (Pro Patria), Perego (Rapallo), Fazzi (Savona), Migliorati (Verbania) e Sironi (Como).
9 reti: Cugnolio e Canzi (Biellese), Gambazza (Pro Patria), Galtarossa (Treviso), Muzzio (Udinese), Ciclitira (Monfalcone) e Rizzi (Rapallo).
8 reti: Pedroni (Triestina) e Livraghi (Biellese).

GIRONE B

I RISULTATI	
*Anconitana - Pontedera	2-1
*Arezzo - D.D. Ascoli	1-0
*Carrarese - Torres	0-0
*Empoli - Pistoiese	1-1
*Jesi - Maceratese	2-0
*Prato - Città di Castello	4-2
Spezia - *Ravenna	1-0
*Sambenedettese - Massese	2-0
*Siena - Rimini	2-0
Cesena - *Pesaro	3-2

LA CLASSIFICA:

Cesena punti 48; Arezzo, Spezia e Prato 45; Sambenedettese 44; Siena 40; Maceratese 39; D.D. Ascoli e Anconitana 37; Pesaro 36; Empoli e Torres 35; Rimini 34; Jesi 32; Massese 31; Pontedera e Ravenna 29; Pistoiese 28; Città di Castello 26; Carrarese 25.

GIRONE C

I RISULTATI	
*Akragas - Taranto	3-0
*Avellino - Trani	3-0
Ternana - *Barletta	2-0
*Cosenza - Chieti	3-0
*Crotone - Pescara	0-0
*L'Aquila - Lecce	1-0
*Massiminiana - Siracusa	4-1
*Nardò - Internapoli	1-0
*Trapani - Salernitana	1-0

Ha riposato la Casertana

LA CLASSIFICA

Ternana punti 49; Casertana 48; Taranto 43; Lecce 41; Salernitana 39; Pescara 38; Avellino 37; Cosenza 36; Internapoli 35; Trapani 33; L'Aquila 32; Crotone 31; Massiminiana e Nardò 30; Chieti 29; Barletta 28; Akragas 26; Trani 24; Siracusa 19. Pescara e Nardò hanno giocato una partita in meno.

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

*Marzotto - Como 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Comini al 6'; nella ripresa Biasiolo al l'8. MARZOTTO: Ridolfi; Carioiato, Zanon; Zacchin, De Vettor, Biasiolo; Bassanese, Magri, Mola, Pantani, Fosser. COMO: Lonardi; Paleari, Doriani; Barzaghi, Magni, Ballarini; Cattaneo, Sironi, Muziello, Pirola, Comini. ARBITRO: Cantelli di Firenze.

Legnano - *Verbania 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Cappellazzo. VERBANIA: Fellini; Giannini, De Ponti; Canto, Maconi, Sacco; Margnini, Marforio, Gini, Casana, Migliorati. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Monti, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Malvestiti, Tomy, Barbazza, Mongitore. ARBITRO: Nardis di Roma.

*Mestrina - Bolzano 3-1

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Inferrera; nella ripresa: all'11' Rizzo, al 21' Marella, al 27' Josio. MESTRINA: Canella; Pin, Barizza; Fiorini, Marella, Ghezzo; Vianello, Inferrera, Cagnin, Pochissimo, Rizzo. BOLZANO: Comelli; Pezzica, Natali; Josio, Manni, Bertuolo I; Lombardi, Benedetti, Weiss, Alban, Saiani. ARBITRO: Pontini di Ferrara. NOTE: Espulso Inferrera al 43' della ripresa. La partita è cominciata con 25' di ritardo in quanto l'arbitro è rimasto coinvolto in un incidente stradale dal quale è uscito illeso.

Solbiatese - *Pro Patria 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Carpi; nella ripresa all'8' Morganti. PRO PATRIA: Chiesi; Manera, Croci; Lombardi, Sala, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Baffi. SOLBIATESE: Borghese; Taddei, Vergani; Castaldi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. ARBITRO: Castaldi di Pavia.

*Treviso - Trevigliese 1-0

TREVISO: Casagrande; Sirena, Paladin; D'Andrea, Zathila, Bellina; Nicoletti, Busatta, Mognon, Spangaro, Fregonese. TREVIGLIESE: Malinverno; Ripamonti, Gira; Ronchi, Trevisan, Cavalletti; Vannelli, Bonacina, Brasi, Algarotti, Forcella. ARBITRO: Ferro di Finale Ligure. NOTE: Verso la fine del primo tempo il centravanti Brasi si è scontrato con Casagrande ed è restato a terra dolorante. E' uscito dal campo in stato di choc e non è più rientrato.

*Piacenza - Rapallo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Rizzi, nella ripresa al 30' Ferranti. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Favari, Cattai; Corbellini, Tira, Ferranti, Pestrin, Anniballi. RAPALLO: Tarabocchia; Budicin, Trivulzio; Roberts, Lodrini, Rossi; Codognato, Rizzi, Perego, Lambrugo, Rizzi. ARBITRO: Pilotto di Roma. NOTE: Dopo tre minuti di gioco l'arbitro ha rinviato le squadre negli spogliatoi a causa di un violento temporale. Dopo 10 minuti il gioco ha potuto riprendere.

*Entella - Biellese 1-0

MARCATORE: al 34' del primo tempo Umile su rigore. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Delle Piane; Canzian, Cazzaniga, Bedin, Colombo, Umile. BIELLESE: Albertini; Nobili, Crestari; Mosca, Mattarucchi, Caragiola; Cugnolio, Invernizzi, Saccani, Ninni, Livraghi. ARBITRO: Zacchetti di Milano.

*Alessandria - Pavia 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Zucchinali; nella ripresa al 3' Bonfanti (su rigore), al 6' Donzelli (su rigore), al 20' Pinato. ALESSANDRIA: Violo; Legnaro, Bonfanti; Gori, Lesca, Pinato; Pasquina, Berta, Di Giovanni, Chinellato, Reccagni. PAVIA: Battistini; Villa, Ponzoni; Sangalli, Ghisoni, Donzelli; Tavazzani, Arcquali, Zucchinali, Pegori, Brumani. ARBITRO: Bellandi di Lucca. NOTE: Al 22' del primo tempo Di Giovanni si è infortunato alla gamba sinistra ed è rimasto in campo inutilizzabile; ha lasciato il terreno al 24' della ripresa. Gori, colpito al capo al 27' del primo tempo, è uscito rientrando menomato al 22' della ripresa. Sono stati espulsi al 42' del primo tempo Reccagni e Sangalli per reciproche scorrettezze.

Il punto

L'ultimo derby della stagione, quello tra Udinese e Monfalcone, si è risolto con una valanga di gol (8 in totale), che hanno entusiasmato il poco pubblico accorso al Moretti. Ha vinto l'Udinese, grazie particolarmente a Blasig e Mantellato, autori di due doppiette.

La Triestina è uscita battuta, anche se di stretta misura, dal campo del Savona, perdendo così qualche posizione in classifica. La sconfitta dei rossoalabardati è venuta già al secondo minuto di gioco; i triestini non hanno fatto molto per cercare di raddrizzare il risultato e hanno accettato passivamente la sconfitta.

La giornata di ieri è stata abbastanza movimentata per alcuni risultati a sorpresa. Primo fra tutti il pareggio del Rapallo a Piacenza, poi la secca sconfitta interna della Pro Patria a opera della Solbiatese e per ultimo il pareggio del condannato Pavia ad Alessandria. Evidentemente si tratta delle classiche partite di fine campionato, in cui sono impegnate squadre che non hanno più alcun interesse di classifica e quindi tutti i risultati sono possibili.

Ormai il girone A della Serie C non ha più niente da dire. Il Como è promosso, mentre dovranno retrocedere il Pavia, il Bolzano e la Mestrina, che ieri ha ottenuto un'inutile vittoria proprio contro i bolzanini.

Sugli altri campi si è giocato al rallentatore e la dimostrazione viene dalle poche reti segnate: Entella-Biellese, Treviso-Trevigliese e Legnano-Verbania si sono concluse di strettissima misura a favore delle ospitanti, mentre Marzotto e Como si sono accontentati della divisione della posta, con una rete per parte.

Riunione di pugilato Gorizia - Chieti 5-1

Gorizia, 9

Una buona riuscita ha avuto la riunione, organizzata dalla Unione Pugilistica goriziana, e svoltasi nella palestra del CONI a Gorizia, imperniata sul confronto con la formazione abruzzese della Libertas Chieti. Si sono imposti i pugili goriziani per 5 vittorie ad 1.

Ecco i risultati:

Novizi: pesi leggeri: Paron (UPG) batte La Valla (Libertas Chieti) ai punti. Dilettanti: pesi gallo: Piccolo (UPG) batte Agostinone (Libertas Chieti) per getto della spugna alla seconda ripresa. Piuma: Pelizzon (UPG) batte Cianconi (Libertas Chieti) ai punti. Leggeri: Martucci (Libertas Latisana) e Anzoletti (Libertas Chieti) incontro pari. Welter leggeri: De Luca (Libertas Chieti) batte Piciulin (UPG) per abbandono alla seconda ripresa. Welter leggeri: Antoniolli (UPG) e Burrometo (Libertas Chieti) incontro pari. Medi: Tomasetig (UPG) batte Gianpietro (Libertas Chieti) ai punti. Massimi: Pettarin (UPG) batte Iezzi (Libertas Chieti) per k. o. tecnico alla prima ripresa.

Commissario di riunione: Marcolini di Udine. Arbitri: Gabrielli, La Presa e Vidoni.

Mamilovich disputato nelle categorie superiori

Mamilovich della Muggesana, è senza dubbio uno dei più forti difensori che il campionato dilettanti ha portato quest'anno alla ribalta. Non si arriva alla maglia azzurra, quando la scelta è così vasta come in questa categoria, se non si possiede almeno un po' di classe. Mamilovich, che ha ventiquattro anni, gioca ormai da diverso tempo. Se ci eccettua la breve parentesi di una stagione nelle file dell'allora CRDA Monfalcone 1963-64, con 4 presenze in «C», ha sempre indossato la maglia della Muggesana.

E' un ragazzo semplice, un giovane con la testa attaccata al collo, come si suol dire. Ha atteso per molto tempo che sul quadrante scoccasse la sua ora, dieci anni esatti. «Devo tutto al C. T. della rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia Renosto, che ha creduto nelle mie possibilità — dice — se sono arrivato alla maglia azzurra. E' stata una stagione d'oro per me, la migliore di tutte. Indossare la maglia azzurra è una fortuna che non hanno molti e quando il C. T. della Nazionale, Alzani, mi ha fatto giocare il primo maggio a Belluno contro la Germania mi sembrava di toccare il cielo con un dito».

«Le cronache lo hanno riportato fra i migliori in campo per aver neutralizzato del tutto lo attaccante più pericoloso...

«Sì ho letto... e forse per questo il signor Alzani mi ha convocato per la trasferta in Inghilterra...».

«...dove però non ha giocato. Come mai?».

«Avevo una caviglia in disordine, quella destra. Il medico sociale dott. Ferrando ha cercato di rimettermi in sesto, ma inutilmente, così ho fatto il... turista. Peccato, perchè ci tenevo in maniera particolare a giocare contro l'Inghilterra».

Le quotazioni di Mamilovich sono salite di colpo in questi ultimi tempi. Numerose le richieste pervenute alla Muggesana da parte di società delle tre maggiori categorie. «Per me — ha concluso il giocatore va bene qualsiasi sistemazione a patto di non trasferirmi al Sud».

C. N.

SFUGGE AL MANIAGO IL TITOLO REGIONALE DILETTANTI

Promosso in Serie «D» il Tisana

Maniago - Tisana 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 24' Della Pietra I, al 25' Del Ben; nel s.t. al 23' Valentinuzzi, al 31' Olivo. MANIAGO: Vecil; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo, Pussini; Centazzo II, Della Pietra II, Del Maschio, Di Bon, Del Ben. TISANA: Toso; Pines, Casasola; Bigot I, Valentinuzzi, Paron; Minut, Sell, Soban, Bigot II, Olivo. ARBITRO: Terpin di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Maniago, 9

Non avremmo certo creduto di aprire questo commento, chiamando gli atleti di casa ingenui. Ci tocca farlo, perchè una squadra che ha giocato un primo tempo di calcio vero e che è in vantaggio di due reti non può farsi raggiungere dall'avversaria, privata fra lo altro di un terzino perchè espulso, in maniera così banale.

Si può dire di aver assistito a due partite nettamente differenti: nel primo tempo di Maniago in cattedra, dominatore di un gioco che si spinge fino alla fantasia e anche realizzatore; una ripresa abulica, senza nerbo, o da parte di molti, distratta. Tutto sommato, abbiamo un pareggio che suona più a demerito della squadra locale che a merito degli avversari, e che toglie definitivamente il Maniago dalla corsa per il titolo regionale. Si è trattato, inoltre, di un incontro agonisticamente teso che, anche per merito del direttore di gara, non è degenerato.

Un atleta ha preso anzitempo la via degli spogliatoi, Casasola, pescato dal segnalinee federale Poles, mentre colpiva le gambe di Centazzo II a gioco fermo. Gli altri atti di nervosismo sono stati prontamente fermati dal signor Terpin di Trieste.

Passando alla cronaca registriamo subito la volontà di giungere a rete da parte dei locali. Al 3' Del Ben, lanciato da Della Pietra II, colpisce il montante a portiere battuto. Lo stesso Della Pietra II si riprova ancora all'8' con un tiro che va a finire di poco al lato. Al 14' Centazzo II fugge sulla destra e tira, spiazzando Toso; salva però Pines sulla linea. Al 23' Della Pietra I batte una punizione, servendo Del Ben, che al volo spara, costringendo Toso a volare all'incrocio dei pali. Al 24' arriva la segnatura: va via sulla destra Del Ben e crossa, raccoglie Centazzo II, che tira, si ripete Toso parando all'incrocio e ribattendo la palla, riprende ancora Centazzo II, che viene malamente caricato. Punizione a due in area, che Della Pietra I mette nel sacco.

Non passano che due minuti, e ancora Della Pietra I serve Del Maschio, il quale evita due avversari e crossa al centro. Raccoglie Del Ben e fa secco Toso in uscita. Da qui al riposo si registra un incessante attacare dei locali, senza però trarne alcun frutto.

Nella ripresa si fa vivo il Tisana con un debole tiro di Bigot II, che Vecil para. All'8' su un'incursione di Centazzo II avviene un fallo da parte di Casasola, e mentre i due sono a terra il tisanese calcia alle gambe Centazzo e viene poi espulso. A questo punto capitan Valentinuzzi si spinge in avanti cercando temi offensivi, ma è ancora il Maniago a portarsi sotto porta del Tisana, con Del Ben che al 10' tira, costringendo Toso ad una bella parata. E ci riprova anche al 18' e il solito Toso dice no.

Al 23' giro di volta della partita: calcio d'angolo di Minut per Valentinuzzi tutto solo, questi fa partire un tiro che batte Vecil, gettandosi malamente in tuffo. Si riscatta il portiere locale al 35' agganciando bene una difficile palla alta.

Il 31' è fatale ai calciatori locali. Scende Pines sulla destra, crossando al centro tra i difensori locali fermi e il sopraggiungente Olivo sorprende per la seconda volta il portiere Vecil con un bel tiro.

Inutile il forcing finale dei padroni di casa che, mentre i minuti scorrono veloci non sanno trovare la via della rete.

Renzo Rosa

QUALIFICAZIONE II CATEGORIA

Edera - *Aviano 1-0

MARCATORE: nel s. t. Braida al 30'. — EDERA: Cecchini; Grimaldi, Di Pasquale; Vatta, Della Valle, Menardi; Clemente, De Riz, Braida, Tiepolo, Rennier. AVIANO: Speranza; Romanin, Tassan; Gregori, Gonzato, Moro; Fioretti, Mussoletto, Biasi, Brotto, Montanari. — ARBITRO: Sandra di Sedegliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aviano, 9

Inattesa sconfitta dei giallobiù avianesi nel primo incontro di qualificazione per il passaggio alla prima categoria. La difesa dei padroni di casa ha fatto acqua per quasi tutta la partita e per il centravanti triestino Braida è stato facile mettere a segno il pallone che ha dato la vittoria all'Edera al 30' del secondo tempo: ha scavalcato in velocità Romanin, Gonzato e Gregori, ha chiamato fuori dei pali il portiere Speranza e l'ha battuto con un tiro parabolico.

L'Edera ha giocato con due sole punte, Braida e Renier, rafforzando il centrocampo. Netta, comunque, la sua superiorità sull'Aviano: ha colpito anche un palo al 10' della ripresa con il centravanti Braida, ha fallito il raddoppio al quarto d'ora dello stesso tempo con Renier, che ha calciato debolmente tra le braccia di Speranza da distanza ravvicinata.

G. M.

*Dolegnano - Risanese	0-0

Calcio ENAL

VIII GIORNATA

G.S. Vetrobel - C.M.M. «N. Sauro»	3-2
Edile Adriatica - Aquila	5-0
G.S. Redi - ASC Acegat	2-0
C.R. Provincia - Camera Conf. Lav.	2-2
G.S. Portuale - G.S. CI-RO	1-0

Riposava: G.S. Vigili del fuoco

MARCIA, REGATE VELICHE, TROTTO, BASEBALL IN UNA GIORNATA DISTURBATA DALLA PIOGGIA E DAL VENTO

GLI ASSI DEL PODISMO SULLE STRADE ISONTINE
SPETTACOLARE CONCLUSIONE DELLA «TRANSADRIATICA»

QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI SOCIETA' SU LUNGA DISTANZA

Il vuoto alle spalle di Ambu e De Palma giunti nell'ordine a Fogliano-Redipuglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fogliano-Redipuglia, 9

L'olimpionico Antonio Ambu ha vinto la prima edizione della gara denominata Gorizia - Redipuglia - Fogliano, organizzata dall'U. S. Marco di Fogliano - Redipuglia e valida quale quarta prova del Campionato italiano di società su lunga distanza. Accanto al vincitore va posto il suo degnissimo avversario e amico Gioacchino De Palma, che è stato con l'olimpionico della Snia Varedo per l'intera gara, e che soltanto alcuni metri e pochi secondi hanno diviso sulla linea del traguardo.

I due forti atleti hanno fatto il vuoto alle loro spalle quando hanno voluto andarsene, piantando anche i pochi amici che li avevano seguiti, tenendo il passo nelle prime battute della corsa. Sono Accaputo, Segrada, Sommaggio, Baggi, Ciccone, gli atleti che meglio degli altri hanno saputo reggere il confronto con i primi due. A tutti, però, anche a coloro che sono arrivati con il ritardo, va l'elogio più ampio per la prova che hanno saputo fornire.

Successo maiuscolo della gara, sia sul piano agonistico e tecnico che su quello spettacolare. La battaglia è divampata fin dalla partenza, il risultato è considerato molto buono; folla entusiasta lungo tutto il percorso e particolarmente a Fogliano-Redipuglia e sul circuito finale. Hanno preso il via alle ore 18.30 a Gorizia, mossiere l'assessore comunale allo sport, Giuseppe Agati, 27 atleti, in rappresentanza di 13 sodalizi: i più forti fondisti italiani, che hanno gareggiato sulle strade isontine per esaltare, nel ricordo del Cinquantenario della Vittoria, quanti hanno dato il loro contributo per quelle giornate radiose del novembre 1918.

Già nel circuito cittadino di



Antonio Ambu

Gorizia si erano delineate le forze in campo: conducevano De Palma, Ambu, Segrada, Accaputo, Sommaggio e Ciccone; seguivano Ostuni, Giordano, Bassi, Franzoni, Fontana, Bellu e altri, sparsi in più gruppetti. Tra questi inseguitori anche l'unico giuliano, il triestino Claudio Sterpin dell'Acegat di Trieste, che per la prima volta si è cimentato sulla lunga distanza e che ha colto già un successo portando a termine l'impegnativa impresa. Dopo 12 chilometri. De Palma e Ambu hanno forzato un po' l'andatura per assaggiare le forze del battistrada, ma poi hanno desistito. A metà percorso, dopo Gradisca d'Isonzo, i due forti campioni decidono di allungare il passo e se ne vanno incontrastati. Giungono a Fogliano dopo un'ora e sei minuti di corsa e dopo aver percorso 21 chilometri. Sono soli e ormai padroni assoluti del campo. Più dietro sono Sommaggio, Accaputo e Segrada. Maggiormente distanziati gli altri a gruppetti o isolati.

Negli ultimi 14 chilometri ha condotto ininterrottamente o quasi De Palma, seguito come un'ombra da Ambu: il distacco dagli inseguitori aumentava a vista d'occhio. Nel finale Sommaggio ha perduto terreno, mentre si è fatto luce Bassi e più indietro gli altri, che si trovano nell'ordine di arrivo.

La conclusione della gara è avvenuta in via Bersaglieri a Fogliano Redipuglia fra due ali di folla plaudente. Ai 300 metri dal traguardo Ambu ha tentato di sorprendere De Palma, che però ha reagito aumentando l'andatura e mantenendo la prima posizione. Ai 100 metri nuovo attacco di Ambu, che è passato con tutta sicurezza schizzando via per andare a cogliere la bella vittoria.

Il commissario tecnico della FIDAL per il mezzofondo, prof. Mario Di Gregorio, che ha seguito la gara, ha annunciato di avere scelto Ambu, De Palma, Segrada e Accaputo quali rappresentanti dell'Italia per la maratona che verrà corsa a Brescia nell'esagonale con Francia, Belgio, Svizzera, Olanda, Germania occidentale e Italia.

Mafaldo Cechet

ORDINE DI ARRIVO

1) Antonio Ambu (Lilion Snia Varedo) in 1 ora 52'41"; 2) Gioacchino De Palma (CUS Bari) 1ora 52'44"6; 3) Osvaldo Segrada (Pro Patria San Pellegrino Milano) 1.56"16'6; 4) Paolo Accaputo (Fiamme Gialle di Roma) 1.56'16"6; 5) Angelo Ciccone (ACLI ATAC Roma) 1.59'10"8; 6) Michele Bassi (Lion Snia Varedo) 1.59'22"4; 7) Giuseppe Sommaggio (Coin Mestre) 2.31"8; 8) Toni Ritsch (Sud Tiroler Sport Bolzano) 2.53"2; 9) Silvio Fontana (Atletica Molinari Civitavecchia) 2.2'59"8; 10) Salvatore Bellu (Fiamme Gialle di Roma) 2.5'17"3. Hanno portato a termine la gara in tempo massimo altri 14 atleti.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Società Atletica Lilion Snia Varedo, p. 89; 2) Fiamme Gialle di Roma, p. 77; 3) ACLI ATAC di Roma, p. 46; 4) CUS Bari, p. 44; 5) Libertas di Sesto San Giovanni, p. 36.

COPPA ITALIA «ALLIEVE»

Alla GUALF la riunione di atletica leggera

Gorizia, 9

Sul campo sportivo scolastico «E. Fabretto» di Campagnuzza si è svolta la fase regionale della Coppa Italia «Allieve 1968». Discreti i risultati, ma bisogna tener conto che le gare sono state ostacolate dalla pioggia. La classifica per società ha visto al primo posto la Gualf, che ha battuto di misura la SGT e più nettamente l'Edera. Ecco i risultati.

Corsa metri 80 H: 1) Bovani Gianna (SGT) 11"5; 2) Nobile (Gualf) 12"2; 3) De Cecco (Gualf) 12"2; 4) Togni (SGT) 12"8; 5) Mazzon (Gualf) 13"3; 6) Batageli (SGT) 14"6.

Corsa piana metri 80 (prima serie): 1) Zimolo Caterina (Gualf) 10"5; 2) Tersar (SGT) 11"2; 3) De Michele (SGT) 11"6; 4) Bassan (Edera) 12"9.

Corsa piana metri 80 (seconda serie): 1) Iacuzzi Beatrice (Gualf) 11"2; 2) Londero (Gualf) 11"5; 3) Mercanti (SGT) 11"6.

Lancio del peso: 1) Gregoricchio (Gualf) m. 10,32; 2) Pontoni (Gualf) 9,27; 3) Segatti (SGT) 8,84; 4) Magro (SGT) 8,70; 5) Vicario (Gualf) 8,65.

Salto in alto: 1) De Pieri Angela (Gualf) m. 1,33; 2) Weiss (SGT) e Carlini (SGT) 1,30.

Corsa piana m. 600: 1) Vadori Tiziana (Gualf) 1'48"8; 2) Bibbo (Gualf) 1'55"3; 3) Quattrocchi (SGT) 2'09"7.

Corsa piana m. 150 (prima serie): 1) Seriau Tiziana (SGT) 20"7; 2) Cividino (SGT) 21"; 3) Martellini (Gualf) 21"1; 4) Casarotto (Gualf) 21"5.

Corsa piana m. 150 (seconda serie): 1) Padovan Anna Maria (Gualf) 21"1; 2) Ferrari (SGT) 23"; 3) Gulli (Edera) 23"6.

Lancio del giavellotto: 1) Pecorari Flavia (SGT) m. 20,44; 2) Sello (Gualf) 13,29.

Staffetta 4 x 100: 1) GUALF (De Cecco, Martellini, Casarotto, Zimolo) 54"5; 2) SGT (Tersar, Seriau, Cividin, Bovani) 54"7.

Salto in lungo: 1) Beinati Giuliana (SGT) m. 4,59; 2) Siberna (SGT) 4,13; 3) Amodeo (SGT) 4; 4) Negri (Gualf) 3,90.

Lancio del disco: 1) Basso Tiziana (Gualf) m. 24,60; 2) Sodomaco (SGT) 22,36; 3) Visin (Gualf) 20,12; 4) Rocco (SGT) 16,98; 5) Zandegiacomo (Gualf) 16,88.

Classifica per società: 1) GUALF punti 9666; 2) SGT p. 9025; 3) Edera p. 673.

BASKET FEMMINILE

In corsa per il titolo le allieve biancocelesti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vicenza, 9

Le allieve biancocelesti si sono qualificate con irrisoria facilità per la fase finale del campionato italiano allieve, superando la Fontana Bologna per 70-25 e la Fari Bergamo per 61-23. Era da parecchio tempo che non si vedeva una squadra tanto giovane praticare un basket così tecnicamente valido e moderno. Equilibrata in ogni reparto, fortissima nei pivot sia in attacco che in difesa, pronta a concludere in contropiede fidandosi sull'estro della capitana Marini, della Bernardi e della Cirio, la Ginnastica Triestina ha dimostrato ancora una volta di essere all'avanguardia in campo femminile, raccogliendo unanimi consensi.

Insomma le giovanissime triestine hanno dato un saggio di bravura, giocando a un certo punto più per la platea che per il risultato in se stesso, e per questo motivo sono state riprese più volte dai loro dirigenti. Se poi si pensa che non è scesa in campo la Narder, una ragazzina tutto pepe, di cui si dice un gran bene, costretta a soffrire in panchina, per un banale infortunio subito in allenamento, allora si avrà l'esatto valore di questa squadra, «in cerca di gloria» come è stato detto dai suoi avversari.

Questo il dettaglio delle due partite:

S.G.T. - FONTANA 70-25 (37-17)

S.G.T.: Janezic, Bernardi 14, Cirio 20, Stasi, Narder, Tripodi 2, Giorgini, Marini 22, Bertogna, Cernigai 12.

S.G.T. - FARI Berg. 61-23 (30-12)

S.G.T.: Janezic, Bernardi 9, Cirio 16, Stasi, Narder, Tripodi 4, Giorgini, Marini 11, Bertogna, Cernigai 21.

V. B.

LE FINALI DI UDINE

Al Lloyd Adriatico il II Trofeo ragazzi

Lloyd Adriatico-Saici Torviscosa 45-27
Lloyd Adriatico-Libertas Udine 42-39

Ieri nel palazzetto dello Sport di Udine sono state chiamate a raccolta le quattro squadre finaliste della Regione per l'aggiudicazione del II Trofeo Ragazzi. I giovanissimi componenti delle varie formazioni hanno dato vita a delle belle partite, durante le quali si è potuto ammirare un buon livello tecnico e un grande agonismo che fa bene sperare per l'avvenire.

La squadra della Libertas di Udine, pronosticata vincitrice, è stata battuta dopo un tempo supplementare dagli imberbi ma preparati ragazzi del Lloyd Adriatico, istruiti dagli allenatori Franceschini e Barbotti.

I RISULTATI

I turno

Splügen Bräu - Libertas Ud.	17-42
Lloyd Adriatico-Saici Torviscosa	45-27

II turno

Splügen Bräu - Torviscosa	45-26
Lloyd Adriatico - Libertas Ud.	42-39

La formazione della squadra vincente: Barbotti, Bicci, Ricatti, Granduzzi, Tomadin, Trosf Boochini, Kaucich, Zurch, Bertetti, Sedini, Sims.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Monfalcone, 9

Si sono svolti a Monfalcone i campionati regionali categorie I, II, III, novizi individuali e coppie, che nonostante l'inclemenza del tempo hanno avuto regolare svolgimento. Ecco il dettaglio tecnico:

Novizi: 1) Bulfoni Clara (Udinese) p. 99,3; 2) Pessina (Pordenone) 97,3; 3) Svara (Edera) 94,5.

Novizi: 1) Sacco Paolo (Udinese) p. 86,6.

III cat. femminile: 1) Baizan Tiziana (Monfalcone) p. 105,7; 2) Zanetti (Pordenone) 102,4; 3) Pinamonti (Ferroviario) 102,3.

III cat. maschile: 1) Ongaro Franco (Edera) p. 101,6; 2) Tonizzo (Udinese) 99,8; 3) Todero (Edera) 99,4.

II cat. femminile: 1) Ronco Luciana (Udinese) p. 210,5; 2) D'Iorio (Ferroviario) 204,7; 3) Strancar (Edera) 201,9.

II cat. maschile: 1) Paghi Piero (Edera) p. 175.

I cat. femminile: 1) De Simon Margherita (Udinese) p. 249,3.

Coppia novizi: 1) China Sandra - Sacco Paolo (Udinese) p. 22,6.

Coppia II categoria: 1) Esani Marisa - Tonizzo Enrico (Udinese) p. 26,5; 2) Duimovich - Paghi (Edera) 26,4; 3) Gall - Ongaro (Edera) 23,9.

Coppia I categoria: 1) Strancar Franca - Todero Roberto (Edera) p. 29,6.

Classifica per società: 1) Società Pattinaggio Udinese p. 81; 2) A.S. Edera p. 68; 3) Scating Club Pordenone p. 32; 4) Dopolavoro Ferroviario Trieste p. 17; 5) Italcantieri Monfalcone p. 14.

VIGILI DEL FUOCO E C.M.M. ALLA RASSEGNA INTERNAZIONALE REMIERA

AFFERMAZIONI A SABAUDIA DEI CANOTTIERI TRIESTINI

Sabaudia, 9

Si è conclusa oggi a Sabaudia la tradizionale rassegna internazionale remiera. Questa seconda giornata di gare è stata particolarmente interessante per la partecipazione di numerosi equipaggi stranieri.

La gara senza dubbio più attesa e più entusiasmante è stata quella dell'otto fuori scalmo sui 2000 metri. Ai 1000 metri tutti gli equipaggi partecipanti erano sulla stessa linea; ai 1750 metri conduceva la Falck di Dongo con 37 colpi al minuto seguita dalle Fiamme Gialle. Si è assistito così ad uno splendido finale della Falck che si è aggiudicata la vittoria con una barca di vantaggio.

I RISULTATI

Nazionale juniores doppio, metri 1500: 1) Ruder-Geselschaft, tempo 5'27"2; 2) Circolo Canottieri Savoia Napoli, 5547"8.

Nazionale juniores 2 senza, metri 1500: 1) VV.FF. Ravalico Trieste in 5'33"3; 2) Società Canottieri Milano 5'43"1.

Internazionale studenti, 4 con, metri 1500: 1) Circolo Canottieri Aniene Roma in 5'07"9; 2) Circolo Nautico Posillipo Napoli 5'10"8; 3) VV.FF. Tomei Livorno 5'15"2.

Internazionale «elite» 4 con, metri 2000: 1) G. S. Corazzieri Roma, in 6'41"8; 2) Centro remiero FF.AA. Sabaudia, equipaggio A, 6'44"3; 3) Centro Remiero FF.AA. Sabaudia, equipaggio B, 6'46"4.

Internazionale «elite» 2 senza, metri 2000: 1) Fiamme Gialle Sabaudia in 7'04"3; 2) VV.FF. Ravalico Trieste, 7'11"7; 3) Canottieri Falck Dongo, 7'17"6.

Internazionale «elite» skiff, metri 2000: 1) R. Sport Nautic Ostende, (Belgio) in 7'22"5; 2) VV.FF. Galimberti Milano, 7'27"8.; 3) Gruppo Nautico Fiamme Gialle 7'32"4.

Internazionale «elite», 2 con, metri 2000 1) Dopolavoro Ferroviario Treviso in 7'24"1; 2) Gruppo Sportivo Corazzieri Roma, 7'35"1; 3) Centro Nautico Balolas (Spagna) 7'42"2.

Internazionale «elite», 4 senza, metri 2000: 1) G. S. Corazzieri Roma, in 6'35"1; 2) VV.FF. Ravalico Trieste, 6'35"5; 3) Società Canottieri Varese, 6'41"2.

Internazionale «elite», doppio, metri 2000: 1) Circolo Canottieri Roma in 6'47"; 2) Akadekicki Zwiazek Stortowy (Polonia) 6'57"; 3) Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro Trieste, 7'05".

Internazionale 8 fuori scalmo, metri 2000; 1) Can. Falck Dongo, in 6'0"4; 2) G. Nautico Fiamme Gialle Sabaudia 6'04"; 3) Centro Remiero Forze Armate Sabaudia 6'06".

Classifica per il Trofeo Bertocco: 1) Centro Remiero FF.AA. Sabaudia; 2) Corazzieri; 3) Fiamme Gialle.

NELLA PISCINA «BIANCHI»

Al Ci.Te. Sub-Mares il trofeo di nuoto pinnato

Avvincenti gare di nuoto pinnato con un buon numero di atleti partecipanti sono state disputate l'altra sera nella Piscina comunale «B. Bianchi» Era in palio il secondo Trofeo Mares, che per la seconda volta è andato al Circolo Tergeste Sub - Mares; al secondo e al terzo posto si sono classificati rispettivamente il C.A.R. Ghisleri e il Mizar Sud di Muggia.

I RISULTATI

33 m. femminili: 1) Mari 20"5 (Ci. Te. Sub - Mares); 2) Budica 21"2 (id.); 3) Nicolini 22"3 (id.).

100 m. maschili: 1) Loreti 1'00"8 (Ci.Te. Sub - Mares); 2) Salvi 1'01"6 (id.); 3) Martellani 1'04"1 (C.A.R. Ghisleri); 4) Marassi 1'04"3 (Mizar Sub); 5) Urbisaglia 1'05"8 (C.A.R. Ghisleri); 6) Tariao 1'12"9 (Mizar Sub); 7) Drioli 1'31"5 (id.); 8) Fontanot 1'46"8 (id.).

200 m. maschili: 1) Russo 2'25"8 (Ci.Te. Sub - Mares); 2) Marzan 2'27"3 (id.); 3) Drioli 2'38"6 (Mizar Sub); 4) Stefanutti 2'45" (C.A.R. Ghisleri); 5) Soldà 2'49" (id.).

400 m. maschili: 1) Turolla 5'10"8 (C.A.R. Ghisleri); 2) Rossi 5'29"5 (Ci. Te. Sub - Mares); 3) Foti 5'41" (C.A.R. Ghisleri); 4) Bortolini 5'41" (id.); 5) Zanchi 5'42" (id.); 6) Rasman 5'44"2 (Ci.Te. Sub - Mares).

800 m. maschili: 1) Turolla 10'52"5 (C.A.R. Ghisleri); 2) Sauro 11'26"5 (Ci. Te. Sub - Mares); 3) Prattico 11'51"6 (id.); 4) Bessi 12'20"8 (C.A.R. Ghisleri).

1500 m. maschili: 1) Salvi 21'45"5 (Ci. Te. Sub - Mares); 2) Cavallini 21'52"5 (id.); 3) Intini 22'24"6 (C. A.R. Ghisleri); 4) Sauro 22'47"8 (Ci. Te. Sub - Mares).

Premiate dalla società le cestiste del C.M.M.

Le campionesse italiane juniores di pallacanestro del Circolo Marina Mercantile sono state festeggiate sabato sera nel corso di una cena, svoltasi nella sede sociale. Il presidente della società, comandante Crepaz, ha rivolto parole di felicitazioni alle brave cestiste triestine, che pr il secondo anno consecutivo hanno conquistato il titolo italiano juniores.

Successivamente a tutte è stata consegnata una medaglia di oro a ricordo della bella impresa. Queste le premiate: Tiziana Antonini, Giuliana Ledovi, Chiara Longo, Giuliana Gubertini, Daniela Toffolutti, Gabriella Angelomè, Italia Ginanneschi, Claudia Bibalo, Mary Bibalo e Wilma Dilena.

TITOLO ITALIANO DEI PIUMA IN PALIO

Carbi-Galli mercoledì sul quadrato a Milano

Carbi parte oggi per l'appuntamento più importante della sua carriera di pugile: il tentativo di conquistare il titolo italiano dei piuma, un traguardo che Nevio sta inseguendo ormai da anni e che ora è finalmente a portata di mano. «Sono un piuma nato — commenta Carbi — e solo in questa categoria penso di potermi esprimere al meglio. Tra i gallo ho sempre faticato a fare il peso e ad adattarmi al tipo di boxe praticato, che è basato principalmente sulla velocità degli scambi e degli spostamenti. Salendo ai piuma mi sono subito trovato a mio agio e mi sono potuto allenare seguendo la mia naturale inclinazione. Ho curato in particolar modo la potenza senza l'assillo del peso, evitando quindi di dover ricorrere ad esercizi debilitanti».

Dopo la conquista del titolo nazionale dei gallo (perduto poi a tavolino a causa di una frattura che gli ha impedito di difenderlo), Carbi è giunto ora alla soglia di quello più desiderato; vi è giunto a 27 anni, in virtù prima dei risultati conseguiti nel corso della carriera e quindi eliminando sulla via della qualificazione Innocenti e, in semifinale, Gismondi.

Con Renato Galli la battaglia sarà ora tutt'altro che facile. Il pugile lombardo, a parte il grosso vantaggio di combattere in favore di pubblico, appare avversario degno della più alta considerazione: a 31 anni ha accumulato una notevole esperienza, misurandosi sui quadrati di tutto il mondo contro avversari di grande talento quali Legra, Brami, Desmarets, Houdeau e molti altri. Nel «clan» di Carbi non ci si nasconde le difficoltà di questa trasferta; nonostante tutto, però, l'atmosfera è serena e distesa.

«Sono molto fiducioso — conferma Barbadoro che ha curato la preparazione di Carbi. Nevio questa volta si è potuto allenare in piena tranquillità di spirito e ha lavorato sodo. Ora è in piena forma ed è in grado di sostenere a pieno ritmo tutte le riprese, dalla prima all'ultima».

Che Carbi punti sul ritmo non è un segreto: è il suo modo abituale di affrontare gli avversari. Questa volta, però, si troverà di fronte un pugile dalle sue stesse caratteristiche. «Conosco Galli, che ho già incontrato a Roma — afferma Carbi —. E' un pugile che attacca e non lascia respiro. Ne verrà fuori sicuramente un "match" molto movimentato, di quelli che piacciono al pubblico. A Roma ci incitarono tutti in piedi per l'intero combattimento. Quella volta finì alla pari, ma non mi ero potuto allenare convenientemente. Ora sarà diverso; nel frattempo ho acquistato esperienza ed inoltre affronto il mio avversario all'apice del rendimento».

La forma e il rendimento sul quadrato spesso non bastano, però. L'amara esperienza di Pravisani contro Melissano induce purtroppo a temere un verdetto... casalingo, di quelli che sono ormai tanto comuni, nel mondo della boxe. Del resto lo stesso Galli in un'intervista ha esplicitamente dichiarato di essere contento di combattere in casa perchè, in caso di «mach» equilibrato, confida di venir aiutato. Anche Carbi, a ogni modo, vanta una discreta esperienza in fatto di «match» rubati, lui che è costretto a combattere sempre in trasferta. La sua ultima sconfitta, subita a Madrid contro lo spagnolo Martinez, messo più volte al tappeto, fece gridare allo scandalo gli stessi giornali iberici.

«Mercoledì ci sarà anche la televisione — conclude Carbi — e spero che questo sia un elemento valido a garantire la regolarità del verdetto. A questo proposito devo dire che sono stato felice quando ho appreso che il mio combattimento sarebbe stato ripreso dalla rubrica «Mercoledì Sport», soprattutto perchè i miei concittadini potranno vedermi all'opera. Nella mia città vanto molti amici e tifosi, ma la maggior parte di essi mi ha visto combattere una, al massimo due volte. E' un brutto destino quello di dover andare sempre in trasferta e di non aver mai l'incitamento del proprio pubblico».

Brunetto Vatta

Hockey a rotelle

SERIE A

I RISULTATI

*Novara - Bassano	6-1
Candy - *Follonica	3-0
*Amatori - Marzotto	3-3
*Breganze - Oderzo	8-1
Triestina - *Ferroviario (giocata mercoledì)	3-0

LA CLASSIFICA

Candy Monza	3	2	1	0	11	2	5
Breganze	3	2	1	0	18	6	5
Triestina	2	2	0	0	7	1	4
Novara	2	2	0	0	16	3	4
Amatori Modena	3	1	2	0	10	6	4
Bassano	3	0	2	1	4	9	2
Marzotto	2	0	1	1	4	9	1
Follonica	3	0	1	2	5	11	1
Ferroviario	2	0	0	2	1	10	0
Ignis Oderzo	3	0	0	3	4	23	0

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Triestina - Novara
Candy - Oderzo
Bassano - Ferroviario
Amatori - Breganze
Marzotto - Follonica

LA TRIESTE-VENEZIA-SAN GIOVANNI IN PELAGO-TRIESTE

VITTORIA DEL «SAMURAI» DI COLONNA NELLA BELLA REGATA DI 150 MIGLIA

Il nuovissimo «Samurai» dell'appassionato Colonna ha vinto la regata di crociera che si è sviluppata da venerdì sera a domenica pomeriggio sulle 150 miglia del percorso Trieste-Venezia-S. Giovanni in Pelago-Trieste. E' stata una regata bellissima, cominciata con un leggero vento di «levante» e terminata con una fresca «bora» che ha reso spettacolare l'arrivo in Sacchetta.

Dopo più di quaranta ore di regata tre barche, «Adria», «Aethra» e «Astarte» si sono presentate quasi insieme al traguardo, e un'altra, il «Samurai» le ha seguite a poco più di dieci minuti di distacco. Quest'ultima imbarcazione doveva alla fine risultare vincitrice della regata, vantando nei confronti degli avversari un «compenso» sufficiente a farle guadagnare, per poco più di due minuti di vantaggio, l'ambito primato.

Va detto che tutta la regata è stata guidata, con largo margine, dal I Classe «Maris Stella» di Pecorari, che all'arrivo ha preceduto di più di due ore gli altri concorrenti, ma che dovendo concedere agli stessi degli enormi «compensi» s'è potuto classificare soltanto al terzo posto nella categoria che comprendeva i I e II Classe.

Alla partenza e fino alla boa di S. Nicolò di Lido i concorrenti sono stati accompagnati da un leggero «levante». E' stata l'«Aethra» a virare per prima (dopo il «Maris Stella» naturalmente), seguita nell'ordine da «Crivizza», «Astarte», «Adria» e «Samurai». Nel corso della traversata notturna dell'Adriatico il «Crivizza», che aveva quale skipper d'eccezione Ervin Bruckner, è riuscito ad avvantaggiarsi notevolmente su tutti gli avversari, risalendo velocemente la costa istriana. Fra Umago e Salvore si è scatenato un «neverino»; il «Crivizza» lo ha... mal interpretato e si è portato troppo al largo, vedendosi superare dai suoi avversari che hanno potuto fare lo spettacolare arrivo in Sacchetta più sopra descritto.

Marsilio Vidulich

Classifica in tempo corretto: I e II Classe: *1) «Crivizza» (Genel) Y.C.A.; 2) «Mitzi (Busetti) Y.C.A.; 3) «Maris Stella» (Pecorari) Y.C.A.*

III Classe: *1) «Samurai» (Colonna) Triestina della Vela; 2) «Astarte» (Mandruzzato) Y.C.A.; 3) «Adria» (Lucaello) Y.C.A.; 4) «Aethra» (Sciarelli) Y.C.A.; 5) «Marie» (Pesle) Y.C.A. Ritirati: «Ornella» e «Iedi».*

REGATA PER CLASSI C

Prevale «Jumbi» con la pioggia e la bora

La pioggia e la bora hanno reso difficile la regata per le classi C organizzata dall'Adriaco sul percorso Trieste-Punta Sottile - Muggia - Punta - Sottile - Trieste. Le otto barche partecipanti hanno preso il via alle ore 11 dal Bacino S. Giusto e si sono dirette lentamente verso Punta Sottile proprio quando si scatenava un diluvio. Il vento, scarso all'inizio, è andato sempre più rinforzando fino a trasformarsi in una bora che ha messo a dura prova le qualità degli equipaggi.

La regata è stata condotta in testa dall'«Anfitrite» di Spagnul che ha preceduto sul traguardo tutti gli avversari ma che nella classifica finale, sempre a opera dei famosi «compensi», si è visto superato dallo «Jumbi» di Pinamonti, una barca in plastica che ha dimostrato buonissime qualità.

Molta sfortuna ha avuto lo «Espero» di De Manzini, che a meno di un miglio dal traguardo ha visto spezzarsi l'albero d'alluminio ed è stato costretto al ritiro: aveva ormai la vittoria a portata di mano. Anche la «Telma», del Diporto Velico Veneziano, non ha finito la regata in quanto è andata a incagliarsi a Punta Sottile ed è riuscita a trarsi d'impaccio dopo parecchio tempo.

M. V.

Classifica in tempo corretto: 1) «Jumbi» (Pinamonti) Y.C.A.; 2) «Anfitrite» (Spagnul) Y.C.A.; 3) «Moby Dick» (Protti) Y.C.A.; 4) «Mau 3.o» (Comisso) Y.C.A.; 5) «Paola I» (Ciani) Y.C.A.; 6) «Play» (Ciani) D.V. Veneziano. Ritirati: Telma e Espero.

«Rosabianca» prima nella nazionale per F.D.

Porto San Giorgio, 9

L'equipaggio spezzino Rabbò-Sartori, che aveva già vinto la preolimpionica di Genova, si è affermato anche nella regata nazionale «Flying Dutchman» di Porto San Giorgio, valevole come selezione olimpica. I due rappresentanti del circolo vernazzolese, dopo essersi ieri classificati al terzo posto, oggi, nella prova conclusiva, hanno conquistato il primo posto. I vincitori di ieri, Massone-Ottonella, sono giunti soltanto al settimo posto.

Nella gara di oggi, favorita da un forte vento e da un mare ideale, è stata ricca di colpi di scena per l'alternarsi in testa di vari concorrenti.

Classifica finale: 1) Rabbò-Sartori su «Rosabianca» C.V. Vernazzolese p. 10; 2) Audizio-De Rossi su «Germana» U.S. Quarto p. 11; 3) Massone-Ottonella su «Folaga» U.S. Quarto p. 13; 4) Berani-Iaschi su «Martin Pescatore» S.N. Pietas Julias Sistiana p. 15,7; 5) Isemburg-Gerosa su «Strolaga» Y.C. Italiano Genova; 6) Chiozza-Bianchi su «Gaima» C.V. Cogoleto; 7) Paolo-Sabatini su «Oretta» Can. Ortobello.

Il nuovo direttivo dell'A. S. Edera

Si è svolta nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria dell'Edera. Dopo la lettura della relazione morale, il presidente uscente Fragiacomo si è soffermato particolarmente sulle affermazioni degli atleti del nuoto e del pattinaggio artistico, che nel biennio 1966-1967 sono stati chiamati numerose volte a far parte di rappresentative nazionali e hanno vinto titoli nazionali sia assoluti sia di categoria. A riconoscimento della attività svolta, all'Edera è stata assegnata la Targa d'oro che la colloca al primo posto tra le società della provincia per il 1966. Le relazioni morale, sportiva e finanziaria sono state approvate all'unanimità.

Sono stati poi eletti a componenti del nuovo Consiglio direttivo per il biennio 1968-1969 i soci dott. Cavalcante, dott. Daris, Fragiacomo, dott. Franzini, avv. Grisaffi, Motka, dott. Sossi, Stefanin, Tabor, Todero, Anna Volli. Nella prima riunione del Consiglio direttivo saranno assegnate le cariche sociali. In chiusura sono stati inviati telegrammi d'augurio alla nazionale Luciana Dapretto per una pronta guarigione e all'Edera Calcio per la promozione alla categoria superiore.

CALCIO MINORE

Successo del Vermegliano nel Torneo di Ronchi

Ronchi dei Legionari, 9

Il Vermegliano F.C., con una rete di Gregorin, si è aggiudicato la vittoria nella prima gara eliminatoria del Torneo «Città di Ronchi dei Legionari» che si svolge in notturna sul campo di via Granatieri, organizzato dal Vermegliano F.C. stesso. L'undici dell'A.S. Ronchi cercherà di rifarsi nell'incontro di ritorno in programma per il 15

Per la qualificazione alle finali il Vermegliano è comunque favorito, bastandogli ormai soltanto un «pari». Mercoledì 12 giugno Pro Monfalcone e Fossalon disputeranno il primo incontro di qualificazione, per il quale è previsto il «ritorno» il 18 giugno.

COPPA DAVIS

■ Al 13, 14 e 15 giugno si svolgerà a Reggio Emilia l'incontro di tennis Italia-URSS, valevole per il terzo turno della zona europea di Coppa Davis. La squadra sovietica sarà formata dai giocatori Alexander Metreveli, Thomas Lejus, Serghej Likchaciov, Viecesiav Egorov, mentre quella italiana sarà composta da Nicola Pietrangeli, Martin Mulligan, Eugenio Castigliano, Ezio Di Matteo.

BASEBALL - SERIE «B»

RINVIATO ALPINA-LODI A CAUSA DEL MALTEMPO

Alpina-Lodi, in programma sul «diamante» di Villa Opicina per la settima giornata del campionato cadetto, è stata rinviata per impraticabilità del terreno di gioco. Il campo infatti, per la pioggia caduta ininterrottamente per quasi tutta la mattinata e sino a poco prima dell'inizio della gara, presentava in più parti vaste zone di acqua. Non è bastato un timido sole ad asciugare completamente il terreno e consentire quindi la disputa dell'incontro.

Per quanto riguarda la data del recupero le due società non hanno preso alcun accordo e si sono rimesse alle decisioni della Commissione tecnica arbitrale.

I RISULTATI

*Prora - Unipol	8-4
*Bollate - Libertas	15-7
*Hudson's Boy - Grosseto	7-3
*Alpina - Lodi	(rinv.)

Ha riposato: Black Panthers

LA CLASSIFICA

Hudson's Boy	4	3	1	750
Grosseto	6	4	2	667
Black Panthers	6	4	2	667
Bollate	6	4	2	667
Alpina	5	3	2	600
Unipol	5	2	3	400
Lodi	3	1	2	333
Prora	7	2	5	286
Libertas To.	6	1	5	167

LE PARTITE DEL 16-6-1968:

Black Panthers - Unipol
Bollate - Hudson's Boy
Prora - Alpina
Lodi - Grosseto
Riposa: Libertas To.

SERIE C

La Libertas (11-4) sull'Arcella Padova

La Libertas Trieste ha espugnato alla maniera forte (11-4), nell'ultima giornata d'andata del campionato di Serie C il campo dell'Arcella di Padova. Con questo successo i biancoscudati, che hanno avuto nell'americano Novak all'attacco e in Bruno Persi in difesa gli uomini di maggiore spicco, si sono portati in classifica a ridosso delle prime.

Udine - Mussedaglia 9-8

JUNIORES

Delle due gare in programma è stata disputata solo quella fra l'Alpina «B» e il Cus Trieste «A». Il successo è arrico alla squadra biancoverde che si è imposta per 9-7. L'altro incontro, Libertas-Cus Trieste, è stato rinviato per la pioggia. La classifica: Alpina «A» p. 1000, Alpina «B» 750, Libertas 333, Cus Trieste «A» 250, Cus Trieste «B» 0.

ALLIEVI

Battendo il Cus per 13-6, la Libertas si è avvicinata all'Alpina Opicina che continua a comandare la graduatoria a punteggio pieno. La classifica: Alpina Opicina p. 1000, Libertas 667, Alpina Prosecco e Cus Trieste 0.

GRAN VOLO DEL FAVORITO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Irresistibile Natante sul fango nettamente su Trivento e Rubino

PREMIO DEI LIDI (lire 440.000, metri 1675): 1) Cora (R. Destro), 2) Liula 4 part. Tempo al km. 1.29.9. Tot.: 30; 12, 13; (89). **PREMIO DEGLI SCOGLI** (lire 400.000, metri 2080): 1) Picciotta (B. Candotti), 2) Petronio. 7 part. Tempo al km. 1.29.6. Tot.: 45, 25, 18; (72), 223. **PREMIO D'ESTATE** (lire 525.000, metri 1700): 1) Gran Gala (G. Zeugna) 2) Ingegno. 5 part. Tempo al km. 1.28.5. Tot.: 29; 12, 12; (25), 162. **PREMIO DELLE COSTE** (lire 320.000, metri 1700, 1.a div.): 1) Roana (L. Piratti), 2) Arfi. 6 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 40; 17, 21; (53), 76. **PREMIO DEI FIORDI** (lire 600.000, metri 1680): 1) Dolciastro (L. Baraldi), 2) Epiro, 3) Cabochard. 9 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 22; 13, 14, 13; (122), 89. **PREMIO DI GIUGNO** (lire 750.000, metri 2080), 1) Natante (A. Quadri), 2) Trivento. 6 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 15; 14, 18; (28), 37. **PREMIO DELLE COSTE** 2.a div., (lire 320.000, metri 1700): 1) Meco (C. Cadalbert), 2) Godinette, 3) Cactus. 8 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 41; 15, 25, 34; (195), 46. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 22.130 per 100 lire. **PREMIO DELLE LAGUNE** (lire 367.500, metri 1680): 1) Sirdar (G. Zeugna), 2) Castelfidardo, 3) Felletto. 8 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 39; 24, 22, 37; (91), 94.

Poche ma buone le uscite di Natante. Ieri, su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia, il figlio di Busiris, giocando esclusivamente sul piano dello scatto, ha messo in ginocchio i suoi avversari con un volo potente ai 500 finali. La corsa ha visto l'iniziale predominio di Tridramma, passato a condurre su Rubino e Trivento mentre è rimasto allo esterno Vivaldo da Rio e si è sfasato Valiant il quale ha lasciato campo libero a Natante di mettersi all'inseguimento dei cavalli di testa. Presto all'offensiva, Vivaldo da Rio ha ricevuto via libera da Tridramma dopo mezzo giro, mentre Trivento, all'esterno, è progredito all'altezza di Rubino. Natante ha dimostrato subito di non avere fretta e Quadri ha atteso l'uscita della penultima curva prima di sferrare l'attacco risolutore. Un gran bel volo e vena si è dimostrata la resistenza di Trivento e di Tridramma. Natante, con passo superiore, ha sgretolato ogni resistenza e sull'ultima curva aveva già in pugno la situazione. Arresosi nel frattempo Vivaldo da Rio in rottura, Trivento si è potuto portare al seguito di Natante, vanamente inseguito nel finale da Rubino apparso in in ripresa. Ha vinto facilmente Natante e Trivento, ha controllato sin sul palo l'avanzata di Rubino.

Happiness era attesa con fiducia nel Premio dei Fiordi dove Dolciastro, Epiro e Cabochard erano considerati i diretti rivali dell'allieva di Belladonna. Una decisa opposizione di Quiros nella fase iniziale ha contrariato fatalmente la favorita da indurla all'errore, senza rimedio, all'uscita della prima curva. Dolciastro si è potuto sistemare allora in terza posizione al seguito di Quiros e Allier, per poi controllare con sicurezza le mosse di Cabochard ed Epiro che avanzavano nel penultimo rettilineo. In arrivo Dolciastro ha concluso con facilità, ben sorretto da Luigi Baraldi, ed Epiro ha battuto di precisione Cabochard per il secondo posto.

Sul terreno pesante ben si è destreggiata la piccola Cora, venuta a battere nettamente Liula nel finale del Premio dei Lidi; quindi anche Picciotta si è dimostrata a suo agio sulla pista, ritrovando la via del successo nel Premio degli Scogli dove i più attesi Petronio e Rango si sono dovuti adeguare nella scia dell'allieva di Bruno Candotti. In auge Gran Gala nel Premio d'Estate: la portacolori della Scuderia Faro, dopo aver pedinato Caprice, ha svettato con sicurezza ai 400 finali reagendo poi bene al tentativo conclusivo del penalizzato Ingegno.

Roana conduceva da un capo all'altro nella prima divisione dell'handicap, dove un errore è costato caro a Norico che era preceduto per il secondo posto da Arfi; poi, nella seconda divisione, puntuale all'appuntamento Meco: ha trafitto l'ardita battistrada Godinette che è riuscita comunque resistere a Cactus per il secondo posto.

In chiusura, meritato rilievo per Sirdar, debuttante sulla pista; in arrivo, il figlio di Dakota ha fatto valere il suo «rush» su Castelfidardo che aveva indotto all'errore Nab all'ingresso della dirittura finale.

Ammirato doppio di Giorgio Zeugna con la qualitativa Gran Gala e con la novità Sirdar.

Mario Germani

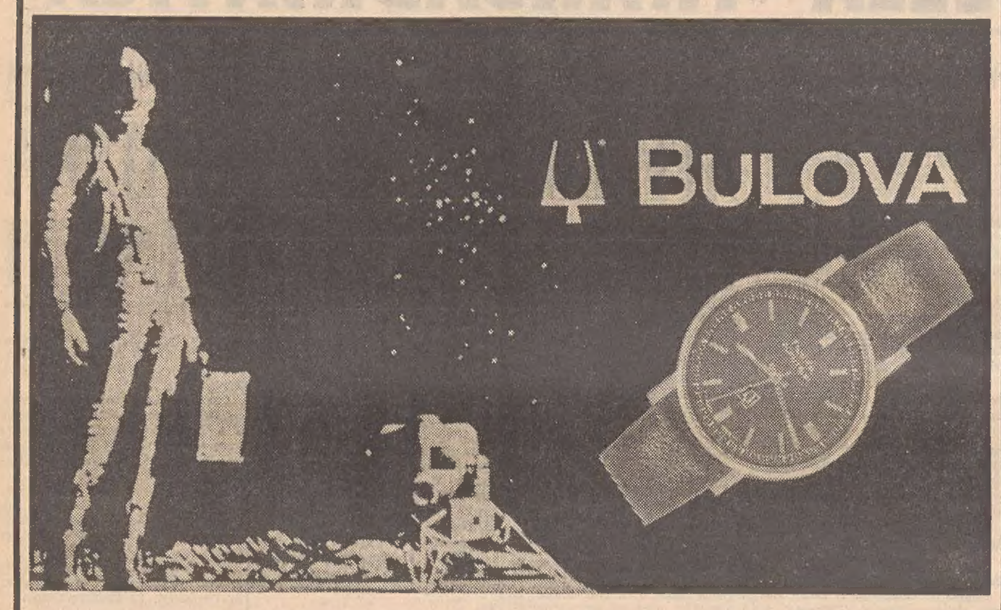
La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Missala	X
	2) Mefisto	1
2.a CORSA:	1) Timberland	1
	2) Presidio	X
3.a CORSA:	1) Bernini	2
	2) Calice	1
4.a CORSA:	1) Marco Gua	1
	2) Monaldo	X
5.a CORSA:	1) Vincenzino	2
	2) Austerlitz	3
6.a CORSA:	1) Reiter	X
	2) Hit Ami	1

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 17 undici e 125 dieci.

A Trieste 4 undici, tutti realizzati da anonimi presso l'Agenzia ATEC. Un altro undici è stato ottenuto a Pordenone al Bar Silvano.

...ed ora anche il
BULOVA ACCUTRON

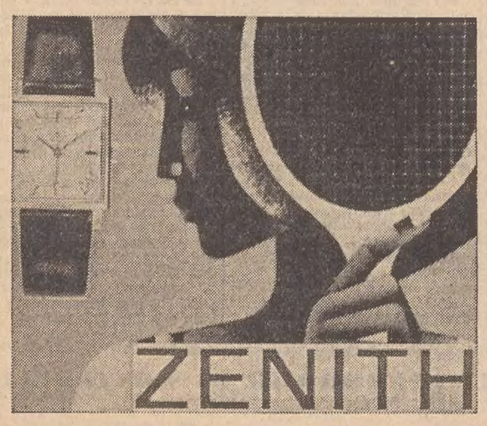


OROLOGI
di marche famose
da

MARCUZZI

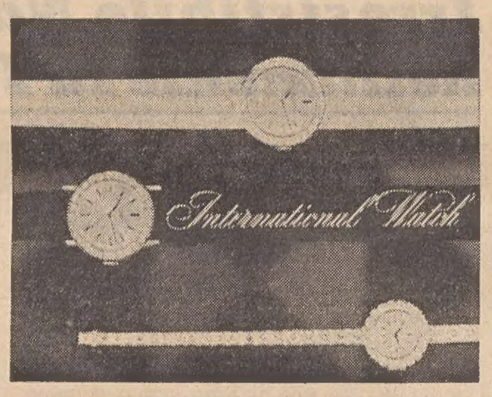
ZENITH - LONGINES - WYLER VETTA - INTERNATIONAL WATCH

viale XX Settembre, 7









e per
i sub...

orologi subacquei WYLER VETTA,
INTERNATIONAL WATCH



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado - Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste), Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Sofia Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

TRIESTE CENTRALE
VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

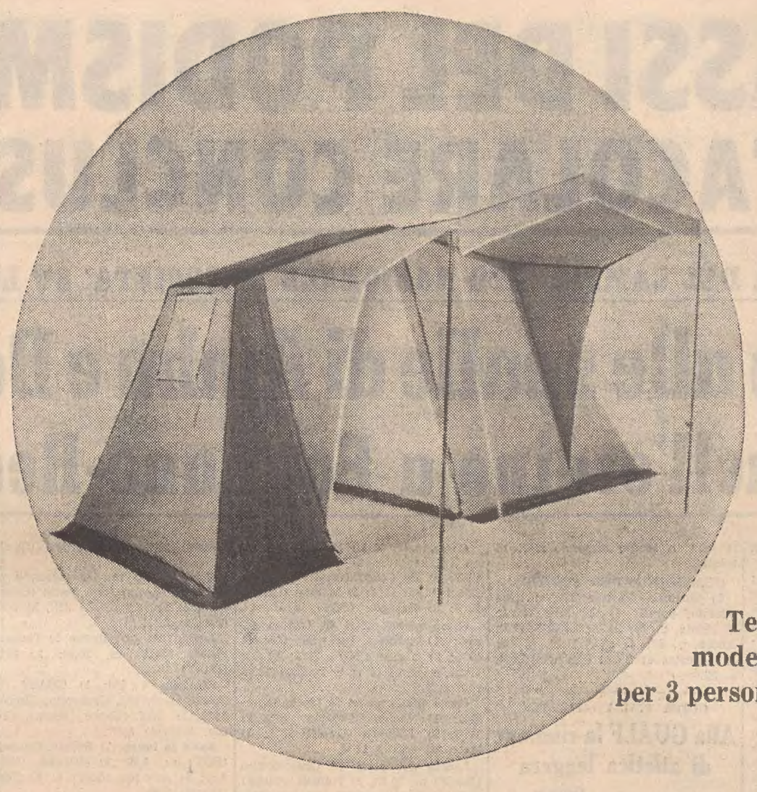
PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma - Mosca (2)) - Budapest
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado - Atene Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest - WL Mosca (3) Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato



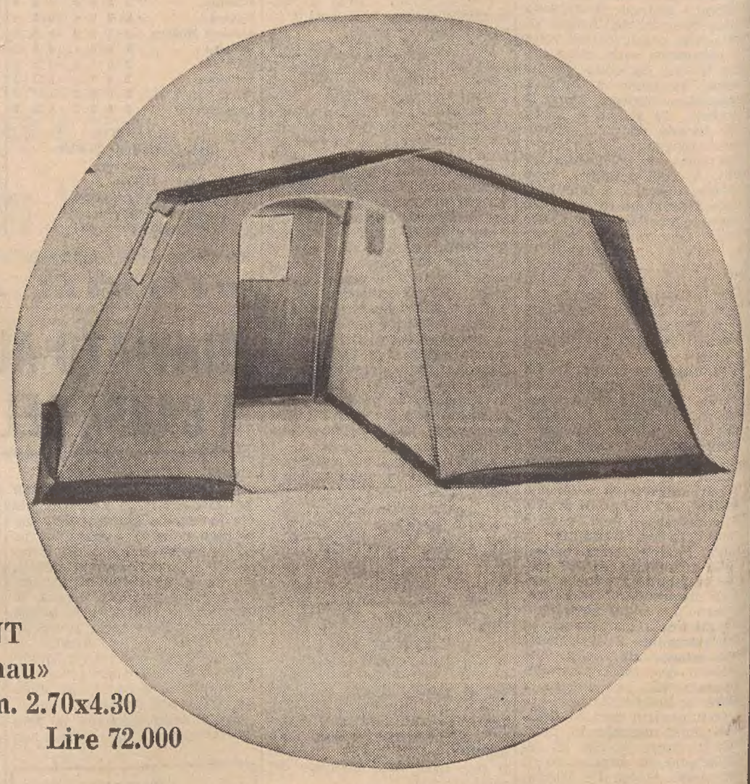
Lire 58.000
Tenda LAMONT
modello «Hossegor»
per 3 persone m. 2.30x3.80

MOSTRA
PERMANENTE
del
CAMPEGGIO

aperta dalle ore 17 alle 19.50

IN VIA S. MAURIZIO, 10

Tende, brandine, tavoli, sedie, fornelli, cucine, accessori



Tenda LAMONT
modello «Lacanau»
per 4 persone m. 2.70x4.30
Lire 72.000

TOMMASINI SPORT

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Bidault rivolge un gesto di saluto alla folla di fotografi e cinereporters prima della sua conferenza stampa

LANCIATO DAL PRIMO MINISTRO UN NUOVO MOTTO PER LA FRANCIA

POMPIDOU ESORTA: «AL LAVORO» «RENTRÉE» POLITICA DI BIDAULT

In una conferenza stampa l'ex Premier tornato dall'esilio si dice centrista ma afferma la necessità dell'unione per far uscire il Paese dalla crisi

Parigi, 9

Il termine per la presentazione delle candidature per le elezioni politiche francesi del 23 giugno scade a mezzanotte. I partiti stanno risolvendo gli ultimi casi controversi, ma fin da ora si può affermare che i candidati saranno in numero nettamente superiore a quello delle elezioni dello scorso anno. Gli uffici elettorali hanno infatti già registrato più di tremila candidature contro le 2211 del marzo 1967.

Questo pomeriggio, il Premier Pompidou ha fatto ai giornalisti il punto della situazione interna in Francia, lanciando quello che — egli ha detto — dev'essere ora il motto della Francia: «Al lavoro». Pompidou ha detto che occorre ora che tutti i francesi si rimettano al lavoro; a suo parere la situazione non si presenta male, anche il buon motivo che i lavoratori sono perfettamente coscienti dei loro interessi». Parlando degli studenti, Pompidou ha rilevato che i sindacati degli insegnanti delle scuole secondarie hanno mantenuto l'ordine di sciopero e che, per quanto concerne l'istruzione superiore, gli appelli del Governo agli studenti «non hanno quasi avuto eco».

Passando a parlare delle prossime elezioni, il Premier ha affermato che «l'Unione per la difesa della Repubblica», che i gollisti appoggiano, «non rappresenta un partito; questo raggruppamento concederà l'investitura ai deputati gollisti uscenti, ai repubblicani indipendenti, a candidati centristi e anche a candidati nuovi, siano essi di sinistra o di destra, con particolare uomini che si erano separati da De Gaulle per gli avvenimenti di Algeria e che hanno compreso ora dove si trovi il pericolo e che hanno nuovamente aderito a noi».

A questo proposito, va ricordato che Georges Bidault — che fu successore di Jean Moulin alla Presidenza del Consiglio nazionale della Resistenza durante l'occupazione tedesca, e più volte Ministro e capo del Governo della Quarta Repubblica — ha fatto oggi la sua «rentrée» politica dopo sei anni di esilio. Bidault — che, come è noto, è rientrato ieri in Francia — ha tenuto una conferenza stampa all'hotel «D'Orsay», davanti a cinquecento giornalisti di tutto il mondo e ad alcune personalità politiche, fra le quali l'ex Ministro Biche, gli ex deputati Dides, Le Pen e Lacose-Lareymondie, il difensore di Petain avvocato Isorni e il giornalista Bourgine.

Egli non ha voluto dire se presenterà la sua candidatura alle prossime elezioni politiche: «Dai tempi di Annibale — egli ha dichiarato — si sa che alla base di ogni tattica è la sorpresa. Soltanto a mezzanotte saprete se mi presenterò o meno». In ogni caso, Bidault ha detto di essere rientrato in Francia per svolgervi un'attività politica: le mie posizioni, ha aggiunto, sono quelle di un uomo di centro ma, allo stato attuale delle cose, non esiste una formazione politica in grado di salvare da sola la nazione. E' quindi necessaria l'unione, senza esclusive se non quelle dei partiti totalitari».

Agli elettori, Bidault ha raccomandato di votare, al primo turno, per un centrista, un moderato o un federato. Per il secondo turno, ha detto, «Non mi sento di raccomandare di votare per un gollista o per un comunista. La coscienza detterà a ciascuno il proprio dovere». Bidault ha concluso affermando che il suo ritorno in Francia ha lo scopo di dimostrare che «nessuna prigione, nessun esilio, hanno più ragione di essere». Egli ha quindi auspicato un'amnistia totale e il ritorno di tutti gli esiliati.

D'altro canto, a Lione, gli amici politici di Jacques Soustelle hanno confermato che l'ex Ministro di De Gaulle non sarà candidato alle prossime elezioni: «elezioni — si legge in una dichiarazione sottoscritta da Soustelle — che sono falsate nel loro principio. I veri problemi politici e sociali non saranno infatti risolti perchè non sono nemmeno posti. Si sostituisce a essi un falso problema, brandendo lo spauracchio totalitario davanti al quale la nazione non avrebbe altra scelta che quella di abdicare per gettarsi nelle braccia di una guida provvidenziale sotto il potere del panico. Questa tattica, assurda e pericolosa, mira deliberatamente a spezzare il Paese in due blocchi, separati da un abisso di incomprensione e di odio. Essa non può che dividere ancor più profondamente la nazione. Essa sacrifica l'interesse generale a quello di un clan».

Frattanto, sul piano sindacale, i negoziati sono sempre in corso nel settore della metallurgia. Domani dovrebbe riprendere il lavoro alla «Peugeot» e alla «Michelin», mentre la situazione della «Citroen» appare molto confusa; è però alla «Renault» che l'accordo sembra più lontano, e i sindacati invitano i lavoratori a proseguire lo sciopero.

Anche la radio e la televisione sono sempre in sciopero. Ieri sera parecchi artisti (tra i quali Serge Reggiani, Jean Ferrat e Alain Barriere) hanno partecipato ad alcuni spettacoli organizzati in una decina di centri della capitale e dei sobborghi a beneficio degli scioperanti.

Per quanto riguarda il teatro, è da segnalare una «campagna di spiegazione», iniziata ieri sera in due teatri della «riva sinistra» dai membri di un «comitato rivoluzionario di agitazione culturale» che fa capo alla Sorbona. I militanti di questo comitato hanno fatto irruzione sulle scene del Vieux Colombier e del Theatre di Lutece, agitando bandiere rosse e interrompendo lo spettacolo; essi hanno attaccato con violenza «i teatri parigini che, riprendendo il lavoro, apportano un sostegno obiettivo al potere e ai poliziotti». Negli altri teatri parigini, la ripresa degli spettacoli è avvenuta senza incidenti.

IMPEGNO DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO PER POR FINE ALL'AGITAZIONE

Tito in persona promette ampie riforme agli studenti

Un fallimento di tale programma lo indurrebbe a dimettersi - Comprensione per la protesta dei giovani, appoggio a buona parte delle loro rivendicazioni

Belgrado, 9

Il Presidente Tito è intervenuto oggi, in prima persona, nell'agitazione degli studenti universitari jugoslavi, in corso da sei giorni, e ha promesso una ampia serie di riforme e l'accoglimento delle giustificate richieste del movimento studentesco. Tito ha affermato che, se non dovesse riuscire ad attuare il piano di riforme, darebbe le dimissioni da Capo dello Stato e da Leader del partito comunista jugoslavo.

In un discorso trasmesso dalla radio e dalla televisione, il Presidente Tito ha affermato che sia egli che gli uomini responsabili erano consapevoli dei problemi sollevati dagli studenti; infatti, il 20 maggio, era stata formata un'apposita commissione, con l'incarico di analizzare tali problemi e presentare delle conclusioni entro il 14 giugno. «Gli studenti non hanno fatto altro che precederci rivelando giustamente la nostra lentezza. Comprendo — ha continuato Tito — la loro insoddisfazione e la loro protesta e concordo con buona parte delle loro rivendicazioni».

«Prometto agli studenti — ha proseguito il Maresciallo — che mi adopererò a fondo per arrivare a una soluzione, ma gli studenti mi debbono aiutare in questa impresa. Se non sarò in grado di risolvere questi problemi, allora non rimarrò al mio posto. Penso che nessuno dei vecchi comunisti e nessuno di vera fede comunista dovrebbe continuare nel proprio incarico, bensì dovrebbe lasciarlo a coloro che ne sono più capaci».

Tito si è poi dichiarato convinto che il 90 per cento degli studenti siano sinceri e convinti, e che la minima percentuale di estremisti che si richiamano a Mao Tse-tung o a Rankovic (l'ex delfino di Tito, destituito da tutte le cariche dal Plenum di Brioni, nell'estate 1966) non può avere nè importanza nè peso nella società jugoslava.

Il Maresciallo ha voluto sottolineare che, delle molte lettere di operai pervenutegli, nessuna era in disaccordo con le fondamentali rivendicazioni economiche degli studenti; ha elogiato poi «il senso di responsabilità della classe operaia» nella quale peraltro «non possiamo confidare troppo nè pretendere che resti sempre così cosciente, se non risolviamo quanto prima le molte difficoltà che essa attualmente è costretta a sopportare». Per quanto riguarda la soluzione completa dei problemi generali, Tito si è impegnato a formulare una graduatoria, dando la priorità a quelli della classe operaia, degli studenti, della produzione, della distribuzione e dei salari.

Subito dopo il discorso del Maresciallo, più di duemila studenti della facoltà di diritto belgradese si sono riversati nelle strade, gridando «Tito, tu sei nostro e noi ti apparteniamo», e ballando la danza popolare serba, il «kolo».

Il rettore dell'Università di Belgrado, prof. Ivanovic, ha espresso stasera il proprio compiacimento, quello del corpo accademico e degli studenti per le dichiarazioni del Maresciallo. «Le sue parole — egli ha detto — hanno facilitato e reso possibile di porre fine alla situazione anomala venutasi a creare nell'Università». Il rettore ha invitato i professori e studenti a riprendere subito il loro normale lavoro.

BRANDT IN JUGOSLAVIA per colloqui con Tito

Bonn, 9

«La collaborazione fra la Repubblica federale tedesca e la Jugoslavia è di grande importanza. La Jugoslavia gode nel mondo di molto credito, anche in considerazione della politica estera di nazione fuori dei blocchi voluta dal Maresciallo Tito»: così, fra l'altro, si è espresso il Ministro degli Esteri tedesco, Willy Brandt, alla vigilia della sua partenza per Belgrado.

Il leader dell'SPD ha dichiarato alla domenicale «Welt am Sonntag» di aver intenzione di sollevare col Presidente jugoslavo le questioni inerenti alla sicurezza europea, che «stanno molto a cuore al Governo di Belgrado e che non si riducono al solo ambito del Patto Atlantico o di quello di Varsavia». Brandt, che incontrerà Tito a Brioni nei prossimi giorni, si è detto certo che, «in un nuovo ordinamento di pace europeo, anche il problema tedesco troverà la sua soluzione».

CESSATI I COMBATTIMENTI NEL QUARTIERE IN ROVINA

Si arrendono a Cholon trenta vietcong superstiti

Erano venuti a «liberare» Saigon: ma i capi li hanno abbandonati stremati e feriti - Tra i prigionieri una ragazza e tre adolescenti

Saigon, 9

Gli ultimi trenta vietcong, superstiti di due battaglioni, che si battevano da dieci giorni in un quartiere di Saigon, si sono arresi all'alba di oggi con le loro armi, dopo essere stati abbandonati dai loro superiori. I trenta vietcong, tre dei quali avevano da 15 a 16 anni, facevano parte di due battaglioni del 273.o Reggimento vietcong proveniente dalle province del Delta.

Uno dei prigionieri, ferito a una mano, ha dichiarato: «Eravamo venuti a liberare Saigon. Ci avevano detto di rovesciare il regime di Saigon che è capitalista». Tra i prigionieri figura una ragazza: si tratta della quinta vietcong fatta prigioniera dall'inizio dei combattimenti.

Gli altri prigionieri apparivano esausti. Uno ha detto di non aver mangiato più nulla da venerdì sera. I «rangers» e i membri della polizia hanno dato ai prigionieri pane e riso; quasi tutti presentavano ferite leggere al capo e agli arti. Due medici militari governativi hanno somministrato loro le prime cure sul posto. Un solo vietcong ha tenuto la sua uniforme nera; tutti gli altri hanno indossato camicie colorate e pantaloni nel tentativo di sfuggire alla cattura, unendosi ai profughi.

Un «veterano» di 31 anni ha detto: «Eravamo venuti con le nostre armi e con le nostre munizioni, ma alcuni cinesi abitanti a Cholon ci hanno fornito munizioni supplementari e rifornimenti di altro genere». La polizia ha inoltre arrestato sabato e oggi, nei quartieri vicini a quello in cui si sono svolti i combattimenti per dieci giorni, una quarantina di giovani sospetti. Un funzionario della polizia ha detto di essere convinto che si tratti di rinforzi vietcong.

I combattimenti sono cessati nel quartiere di Cholon in rovina, dove al fragore della battaglia è seguito un silenzio di morte. Qualche abitante comincia a uscire timidamente dalle case danneggiate e fruga tra le rovine alla ricerca di qualche cosa che possa essere riutilizzato. Le case ancora in piedi sono state saccheggiate. Nella battaglia di Cholon circa duecento vietcong sono stati uccisi e un centinaio sono stati fatti prigionieri. Ma i «rangers» e gli agenti che proseguono le operazioni di rastrellamento e di ricerca, trovano un numero sempre maggiore di cadaveri.

Oggi, frattanto, il generale Westmoreland, comandante in capo uscente delle forze americane nel Vietnam, parlando alle truppe alleate, ha dichiarato che esse hanno sconfitto in modo decisivo, le forze nord-vietnamite nelle nove province più settentrionali del Vietnam del Sud. Il generale Westmoreland ha parlato durante le cerimonie per il suo congedo a Phu Bai, 80 chilometri a Nord-Ovest di Danag, a bordo di una nave della 7.a Flotta al largo della costa nordvietnamita, prima della sua partenza alla volta di Washington, dove ai primi di luglio assumerà la carica di Capo di Stato Maggiore Generale.

Egli ha detto che nella parte Nord del Paese vi era stato un costante e notevole rafforzamento delle forze nordvietnamite e ha affermato: «Io non credo che le truppe comuniste pensassero che noi saremmo stati in grado di affrontarle dopo quel loro notevole rafforzamento. Senza dubbio — ha proseguito Westmoreland — il nemico è stato colto di sorpresa. Le forze americane, al fianco delle forze sudvietnamite, hanno sconfitto decisivamente il nemico». Westmoreland ha poi affermato che i nordvietnamiti si aspettavano di pentrare a Danang, di travolgere Quang Tri e Quang Ngai e di tagliare in due l'autostrada numero uno, la principale via di comunicazione lungo la costa sudvietnamita.

Nel discorso di Phu Bai, quartier generale dei reparti speciali costituiti tre mesi fa nelle province settentrionali, il generale ha detto che la rapida costituzione di questi corpi ha colto di sorpresa i nordvietnamiti. «Questa — ha aggiunto — è stata la sconfitta militare di maggiore portata per i comunisti comandati da Hanoi».

A Saigon, intanto, si parla insistentemente di un'imminente rottura fra il Presidente Van Thieu e il Vicepresidente Cao Ky. Questi, a quanto dicono i suoi collaboratori, si è ritirato in campagna, a Nha Trang, perchè indisposto; in effetti, Ky non partecipa ad attività di governo da una settimana. Ultimamente ha annullato senza spiegazioni degli appuntamenti con il generale Westmoreland e con il Premier australiano Gorton.

A quanto risulta, il nuovo Primo Ministro Tran Van Hong, alla cui nomina Cao Ky si era inutilmente opposto, ritenendolo disposto al compromesso col Vietcong, sta sostituendo tutti gli amici del Vicepresidente negli incarichi più delicati.

RIVELAZIONI INEDITE SULLA GENESI DELL'ATTUALE DIVISIONE DEL VIETNAM

FU IMPEDITO A LORD MOUNTBATTEN DI OCCUPARE IL NORD DELL'INDOCINA

Al crollo del Giappone Truman e Attlee proibirono all'allora comandante alleato di superare il 16.o parallelo - Si attendeva l'arrivo delle forze di Ciang Kai-scek, invece venne O Ci-min

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

Il Presidente Truman e il Primo Ministro inglese Clement Attlee impedirono a Lord Mountbatten, comandante supremo alleato nell'Asia di Sud-Est, di inviare truppe ad Hanoi per occupare la parte settentrionale dell'Indocina francese, al termine della seconda guerra mondiale, cambiando così una situazione che negli anni che seguirono ebbe un'evoluzione impensata. Questo è quanto ha affermato lo stesso Lord Louis Mountbatten nel corso di una intervista esclusiva all'«Associated Press».

«Inviai una divisione a Saigon — ricorda Mountbatten — e stavo per inviarne un'altra ad Hanoi; ma, prima che potessi concretare il piano, mi venne detto autorevolmente che il generalissimo Ciang Kai-shek, comandante supremo della Cina nazionalista, avrebbe occupato la parte settentrionale del Vietnam. Tutti sanno come si è sviluppata poi la situazione. Fu O Ci-min che occupò, invece, con le sue schiere di comunisti, il Nord dell'Indocina».

Mountbatetn, sessantasettenne cugino della Regina Elisabetta, ex vicerè dell'India, ex comandante supremo delle forze armate britanniche e della flotta inglese, ha sollevato qualche velo sulle sue memorie, che fino a oggi sono rimaste un segreto per tutti. E' questa forse la prima volta che egli, nel corso di un'intervista, si è lasciato persuadere a rivelare qualche particolare sulla sua vita militare: e, siccome egli è stato per lungo tempo in una posizione di primo piano, tutto ciò che riguarda la sua attività di comandante militare interessa anche la storia di quegli anni di guerra.

Mountbatten è certo, e lo dice, che l'attuale situazione vietnamita deriva dall'arbitraria divisione del Paese attuata dalle potenze alleate. «Dopo la resa giapponese — dice — mi venne ordinato di inviare truppe nei Paesi che erano stati occupati dai nipponici nell'Asia di Sud-Est. Il Presidente Truman e il Primo Ministro Attlee mi ingiunsero, però, di non superare il 16.o parallelo, di non entrare in quel territorio che oggi è occupato dal regime comunista di Hanoi.

«Non sono in una posizione tale da poter giudicare o commentare la guerra vietnamita. Posso però dire che tutta la caotica e difficile situazione attuale nel Vietnam ha preso le mosse dal fatto che si verificò un'arbitraria divisione lungo il 16.o parallelo, nel rispetto alle decisioni prese dalle potenze alleate alla conferenza di Potsdam. In tal modo — continua Lord Mountbatten — il Nord dell'Indocina francese si perdette del tutto; penso che si sia trattato di una questione di prestigio. Ciang Kai-shek, secondo gli accordi, avrebbe dovuto occupare il territorio a Nord del 16.o parallelo. Ecco da dove sono nati i guai attuali».

Mountbatten è convinto che la vera guerra fredda viene combattuta, oggi, in Asia, tra la democrazia in India e il comunismo in Cina, le due nazioni più popolose del mondo. Questi due sistemi — è il pensiero dell'ex Lord del mare — si fronteggiano sotto gli occhi del mondo intero. Qualunque dei due ceda, si tratterà di una disfatta senza paragoni nella storia. Se l'India fallisce, sarà la democrazia ad avere trovato la sua Waterloo. Se la Cina cade, per il comunismo sarà la peggior sconfitta».

A. P.

AMMAZZA TRE PERSONE un negro e si suicida

Lakeland, 9

Un negro di 53 anni, Roy Lee Waldon, in un improvviso accesso di violenza, ha ucciso a colpi di pistola la madre e il fratello. Uscito di casa, ha quindi ucciso una bambina di sette anni, ferendo gravemente la sorella, e colpendo poi anche una giovane donna, che ha perduto il bambino che aveva in grembo.

Dopo aver sparato, senza colpirlo, contro il marito di quest'ultima, Waldon ha ricaricato con calma la pistola, se l'è puntata alla testa e si è suicidato.

UN DISCO VOLANTE osservato da un aereo

Buenos Aires, 9

Due piloti e i diciotto passeggeri di un aereo della «Compagnia argentina» hanno dichiarato di aver osservato e seguito le evoluzioni di un disco volante a Punta Arenas, presso lo Stretto di Magellano.

I piloti Raul Guardabassi e Ulisses Tiviroli — le cui dichiarazioni concordano perfettamente — hanno così descritto l'oggetto, che volava a una quota di 1800 metri: un ordigno di color rossastro, di forma rotonda e molto luminoso. I due piloti hanno dichiarato che non si trattava di un pallone-sonda. Le evoluzioni dell'ordigno sembravano indicare che era guidato da una volontà intelligente. La luce diffusa dal disco — hanno aggiunto i piloti — non ha permesso di distinguerne i dettagli.

Si è appreso frattanto da Santiago del Cile che il prof. Gabriel Alvial Caceres, membro della «Guggenheim memorial foundation», esperto di fotografia nucleare, è riuscito a fotografare un disco volante al di sopra della cordigliera delle Ande; il disco era a forma di lente, con la parte superiore convessa. In una dichiarazione scritta,il prof. Caceres ha affermato che «i dischi volanti sono oggetti reali concreti, e non il frutto di allucinazioni o di perturbazioni fisiche». A Caceres sono stati offerti 50 mila dollari per la fotografia, ma egli ha rifiutato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FESTEGGIATO DA MIGLIAIA DI PERSONE

Torna alla sua diocesi un vescovo céco dopo venti anni

Era stato rimosso e arrestato in epoca stalinista In carcere un agente che torturò a morte un parroco

Praga, 9

Dopo un'assenza di quasi 20 anni il Vescovo cecoslovacco Josef Hlouch ha fatto ritorno alla sua diocesi di Ceske Budejovitchio, nella Boemia meridionale. Migliaia di persone, tra le quali funzionari governativi, erano presenti alle cerimonie per il ritorno del Vescovo Hlouch, che ha 66 anni. Hlouch era stato rimosso dalla sua diocesi, e successivamente arrestato, durante l'epoca stalinista.

Un ex agente della Sicurezza di Stato cecoslovacca, il cui nome non è stato precisato, è stato frattanto arrestato sotto l'accusa di aver torturato e ucciso il 1950. Il nome del parroco Toufar è strettamente connesso a quello che è stato chiamato «miracolo di Cihost»; in questo piccolo villaggio della Boemia orientale, la croce che sovrastava l'altare pareva muoversi durante certe funzioni religiose e questa «manifestazione soprannaturale» aveva attirato numerosi fedeli. Il parroco fu allora accusato di aver «organizzato questa messa in scena» e fu incarcerato; morì qualche mese dopo, ma i suoi familiari vennero informati della morte soltanto nel 1953.

Da segnalare, infine, che il Presidente della Repubblica cecoslovacca, Svoboda, in un'intervista pubblicata oggi, ha affermato che «la Cecoslovacchia non è soddisfatta della maniera in cui il Comecon (l'organizzazione economica dei Paesi dell'Est) ha regolato sino a ora la divisione del lavoro tra i suoi Stati membri». Svoboda ha aggiunto che occorre «rafforzare, migliorare e sviluppare senza posa» la collaborazione tra i Paesi del Patto di Varsavia, «tenendo conto di tutti gli elementi nuovi».

TRAGICO INCIDENTE NEL TRAFFICO CONVULSO DELLA DOMENICA

Salto di corsia e schianto frontale Due morti sull'autostrada dei laghi

Una «850 coupé» è sbandata, forse per un malore della guidatrice, e ha invaso l'altra carreggiata cozzando contro una «124» - Uccisi i conducenti, tre feriti



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Varese — Le vittime: Alberto Gabaglio e Maria Assunta Marelli

Varese, 9

Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente stradale, avvenuto per un salto di corsia, sull'autostrada Milano-Laghi, fra i caselli di Gallarate e Busto Arsizio. Le vittime sono i conducenti di due automobili che si sono scontrate frontalmente: Alberto Gabaglio, di 34 anni, di Milano, che era al volante di una «Fiat 124», e Maria Assunta Marelli, di 24 anni, di Paderno Dugnano, che pilotava una «Fiat 850 coupé».

I tre feriti viaggiavano tutti a bordo della «124»: si tratta della moglie del Gabaglio, Maria Raffaella Celante, di 27 anni, e dei coniugi Luigi e Olivia Bonazzi, rispettivamente di 34 e 26 anni, di Milano.

Secondo gli accertamenti della Polizia stradale, sembra che la «850», che procedeva verso Varese, sia improvvisamente sbandata, si presume per un malore della conducente: poi il salto di corsia e l'urto contro la «Fiat 124».

Il traffico sull'Autostrada Milano-Laghi — sempre intensissimo nelle giornate festive per l'esodo dei milanesi — è rimasto bloccato per oltre due ore.

Sopravvivono tre gemelli di un'aborigena australiana

Darwin, 9

In un ospedale di Darwin (Australia) è morta, all'età di dieci settimane, una delle quattro gemelle nate da una donna aborigena; gli altri bimbi stanno bene.

E' la prima volta che vengono salvati gemelli aborigeni. I selvaggi d'Australia, infatti, usavano uccidere, fino a poco tempo fa, tutti i nati da parti gemellari, meno uno.

†

Dopo lunga e penosa malattia, ha lasciato questa vita terrena, il 7 giugno, il nostro caro

Casimiro Percacci

Per espresso desiderio dello Scomparso, ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta a quanti Lo conobbero e stimarono, la moglie DORA, i figli GIOVANNA con il marito EURO DRIOLI, EMI con il marito MATTEO BOCH e GUIDO con la moglie VERA SULLI (assenti) e il nipote ROBERTO.

Un ringraziamento di cuore al medico di famiglia dott. Piero Marcovich, al primario prof. Klugmann, ai sigg. medici e al personale della Divisione Geriatria dell'Ospedale S. Maria Maddalena, nonchè a tutte le persone che Lo assistettero tanto amorevolmente.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 10 giugno 1968

†

Il giorno 8 giugno, dopo lunghe sofferenze è mancato al nostro affetto

Giorgio Benedetti
da Pirano

Lo piangono, affranti, la moglie ENRICHETTA, la figlia NILDA con il marito BRUNO PETRONIO, i nipoti GIORGIO e LAURA, la sorella MARIA con il marito PIETRO GIACHIN, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 giugno, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— ANNA e DINO PETRONIO
— ELIDE e CESARE CATTARUZZA
— NERINA e SILVANO PRINZ

†

L'8 giugno è salito al Cielo a raggiungere la sua adorata moglie CARMELA, il nostro adorato papà

Giovanni Massarelli

In un dolore senza fine lo piangono le figlie EDDA, IDA, ADA, l'amata nipotina CARMEN il fratello CELESTINO, le sorelle ADELINA, MARIANNINA, i generi, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 11 giugno, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Partecipano con profondo dolore le famiglie LONGO, GRUDEN, ZANOLLA.

†

All'alba del 9 giugno è spirato

Narciso Tarlao

Ne danno il tristissimo annuncio a quanti Lo conobbero e amarono, il figlio TULLIO con la moglie MARCELLA e il nipotino EZIO, la nuora BIANCA, i nipoti LILIA, con il marito FRANCO FILIPPI e la piccola MAURA, anche a nome dei parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia

Prende parte al lutto MARIA VISENTINI.

Si associa al lutto la famiglia FRANCESCO RALZA.

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Elisabetta (Bettina) Pertich ved. Riccobon

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti, a quanti La conobbero e L'ebbero cara.

Un ringraziamento particolare al dott. Enzo Visintini, ai Medici, alle Suore e al Personale della I Divisione chirurgica donne e della Divisione ortopedica.

I funerali avranno luogo domani, martedì 11 giugno, alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 10 giugno 1968

† Il 9 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Nicolari

Ne danno il doloroso annuncio il marito EMILIO, il figlio GLAUCO con la moglie IONE, le nipotine MARIAGRAZIA e FIORELLA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 11 giugno, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'8 giugno è mancata ai suoi cari

Maria ved. Visintini nata Santin

Ne danno il triste annuncio il figlio ALBERTO con la moglie ARMIDA, le nipoti, il fratello VITTORIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 giugno, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Antonio Primosich**

si è spento lasciando nel dolore i fratelli GIOVANNI e MICHELE, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 11 giugno, alle ore 10.15, dall'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano 70.000-90.000 assumesi subito anche jugoslava. Telefonare 02202221. 5622 B

CERCASI prestaservizi stabile o 7.30-17 referenziata, buona retribuzione. Tel. 29193, 27464 B

CONIUGI soli assumono donna stabile massimo 40enne. Telefonare lunedì 97556 ore 8-10 oppure 17-20. 48992 B

GIORNALFOTO



FOTO TESSERE

BELLE E VELOCI

Piazza della Borsa 8

PERSONA sola cerca donna servizio stabile capace referenziata pratica cucina e governo casa. Età massima 35 anni. Ottimo stipendio e trattamento. Casa centralissima munita di tutti i comfort ed elettrodomestici. Telefonare dalle 15 alle 17 al 36555 oppure presentarsi personalmente in Foro Ulpiano n. 2, Lager. 27412 B

SIGNORA sola cerca donna per piccoli lavori domestici cambio alloggio. Cassetta 49150 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

AIUTO commessa o cassiera referenziata conoscenza inglese offresi anche mezza giornata. Cassetta 27480 C, SPI.

BANCARIO 43enne esperienza trentennale portestero merci dattilografo corrispondente esaminerebbe seria possibilità impiego adeguato, altissime referenze. Cassetta 27458 C, SPI.

CAMERIERE conoscenza lingue offresi per stagione estiva anche estero. Cassetta 48856 C, SPI.

CAPO magazziniere capacissimo, esperto operazioni portuali, attualmente impiegato presso importante casa spedizioni, desideroso migliorare offresi. Cassetta 48876 C, SPI.

CAPO operaio, esperienza ventennale settore edilizio offresi ditta seria. Scrivere Cassetta 27923 C SPI.

DIPLOMATO esperto lavori ufficio e vendite, conoscenza serbo-croato inglese, offresi prontamente. Cassetta 49196 C, SPI.

DISTINTA signorina offresi praticante ufficio o indossatrice, Cassetta 48744 C, SPI.

GIOVANE con proprio camioncino 615 offresi a ditta per qualsiasi lavoro. Referenze. Telefonare 722740. 48994 C

PULITRICE uffici offresi signora. Tel. 820971. 27495 C

RAGIONIERA pratica ufficio stenodattilografa conoscenza tedesco inglese cerca occupazione anche mezza giornata. Cassetta 27540 C, SPI.

SIGNORA offresi presso famiglia bar altro decoroso lavoro ore 9-16 escluso sabato domenica. Cassetta 27454 C SPI.

27ENNE bella presenza dinamica ottima conoscenza inglese francese sloveno dattilografia nozioni serbo-croato offresi. Telef. 79950 ore 14-20. 48820 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE camere cucine prezzi modici. Telefonare 733782. 27717 CC

DEUMIDIFICAZIONE, prosciugamento muri umidi, brevetto tedesco, preventivi gratis. Tel. 36340, 763157. 27263 CC

D Offerte d'impiego L. 70

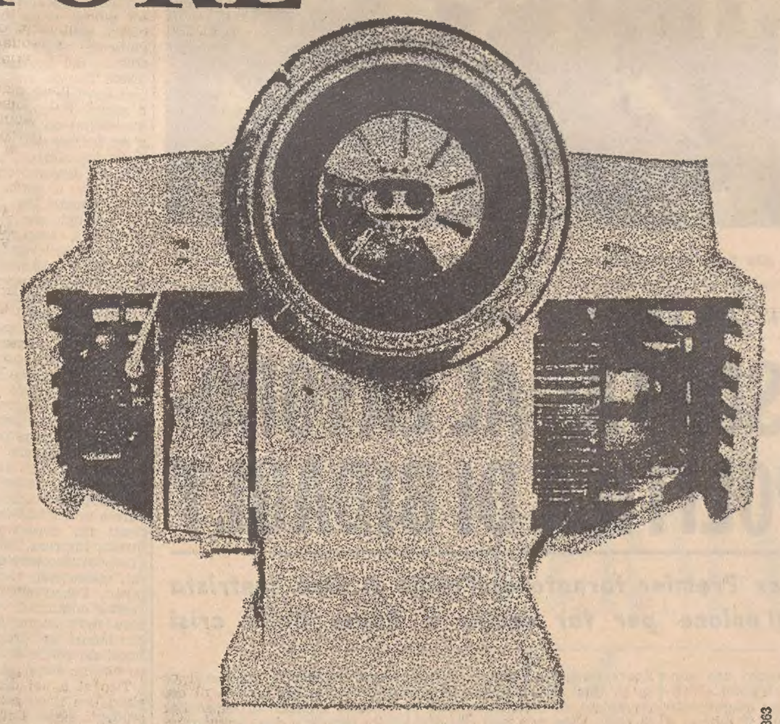
A.A.A. APPRENDISTE 15 - 19 anni assume Industria confezioni. Tel. 820196. 27528 D

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

UN IMPEGNO DI FEDELTÀ ALL'AGIP VI DÀ SUBITO IL BRUCIATORE



Nel quadro della nuova legge antismog
AGIP mette a disposizione
l'esperta assistenza dei suoi concessionari
per agevolare la rapida trasformazione
degli impianti di riscaldamento domestico:
perciò, dopo il successo
dell'iniziativa "riscaldamento a contatore",
propone oggi

L'OPERAZIONE BRUCIATORI

TEPOR AGIP — purissimo gasolio per riscaldamento

FLUID AGIP **EXTRA** — olio combustibile per il riscaldamento domestico

Per ogni informazione rivolgersi ai concessionari Tepor Agip e Fluid Agip Extra:

SLATAPER GUIDO
Via della Zonta 2
TRIESTE
Tel. 37373

SLATAPER GUIDO
Corso Italia 174
GORIZIA
Tel. 3916

SPN 1863

AUTISTI muniti patente E cercansi ottima retribuzione. Presentarsi Circo Moira Orfei, Riva Traiana, Tutti i giorni ore 10-20, Trieste. 2519 D

BARISTI venditori cercansi ottima retribuzione. Presentarsi Circo Moira Orfei, Riva Traiana, Trieste, tutti i giorni ore 10-21. 2519 D

CERCASI per portineria stabilimento provincia Gorizia, coniugi volonterosi, fidati, età minima 40 anni. Ottima retribuzione. Alloggio. Telefonare 74110 ore 10-12, Manzano (Udine). 5743 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso Perugino 4 camere poggioli. Carducci 4 camere. Tigor 2 camere. Corso 5 camere. Piazza Venezia 5 camere cameretta cucina gabinetto assieme. Piccolo locale nuovo centralissimo. AURORA, Ginnastica 1, telefono 50323. 49222 I

AFFITTANZA cedesi due camere camerino cucina gabinetto cantina. Altri tre camere cucina; altri camera cucina doppi servizi riscaldamento centrale; altri appartamenti piccoli grandi affittansi. Magazzini affittansi. Villa zona Opicina affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46106 I

AFFITTASI appartamento due stanze stanzetta bagno installato, riscaldamento autonomo primo piano Navali 4. Visitare ore 18-20. (Ciriello). 48850 I

AFFITTASI appartamento tre stanze soggiorno bagno installato termonafta autonomo II piano. Tel. 23823, ore 16 - 18.30. **AFFITTIAMO** 3 stanze, cucina, giardinetto 18.000, altro 1 stanza, cucina modesto 8.000. Telefono 37533. 48946 I

APPARTAMENTO camera, cucina gabinetto affittasi 18.000; altro bicamere cucina 28.000 affittasi; tristanze - cucina - camerino bagno affittasi 28.000 compensando spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 27853 I

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO panoramicissimo 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta 32.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 48970 I

APPARTAMENTO TERZA ARMATA: 2 stanze stanzetta cucina, bagno, affitta 29.000. Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 48970 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

APPARTAMENTO zona ROSSETTI: salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, garage, centralnafta, affitta 50.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48970 I

N Acquisti d'occasione L. 56

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 49168 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianino. Stanze letto, salotti. Tel. 23485. 49046 N

COSE usate orologi pendolo, mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 49184 N

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste Gorizia Udine Pordenone per vendita rateale grandi opere Case Editrici Bompiani Marzorati Il Polifilo Ricordi Franco Angeli offriamo eccezionale trattamento provvigionale iscrizione Enasarco. Scrivere: Consalvo, via Modena 1/A - 20129 Milano. 5727 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

BARCA pesca motore Diesel Baudonin H.P. 60 metri 12,05x 2,9x0,98 vendesi. Prezzo trattabile. Rivolgersi Modugno, Ronchi, via Berini 3. 200 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. SPACCIO vini centralissimo consumo 120 litri vendesi. Scrivere: Cassetta 27799 R - SPI.

ABBIGLIAMENTO bambini, fortissimo incasso vendesi provincia Udine. Agenzia Gentile, Toro 8. 27857 R

AUTOLAVAGGIO vendesi occasione 7.500.000 condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro II. 27855 R

BAR buffet rionale vasto posteggio vendesi 5.400.000; bar analcoolico, 2 kg. caffè giornalieri vendesi 4.000.000; altro con sala bigliardi vendesi; altro bar gelateria fortissimo passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27853 R

BAR gelateria centrale lavoro garantito vendesi causa partenza. Negozio alimentari bellissimo centro modernamente arredato vendesi rarissima occasione. Drogheria vendesi causa partenza vera occasione. Altri negozi vendonsi. Latterie vendonsi. Altra latteria caffè vendesi. Trattoria vastissima sala vendesi. Fiaschetteria, zona popolata vendesi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 46106 R

BAR analcoolico paraggi piazza Garibaldi darebbesi gestione miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 27853 R

BUFFET pizzeria avviatissimo vendesi condizionando; buffet attualmente gestione vendesi 10 milioni intrattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 27855 R

BUFFET 70 litri vino giornalieri 28.000 affitto, vendesi. Telefonare 68424. 27677 R

DROGHERIA vastissima licenza zona Flavia vendesi; altre varie zone vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 27851 R

LATTERIA caffè, zona marina vendesi; altre varie zone tutti prezzi vende Agenzia Gentile, Toro 8. 27851 R

LICENZA superalcoolici; altra alcoolici, trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere: Cassetta 27799/1 R - SPI.

MONFALCONE centro vendesi cedesi in gestione libreria-cartoleria. Telefonare 72489 ore negozio. 201 R

NEGOZIO giocattoli - merceriepiofumeria bigiotteria avviato Monfalcone vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 27851 R

OFFICINA autoelettrica avviatissima vendesi straoccasione 10 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 27855 R

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Cari gnano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

PASTIFICIO artigianale . centrale vendesi anche condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 27853 R

RISTORANTE rinomato, regionale fortissimo lavoro vendesi libero fine stagione. Agenzia Gentile, Toro 8. 27851 R

RIVENDITA pane bene avviata vendesi, altra zona Viale XX Settembre vendesi 1.300.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 27855 R

SALONE donna zona D'Alviano e Ponziana vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 27851 R

TRATTORIE, osterie tutte posizioni vendonsi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 27855 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE appartamenti 1, 2, 3 camere, liberi, altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 11-13. 27544 S

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

APPARTAMENTI condominio liberi D'Annunzio Perugino Bramante Scorcola Sansovino Revoltella vendonsi facilitazioni pagamento. Locali d'affari centrali liberi vendonsi condominio occasione. Ville con garage giardino vendonsi. Casette con orto vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46106 S

APPARTAMENTI occasione 1, 3, 4 stanze, liberi e occupati vendonsi, forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-18, San Francesco 38. 27544 S

APPARTAMENTI centrali liberi ed occupati 1, 2, 3 stanze vendonsi privatamente. Visitare giornalmente D'Azeglio 2 - I piano, ore 14-16. 27544 S

APPARTAMENTI liberi 1, 2, 3 stanze, altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Donadoni 32 - IV, ore 10-12. 27246 S

APPARTAMENTI liberi, altri occupati 1, 2, 3 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare Cologna 66, ore 16 - 18. 27544 S

APPARTAMENTINI zona Industriale costruende palazzine 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta vendiamo. Telefono 37533. 27253 S

APPARTAMENTINO con giardino in villetta, 2 stanze, cucina, bagno, 3 ripostigli, terrazza, vende 4.700.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 48970 S

APPARTAMENTO camera, camerino cucina bagno vendesi 2.400.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 27853 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30083-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 compreso il sabato

ATTICO Viale D'ANNUNZIO salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48970 S

LOCALI Gatteri, Palladio, San Francesco, D'Azeglio, da 50 a no 400 mq, vendonsi. Telefonare 764538 orario ufficio. 27544 S

OCCASIONE, libero due camere cameretta cucina, altri occupati due camere camerino cucina, vendonsi piccolo accomodo saldo decennale. Visitare ore 11.30-13, S. Francesco 51. 27544 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA): APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI; FATEVI GHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38213. VISITE CANTIERE VIA BUSSI. TEL. 811225. ORARIO 10-12.30; 15.30-19. 48948 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene poi in ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi
Bari	07.15	10.[illegible]
Brindisi	07.15	13.[illegible]
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.[illegible]
Catania	07.15	10.[illegible]
Genova (v. Milano)	08.55	13.[illegible]
Genova	21.20	23.[illegible]
Marsala	07.15	13.[illegible]
Milano	08.55	10.[illegible]
Napoli	07.15	10.[illegible]
Palermo	07.15	12.[illegible]
Pantelleria	07.15	13.[illegible]
R. Calabria	07.15	10.[illegible]
Sassari	07.15	15.[illegible]
Roma	07.15	08.[illegible]
Taranto	07.15	10.[illegible]
Torino	08.55	11.[illegible]
Trapani	07.15	13.[illegible]
Venezia	21.20	21.[illegible]

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 6.50 se diretti a Roma alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi
Bari	19.00	22.[illegible]
Brindisi	16.35	22.[illegible]
Cagliari	19.05	22.[illegible]
Catania	19.00	00.[illegible]
Genova	07.00	21.[illegible]
Genova (v. Milano)	17.10	22.[illegible]
Marsala	17.00	21.[illegible]
Milano	20.00	22.[illegible]
Napoli	19.10	22.[illegible]
Palermo	19.00	22.[illegible]
Pantelleria	16.10	22.[illegible]
R Calabria	11.00	21.[illegible]
Sassari	16.10	21.[illegible]
Roma	20.45	22.[illegible]
Taranto	18.35	21.[illegible]
Torino	18.35	22.[illegible]
Trapani	17.00	00.[illegible]
Venezia	08.10	09.[illegible]

ALITALIA